



# **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Venerdì, 12 febbraio 2016**

# PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Venerdì, 12 febbraio 2016

## ASMEL

18/01/2016 ASMEL Servizi Informativi	1
18/01/2016 Sportello Anticorruzione ASMEL SPORTELLO ANTICORRUZIONE	2

## Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

12/02/2016 Il Centro Pagina 35 Sì all' area di crisi complessa, in Vibrata arrivano gli aiuti	di Antonella Formisani 3
12/02/2016 Settegiorni (ed. Legnano) Pagina 15 «Ora deve nascere un unico comando per tutti i paesi»	5
12/02/2016 Gazzetta del Sud Pagina 26 Riecco il Masterplan: si utilizzerà un metodo demografico	6
12/02/2016 La Repubblica Pagina 17 "La prima Repubblica? Ritmi stakanovisti pure Andreotti sostituiva assenti..."	SEBASTIANO MESSINA 8
12/02/2016 Italia Oggi Pagina 11 Fi scompare dal Comune di Bari	GIOVANNI BUCCHI 10

## Pubblico impiego

12/02/2016 La Prealpina Pagina 9 Pedemontana, rischio esuberi	12
12/02/2016 Il Centro (ed. L'Aquila) Pagina 8 Caccia agli assenteisti sul lavoro Il sindacato: ma sono casi isolati	14
12/02/2016 Il Messaggero (ed. Marche) Pagina 35 Sanità, rivolta contro la riforma	16
12/02/2016 Il Messaggero (ed. Marche) Pagina 37 Sanità, mille in corteo: marcia su Ancona	CLAUDIA GRANDI 17

## Appalti territorio e ambiente

12/02/2016 La Stampa Pagina 16 Appalto milionario alle cooperative con punteggi e giudizi "copia e..."	GIUSEPPE SALVAGGIULO 19
12/02/2016 Italia Oggi Pagina 44 Contro i vandali c' è urgenza	21
12/02/2016 Italia Oggi Pagina 44 Immobili p.a., gare al risparmio	23
12/02/2016 Italia Oggi Pagina 45 Lo Scaffale degli Enti Locali	GIANFRANCO DI RAGO 25
12/02/2016 Italia Oggi Pagina 32 Radioattività, valori limite per le acque	26
12/02/2016 La Repubblica Pagina 20 Trivelle, no alla data unica per referendum ed elezioni e scoppia la...	ANTONIO CIANCIUOLO 27

## Tributi, bilanci e finanza locale

12/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 17 Vicenza, tasse locali zavorra per l' impresa	BARBARA GANZ 29
12/02/2016 Italia Oggi Pagina 42 I comuni potranno scovare gli evasori con un click	SERGIO TROVATO 30
12/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 44 Dal 2017 «spending» strutturale	32
12/02/2016 Italia Oggi Pagina 41 Spending review anticipata	34
12/02/2016 Italia Oggi Pagina 2 Senza infierire, Renzi rottama anche Scalfari	TINO OLDANI 36
12/02/2016 Italia Oggi Pagina 33 Blocco dei beni in tutta Europa	ANTONIO CICCIA MESSINA 37

## Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

12/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 18 BolognaFiere, i nodi di risorse e gestione	NATASCIA RONCHETTI 39
12/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 34 Le 350 startup post-Expo a caccia di investimenti	ALBERTO MAGNANI 41
12/02/2016 La Repubblica Pagina 3 Un miliardo per i treni del Lazio	43
12/02/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 17 Milano, sconti sull' energia e finanziamenti più facili	45
12/02/2016 La Repubblica Pagina 19 Da Italia Login alla banda ultralarga ecco la sfida digitale di Piacentini	JAIME D' ALESSANDRO 47

## Servizi sociali, cultura, scuola

12/02/2016 <b>La Stampa</b> Pagina 26		49
<b>Unioni civili, scontro tra buoni e cattivi In merito a unioni civili e...</b>		
12/02/2016 <b>La Repubblica</b> Pagina 8	GIOVANNA CASADIO	51
<b>Unioni civili, lite con la Cei Bagnasco: sì ai voti segreti Il...</b>		
12/02/2016 <b>Italia Oggi</b> Pagina 4	EMILIO GIOVENTÙ	53
<b>Migranti, soccorso Nato in mare</b>		

## Economia e politica

12/02/2016 <b>La Repubblica</b> Pagina 6	ANDREA BONANNI	56
<b>"Bene la spinta di Matteo il rigore non basta più"</b>		
12/02/2016 <b>La Repubblica</b> Pagina 20	LELLO PARISE	58
<b>"Errore gravissimo la gente che decide fa paura a Renzi"</b>		
12/02/2016 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 13		60
<b>Accordo tra Berlusconi e Meloni Quasi fatta per Bertolaso nella Capitale</b>		
12/02/2016 <b>La Repubblica</b> Pagina 1	GIOVANNA VITALE	61
<b>Berlusconi-Meloni, intesa su Bertolaso</b>		
12/02/2016 <b>La Repubblica</b> Pagina 4	GIOVANNA VITALE	62
<b>Centrodestra, stop al casting c'è l'accordo su Bertolaso</b>		
12/02/2016 <b>La Repubblica</b> Pagina 8		64
<b>Intercettazioni, l'ok della Camera</b>		
12/02/2016 <b>Italia Oggi</b> Pagina 12	FRANCESCO DAMATO	65
<b>Gianfranco Fini, nuovo rieccolo</b>		
12/02/2016 <b>Italia Oggi</b> Pagina 7	CESARE MAFFI	67
<b>Il gruppo Verdini è a quota 19</b>		
12/02/2016 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 13		69
<b>Mattarella negli Usa promuove le riforme</b>		
12/02/2016 <b>Italia Oggi</b> Pagina 6	RICCARDO RUGGERI	71
<b>Quale sarà il modello organizzativo che Grillo e Casaleggio...</b>		
12/02/2016 <b>La Stampa</b> Pagina 7	AMEDEO LA MATTINA	73
<b>Caos nel centrodestra Battaglia Meloni-Salvini</b>		
12/02/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 26	LETTERA FIRMATA	75
<b>Basta con l'austerità, l'Europa rilanci crescita e lavoro</b>		
12/02/2016 <b>La Repubblica</b> Pagina 6	ALBERTO D'ARGENIO	77
<b>Juncker: "Renzi non ci chieda altro"</b>		
12/02/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 6	EM. PA	79
<b>Renzi: no a ministro europeo del Tesoro Oggi vede Schulz</b>		
12/02/2016 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 24		80
<b>Mattarella: riforma importante, con il nuovo Senato decisioni più...</b>		
12/02/2016 <b>Italia Oggi</b> Pagina 43	ANDREA MASCOLINI	82
<b>Fino a fine luglio qualificazione facilitata per le imprese di costruzioni</b>		

## Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali. RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

[http://62.77.55.15/asmel\\_eu\\_ORIGINAL/index.php?option=com\\_visforms&view=visforms&id=7](http://62.77.55.15/asmel_eu_ORIGINAL/index.php?option=com_visforms&view=visforms&id=7)



**Inform@PA**  
L'aggiornamento per il tuo lavoro

*Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali*

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

**[Clicca qui per registrarti subito ai nostri servizi informativi e per riceverli direttamente nella tua casella mail!](#)**

www.asmel.eu  
800.16.56.54  
posta@asmel.eu

Scheda Servizi  
ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

## SPORTELLO ANTICORRUZIONE

SPORTELLO ANTICORRUZIONE La Community dei Responsabili Anticorruzione e Trasparenza SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016 - 2018 S U WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati. Su Sportello Anticorruzione sono disponibili: Scadenziario degli adempimenti operativi per l'aggiornamento del PTPC 2016-2018 (e modulistica); Istruzioni operative per la compilazione della Scheda per la Relazione Annuale del RPC (integrate con quelle ANAC del 11.12.2015), Schema per la predisposizione del DUP comprensivo degli adempimenti anticorruzione; Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015; Software APP Anticorruzione per gestire concretamente tutte le attività e scadenze; Consulenza on line personalizzata. Le novità dei PTPC 2016-2018 saranno affrontate nel corso dei Seminari in programma a Montagnareale (Me) il 12 gennaio, Poirino (To) il 15 gennaio, a Napoli il 18 gennaio, a Casalnuovo Monterotaro (Fg) il 26 gennaio e a Melfi (Pz) il 2 febbraio. Contatti: [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) [www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it) 800 16 56 54



**SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018**  
**SU [WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT](http://WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT)**

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati.

Su Sportello Anticorruzione sono disponibili:

- ✓ **Scadenziario** degli adempimenti operativi per l'aggiornamento del PTPC 2016-2018 (e modulistica),
- ✓ **Istruzioni operative per la compilazione della Scheda per la Relazione Annuale del RPC** (integrate con quelle ANAC del 11.12.2015),
- ✓ **Schema per la predisposizione del DUP** comprensivo degli adempimenti anticorruzione,
- ✓ **Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015**,
- ✓ **Software APP Anticorruzione** per gestire concretamente tutte le attività e scadenze,
- ✓ **Consulenza on line personalizzata**.

Le novità dei PTPC 2016-2018 saranno affrontate nel corso dei Seminari in programma a Montagnareale (Me) il 12 gennaio, Poirino (To) il 15 gennaio, a Napoli il 18 gennaio e a Casalnuovo Monterotaro (Fg) il 26 gennaio.

Cordiali Saluti e Buon Lavoro

Staff Asmel



Contatti  
800 16 56 54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)  
[www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)

# Sì all' area di crisi complessa, in Vibrata arrivano gli aiuti

### Il ministro Guidi firma il decreto, è la sesta in Italia e la prima interregionale: riguarda anche l' Ascolano **CRISI SENZA FINE» MISURE STRAORDINARIE**

TERAMO La Val Vibrata-Tronto è la sesta area di crisi complessa in Italia.

Il ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi ha firmato il decreto di riconoscimento della prima area di crisi complessa interregionale. A otto anni da quel protocollo Vibrata-Tronto su cui entrambi i territori riponevano speranze per cercare di contenere una crisi che poi ha desertificato le rispettive aree industriali, il progetto di rilancio diventa concreto.

**REGIONE E PROVINCIA.** «Un provvedimento importante che siamo riusciti a costruire nel giro di poche settimane», dichiara l' assessore regionale allo sviluppo economico Giovanni Loli, «è un grande passo avanti, abbiamo una delle sei aree complesse d' Italia. Certo, non è la soluzione di tutti i problemi, ma così potremo accedere in tempi brevi ai fondi della legge 181. Per le aree complesse si attribuisce un plafond, sempre nell' ambito della legge che è stata rifinanziata: i fondi possono essere usati sia come aiuti alle imprese, sia per particolari infrastrutture a servizio delle aziende, noi per esempio abbiamo indicato la pedemontana Abruzzo-Marche. Non solo: consentirà di accedere a tutta una serie di altri strumenti».

A breve, annuncia Loli, si terrà un incontro con Marco Calabrò, il dirigente del Mise che si occupa delle crisi. «Ora si deve individuare la governance che porta avanti l' iter», interviene Renzo Di Sabatino, presidente della Provincia che ha seguito la pratica con la Regione, «fino ad arrivare all' accordo quadro fra ministero, Regioni ed enti locali per stabilire interventi e progetti specifici, anche sulle infrastrutture. E' nostro interesse procedere velocemente». «E' una grande opportunità per la nostra vallata», commenta l' assessore regionale Dino Pepe, «che dal 2008 ha perso 5800 posti di lavoro. Possono arrivare risorse importanti per nostra economia dallo Stato, a cui si aggiungeranno quelli stanziati da Regione e Provincia. Ora bisogna sviluppare i progetti, costituire un tavolo con le imprese e le istituzioni». Pepe sottolinea che due passi basilari sono stati il riconoscimento della Vibrata come Area 107.3c, in cui si può derogare ai limiti agli aiuti di Stato, deliberato un anno fa dalla giunta D' Alfonso e il collegamento forte con le Marche. Più che soddisfatto, l' onorevole Giulio Sottanelli: «Spero che il territorio, il tessuto produttivo e le

**maisazi** SALUMI D'ABRUZZO

**Teramo**

■ Terme PIGNARICOLA  
 ■ Centro VALBELLUNZA  
 ■ Via VALBELLUNZA  
 ■ Piazza VALBELLUNZA

■ e-mail: red@maisazi.com

### CRISI SENZA FINE » MISURE STRAORDINARIE

**I NUMERI DELLA VAL VIBRATA**  
COME AREA PRODUTTIVA

**TOTALE IMPRESE ATTIVE** 11.170  
23% del totale della provincia e 7% del totale regionale

**COMUNI PIU' DIFAMICI PER PRESSIONE DI IMPRESE:**

- MARCONI 2.111
- ALBA ABRUZZA 1.912
- TORRETOLO 1.462
- SANTEGUSCO 1.336

**GLI EFFETTI DELLA CRISI IN VALLE A**

**DAL 2008** 503 imprese interrate o in liquidazione

**5.845** posti di lavoro

**176** edifici in stato di abbandono



### Sì all'area di crisi complessa, in Vibrata arrivano gli aiuti

Il ministro Guidi firma il decreto, è la sesta in Italia e la prima interregionale: riguarda anche l'Ascolano

**Soddisfazione nelle Marche, ma il sindaco di Ascoli nutre dei dubbi**

Il sindaco di Ascoli Piceno, Giuseppe Sottanelli, si è espresso con soddisfazione per la decisione del ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi di riconoscere la Val Vibrata-Tronto come area di crisi complessa interregionale. «È un grande passo avanti, abbiamo una delle sei aree complesse d' Italia. Certo, non è la soluzione di tutti i problemi, ma così potremo accedere in tempi brevi ai fondi della legge 181. Per le aree complesse si attribuisce un plafond, sempre nell' ambito della legge che è stata rifinanziata: i fondi possono essere usati sia come aiuti alle imprese, sia per particolari infrastrutture a servizio delle aziende, noi per esempio abbiamo indicato la pedemontana Abruzzo-Marche. Non solo: consentirà di accedere a tutta una serie di altri strumenti».

### Bus rotto, proteste dei viaggiatori

Ripetuti guasti sulla linea Silvi-L'Aquila. Replica la Tua: «Evento imprevedibile»

**IL TERMO** Per il giorno di San Valentino la Fidas tratta tre coppie di innamorati a fare un unico amore, affettuando una delle coppie di coppie al centro tradizionale dell'ospedale di Teramo. Da domenica 14 al 15 febbraio, con il tema "L'Amore è un verbo", si celebrerà il giorno di San Valentino. La Fidas ha organizzato un evento di lancio con il tema "L'Amore è un verbo" e un concorso di idee per la giornata di San Valentino. Il premio è un viaggio a San Valentino.

istituzioni siano pronte a recepire al più presto questa opportunità e a trasformarla in occasioni concrete. Il mio auspicio è che dei frutti di tale accordo possa beneficiare tutto il tessuto produttivo e occupazionale della provincia di Teramo che vive una crisi profonda dal punto di vista economico, dalla costa alle aree interne».

LA VAL VIBRATA. Il presidente dell' Unione dei Comuni Val Vibrata, Leandro Pollastrelli ritiene che «sarà una grande occasione per il territorio, gli imprenditori e la politica per il rilancio di un' area che vale. conosco tanto la vallata del Vibrata quanto del Tronto: per fortuna dopo tanto parlare del piano di rilancio adesso arrivano certezze».

LE IMPRESE. Sul fronte delle imprese soddisfazione ma anche prudenza. Nicola Di Giovannantonio, direttore di Confindustria osserva che «sicuramente può essere un' opportunità, ma considerando quello che è accaduto in altre aree del paese bisogna essere molto rigidi. In alcuni posti non ha creato la riconversione industriale che tutti si aspettavano. In quest' ambito c' è la possibilità che intervenga Invitalia in qualche progetto.

Bisogna valutare molto attentamente quali sono i progetti e come questi si calano nel territorio. Sicuramente produrrà un investimento pubblico».

«E' una partita che imprese, sindacati e istituzioni giocheranno insieme», afferma Gloriano Lanciotti, direttore della Cna, «intanto bisogna capire di quali risorse parliamo. Avevamo chiesto 20 milioni nel patto stilato anni fa fra imprenditoriali e sindacati. In quell' area, ma non solo lì, visto che l' indotto riguarda tutta la provincia, dobbiamo attrarre nuove realtà imprenditoriali, riorganizzare quelle esistenti. E non guardare solo alle grandi imprese ma anche alle piccole e medie, il vero tessuto imprenditoriale teramano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

*di Antonella Formisani*

LA RICHIESTA Dal sindaco

# «Ora deve nascere un unico comando per tutti i paesi»

**LEGNANO (lue)** Il sogno nel cassetto è quello di creare un unico comando territoriale di Polizia locale. Con l'avanzare della Città metropolitana, Legnano spinge per vedere un'unica cabina di regia per gli agenti di Polizia locale, un'entità unica che gestisca tutti i 22 Comuni per più di 250mila abitanti.

«Come esponente politico voglio spingere affinché nel 2017 si arrivi a contare su un comando unico - annuncia il sindaco Alberto Centinaio, che è consigliere delegato alla Città metropolitana -. Avere una centrale unica è facile a parole, a livello pratico non è certo facile. Ma la speranza è che questo modo di agire in maniera sovracomunale, che si è dimostrato premiata con le Polizie locali, venga preso d'esempio anche per altri settori della pubblica amministrazione».

Inoltre, Centinaio illustra un'altra novità: «Mi farò portavoce all'Unici Lombardia affinché il decreto legge 285 preveda il bonus di 80 euro al mese anche agli agenti di Polizia locale spiega il sindaco - perché oggi sono di fatto assimilabili alle altre forze dell'ordine, come loro hanno incarichi importanti, svolgono un lavoro sempre più pericoloso e sempre più vicini alla gente. Voglio quindi che questo contributo economico arrivi anche a loro, il Governo dovrà quindi interessarsi di questa mia richiesta a favore delle Polizie locali».

### BISOGNO DI PIÙ VISIBILITÀ? RIGAGIALLA

Legnano 15

## Polizia Locale Oltre 100 servizi, l'aggregazione è promossa

Più di 60 operazioni notturne per il controllo, 15 azioni congiunte. Ruggeri: «In questo modo mettiamo in rete competenze e strategie»

«I dati dimostrano che questa città ha un bisogno di polizia», ha dichiarato il comandante legnanese Riccardo Ruggeri, «ma non necessariamente ad essere ancora più numerosa del passato di vista, sicurezza e prevenzione. È della funzione di polizia che si parla, non di più agenti. È un bisogno di sicurezza che la legge regionale del 2012 ha voluto mettere in rete, e non in una sola sede, ma in diverse agenzie amministrative e non distaccate».

«La richiesta dal sindaco «Ora deve nascere un unico comando per tutti i paesi»»

«Come esponente politico, voglio spingere affinché nel 2017 si arrivi a contare su un comando unico»

«Si spiega un'unica regia per la zona omogenea»

«Inoltre, Centinaio illustra un'altra novità: il decreto legge 285 prevede il bonus di 80 euro al mese anche agli agenti di Polizia locale»

## San Paolo Agenti in azione nei boschi. Cinque anni fa 80 persone abusive, ora meno di 10. Continua il «pressing» contro i rom nei boschi

«In autunno si parlò di un intervento di pulizia dei boschi che il Pato di Legnano e il Comune di San Paolo hanno fatto».

«Il Pato, come ogni anno, è stato lanciato dall'amministrazione comunale di sindaco Alberto Centinaio, insieme ai carabinieri e agli agenti di polizia locale».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

«Il pressing è un lavoro che si fa in modo da non farci vedere, ma di notte».

I progetti da rivedere alla luce della riduzione dei fondi a 63 milioni

# Riecco il Masterplan: si utilizzerà un metodo demografico

### Somme in proporzione alla popolazione delle varie aree

Si torna a parlare di Masterplan, ma la soluzione non è ancora arrivata. Ieri a Palazzo Zanca sono tornati a vedersi i sindaci della città Metropolitana per affrontare il tema della rimodulazione degli interventi da inserire nei "desiderata" del territorio provinciale, nell'ambito del primo biennio di sviluppo del Patto per il Sud -Messina. La prima stesura inviata a Palazzo Chigi aveva diversi punti di contrasto con quelle che erano le linee guida segnate dal Governo per "sbloccare" investimenti e opere nel Mezzogiorno. Quello più evidente era legato al valore economico degli impegni che la città metropolitana chiedeva al Governo. Il totale era di 780 milioni, di cui comunque 250 già finanziati. Le indicazioni successive arrivate dal sottosegretario De Vincenti hanno ridotto a 63 milioni per questo biennio il plafond a disposizione di Messina, con la rinnovata raccomandazione di inserire progetti cantieri stabili o appaltabili. I sindaci si sono rivisti per scegliere un "metodo" per la divisione della torta. Il serrato dibattito ha portato ad individuare una via elementare nella sua democraticità. I 63 milioni saranno divisi all'interno dei 4 distretti in maniera proporzionale alla popolazione che esprimono. Più gente vive in quei Comuni più soldi saranno spendibili in quel territorio.

«Quello demografico è solo di un criterio di massima - sottolinea il vicesindaco di Messina Guido Signorino - serve a dare un'idea alle comunità di ciascuno di quanto possono contare e così fare una scelta ponderata dei progetti da inserire nel Masterplan. Poi gli stessi interventi saranno vagliati per una comune visione strategica». A far due conti, verrebbe fuori che Messina potrebbe scegliere progetti per circa 25 milioni. «Fra le priorità delle priorità c'è sicuramente la piastra logistica di Tremestieri - prosegue Signorino - per questo biennio la cifra di investimento pubblico è più o meno quella e basterebbe per attivare un effetto leva da 81 milioni con i 40 dei privati». La città dunque non avrà grossi problemi a scegliere il suo jolly. Negli altri distretti adesso, in base alla proporzione demografica, dovranno essere scremati i progetti per salvare quelli ritenuti anche più strategicamente rilevanti per la città metropolitana stessa. Il Governo ha bocciato i

26

Venerdì 12 Febbraio 2016 Gazzetta del Sud

### Cronaca di Messina

I progetti da rivedere alla luce della riduzione dei fondi a 63 milioni

## Riecco il Masterplan: si utilizzerà un metodo demografico

Sono in proporzione alla popolazione delle varie aree

Si torna a parlare di Masterplan, ma la soluzione non è ancora arrivata. Ieri a Palazzo Zanca sono tornati a vedersi i sindaci della città Metropolitana per affrontare il tema della rimodulazione degli interventi da inserire nei "desiderata" del territorio provinciale, nell'ambito del primo biennio di sviluppo del Patto per il Sud -Messina. La prima stesura inviata a Palazzo Chigi aveva diversi punti di contrasto con quelle che erano le linee guida segnate dal Governo per "sbloccare" investimenti e opere nel Mezzogiorno. Quello più evidente era legato al valore economico degli impegni che la città metropolitana chiedeva al Governo. Il totale era di 780 milioni, di cui comunque 250 già finanziati. Le indicazioni successive arrivate dal sottosegretario De Vincenti hanno ridotto a 63 milioni per questo biennio il plafond a disposizione di Messina, con la rinnovata raccomandazione di inserire progetti cantieri stabili o appaltabili. I sindaci si sono rivisti per scegliere un "metodo" per la divisione della torta. Il serrato dibattito ha portato ad individuare una via elementare nella sua democraticità. I 63 milioni saranno divisi all'interno dei 4 distretti in maniera proporzionale alla popolazione che esprimono. Più gente vive in quei Comuni più soldi saranno spendibili in quel territorio.



Mezzogiorno puntato verso Tremestieri nel primo biennio per il capoluogo circa 25 milioni

le fasi del Masterplan, che prevede progetti per circa 25 milioni. Ora la priorità della piastra logistica di Tremestieri è più o meno quella e basterebbe per attivare un effetto leva da 81 milioni con i 40 dei privati». La città dunque non avrà grossi problemi a scegliere il suo jolly. Negli altri distretti adesso, in base alla proporzione demografica, dovranno essere scremati i progetti per salvare quelli ritenuti anche più strategicamente rilevanti per la città metropolitana stessa. Il Governo ha bocciato i

Capo Peloro

### Disposti controlli straordinari nell'area peloritana

Controllo straordinario nella Regione Peloritana per verificare l'attuazione del Piano di sviluppo economico. Il Piano di sviluppo economico della Regione Peloritana prevede investimenti e opere nel Mezzogiorno. Il controllo straordinario è stato disposto per verificare l'attuazione del Piano di sviluppo economico della Regione Peloritana.



La nuova passeggiata di Capo Peloro e Piazza Garibaldi. Lo Smeo davanti a la casa di Costa sulla riviera (Foto Vitar)

## A Pace con la pista anche le palme

### E da lunedì gli archetti anti sosta

Oltre 500 mini barriere. Ma il parcheggio "estivo" è un'incognita

Alcune novità sono state decise dal consiglio comunale di Capo Peloro. Tra le novità, la pista ciclabile e il parcheggio "estivo". Il consiglio comunale ha deciso di installare oltre 500 mini barriere per limitare la sosta nei parcheggi pubblici. Inoltre, è stato deciso di installare una pista ciclabile lungo la riviera di Capo Peloro.

La pista ciclabile sarà lunga 1,3 km e sarà realizzata lungo la riviera di Capo Peloro. Il parcheggio "estivo" sarà realizzato in un'area di circa 500 mq e sarà aperto da lunedì. Il consiglio comunale ha deciso di installare oltre 500 mini barriere per limitare la sosta nei parcheggi pubblici. Inoltre, è stato deciso di installare una pista ciclabile lungo la riviera di Capo Peloro.



Il tratto più pedonale della passeggiata. Questo l'effetto sarà registrato a febbraio metà di marzo

### L'intervento di Pulja al Nautico

## «Siate orgogliosi di appartenere a questo Istituto»

L'incanto con il direttore generale del ministero del Turismo, Luigi Pulja, si è svolto al Nautico di Messina. Pulja ha parlato dell'importanza del settore turistico e ha esortato i dirigenti del Nautico di Messina a essere orgogliosi di appartenere a questo Istituto. Pulja ha anche parlato dell'importanza del settore turistico e ha esortato i dirigenti del Nautico di Messina a essere orgogliosi di appartenere a questo Istituto.



Il Nautico di Messina. Con Enrico Maria Pulja, al centro, e il direttore generale del ministero del Turismo, Luigi Pulja

programmi contenitori, tipo quello che conteneva 125 altri progetti per le strade provinciali, ma dal tavolo è emersa l' idea che altre iniziative legate alla viabilità, vedi quelle dei caselli autostradali nuovi, potrebbero essere promossi. Il tavolo si tornerà a riunire fra due settimane. Nel frattempo a Roma si dovrebbe chiudere la lista delle proposte arrivate dalla Regione e, dopo il controllo, sarà la volta dell' esame dei Masterplan.3(d.b.  
)

Il Parlamento Dopo la strigliata di Napolitano contro gli onorevoli che lavorano poco, l' ex Dc Gerardo Bianco confronta le sedute di allora con la settimana tipo di oggi

# "La prima Repubblica? Ritmi stakanovisti pure Andreotti sostituiva assenti in commissione"

ROMA. «Noi della Prima Repubblica non possiamo farci maestri» sussurra amaro Gerardo Bianco, «il re dei peones» che fu per due volte capogruppo della Dc e poi segretario del Partito popolare. «No, non possiamo - continua, guardando la finestra del suo minuscolo ufficio alla Camera, quello dell' associazione degli ex parlamentari - e però quando Napolitano dice che il Parlamento può lavorare meglio lo fa perché c' è stato un tempo in cui ci abbiamo provato, e ci siamo pure riusciti. Era il 1992, lui era il presidente della Camera e io il capogruppo della Democrazia Cristiana». I ricordi di «Gerry White» - come lo chiamavano i cronisti di allora, traducendo in un inglese maccheronico il nome di un professore irpino che invece traduceva alla perfezione dal greco al latino, direttamente - rivelano quali pensieri ci fossero mercoledì pomeriggio dietro l' esplosiva insofferenza dell' ex presidente della Repubblica per gli orari strettissimi della commissione Esteri di Palazzo Madama, «spiccioli di tempo».

E allora proviamo a guardare insieme all' ex capogruppo democristiano il programma settimanale del Senato. Lunedì si è riunita solo una bicamerale. Martedì lunga seduta d' aula, 7 ore e 40 minuti, e poi tante riunioni-lampo delle commissioni. Esteri, per esempio: 20 minuti. «E che si riuniscono a fare? In 20 minuti si può dare un parere su un provvedimento, ma certo non si può fare nessun dibattito degno di questo nome». Mercoledì ancora aula, per la battaglia sulle unioni civili, ma prima un' altra raffica di commissioni, sottocommissioni, giunte e uffici di presidenza. Alcune durano anche un paio d' ore, altre solo cinque minuti, dalle 14,05 alle 14,10. Ieri mattina, prima che cominciasse l' aula, un' altra corsa contro il tempo: 20 minuti per la commissione Sanità, 25 per la Bilancio, appena 10 per la Ambiente.

Un senatore X, che facesse parte di due commissioni (Agricoltura e Politiche Europee, per esempio) questa settimana avrebbe lavorato solo dal martedì al giovedì: quattro riunioni di commissione (2 ore e 55 minuti) e tre sedute d' aula (15 ore e 16 minuti, se è rimasto inchiodato al suo schermo).

Bianco allarga le braccia e scuote la testa, come per dire: ma come fanno? E allora, gli domando, come facevate un quarto di secolo fa? L' ex re dei peones sorride, pensando ai vecchi tempi. Napolitano - che



## Una donna in pole per la presidenza della Consulta

UNA DONNA in pole per la presidenza della Consulta. La senatrice Daniela Del Rio, 57 anni, è in corsa per la carica di presidente della Corte Costituzionale. La sua candidatura è stata annunciata dal presidente della Camera, Antonio Di Pietro, che ha nominato una commissione di studio per valutare le sue chances. Del Rio è una donna di 57 anni, di professione giudice, e ha una lunga esperienza politica. È stata eletta senatrice nel 2013 e ha ricoperto diverse cariche importanti. La sua candidatura è stata accolta con interesse da molti, ma anche con qualche riserva. Si attende la decisione della commissione di studio entro qualche settimana.

era comunista quando lui era democristiano e dunque era un avversario, «e che avversario!» - è stato «un grande presidente della Camera», ammette. Poi spiega come riusciva il futuro capo dello Stato a far trottare gli onorevoli.

«Una volta che la conferenza dei capigruppo aveva fissato le sedute d' aula, lui usava tutti i poteri del regolamento per far lavorare le commissioni. Con calendari rigorosi, quasi stakanovisti. Mai lavorato così tanto come allora, in Parlamento. In poco più di un anno e mezzo, tanto durò quella legislatura, le commissioni si riunirono per 2873 ore, e l' aula per altre 1051 ore».

Eppure oggi i numeri sono persino più alti: l' aula di Montecitorio si è riunita per 1077 ore, solo nel 2015 «E' vero, ma allora il grosso del lavoro si faceva nelle commissioni.

Che non si riunivano nei ritagli di tempo ma anche la sera tardi, e qualche volta persino la notte. Erano il vero campo di battaglia.

Quando feci il capogruppo per la prima volta, nel 1979, dovevamo fare i conti con i comunisti che erano agguerritissimi, mentre il gruppo democristiano c' era e non c' era. Così, per non andare sotto, io precettavo i big del partito. Andreotti era uno dei più disponibili, più di una volta gli chiesi di sostituire un assente in una commissione che non era la sua, e lui ci andava: si metteva in un angolo, leggeva, scriveva, e votava».

Luccicano gli occhi, a «Gerry White», ripensando all' epoca d' oro della Balena bianca, alle notti dell' ostruzionismo comunista contro le Finanziarie del pentapartito, quando lui saliva nello studio del segretario generale Vincenzo Longi, «e ci facevamo una partita a tressette mentre in aula uno parlava e cento dormivano». Altri tempi. «Intendiamoci, anche allora il giovedì pomeriggio in Transatlantico incontravi deputati con la valigia pronta, perché non vedevano l' ora di tornare nel collegio a cercarsi le preferenze.

E io, che non perdonavo gli assenteisti, ogni settimana facevo stampare sul "Popolo" l' elenco di chi aveva disertato le sedute. Tu fai le liste di proscrizione, mi accusarono. Ma io ero il capogruppo, per me il Parlamento era la cattedrale gotica della democrazia, e ogni volta che varcavo la soglia del palazzo mi emozionavo un po'. Oggi, a quanto pare, le cose sono cambiate». Eppure già allora Guido Gonella, che della Dc era stato anche il segretario, coniò una magnifica definizione della vita del parlamentare: «Ozio senza riposo, fatica senza lavoro ». Aveva ragione? «Qualche volta sì. Ma per essere un ozio, è un ozio faticoso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA "Quando ero capogruppo non perdonavo gli assenteisti e facevo pubblicare sul Popolo l' elenco di chi disertava le sedute" FOTO: © FOTOGRAMMA.

*SEBASTIANO MESSINA*

È la reazione al commissariamento voluto da Berlusconi. Critiche agli onorevoli Vitali e Sisto

## Fi scompare dal Comune di Bari

I 4 eletti lasciano per andarsene con Fitto o Alfano

Non era mai accaduto in più di vent' anni. E invece da ieri si può dire che Forza Italia è letteralmente scomparsa dal Comune di Bari. A chiudere la porta e spegnere la luce azzurra dei forzisti nell' assise di corso Vittorio Emanuele è stata Irma Melini, ultima coordinatrice cittadina prima che qualche giorno fa il presidentissimo Silvio Berlusconi la commissariasse di fatto via stampa affidando le redini del partito locale al deputato Francesco Paolo Sisto. Treo imperia che Melini sia stata in tempi anche tecnici una collaboratrice dello stesso onorevole, e poco importa che Sisto sia stato nelle fasi più dure del braccio di ferro con Raffaele Fitto uno dei parlamentari sul punto di passare definitivamente all'altra sponda, quella dell'ex governatore di cui è stato anche legale di fiducia.

Da traditore a premiato e a nuovo uomo di punta, il passo per Sisto è stato breve. D'altronde, per l'ex cavaliere hanno l' ex Cav aveva pensato addirittura a un' ottima poltrona alla Corte costituzionale, soluzione poi tramontata una volta che Matteo Renzi ha preferito accordarsi con l' M5S invece che con Fi per scegliere i nuovi giudici della Consulta. Così Berlusconi ha deciso di affidargli la guida del partito nel capoluogo pugliese, là dove ancora i fittiani hanno una certa presa, dove c' è da tenere a bada i movimenti dell' ex candidato alla Regione Francesco Schittulli e dove la segreteria cittadina era già entrata in rotta di collisione con il sovversivo regionalista Luigi Vitali del quale era stata chiesta la testa, con la proposta di sostituirlo con il deputato Michele Boccardi.

Ma l' ex premier da quell' orecchio non ci vuole sentire. Vitali è l' uomo a cui ha affidato la ricostruzione del partito in Puglia dopo lo strappo di Fitto, è l' uomo che gli ha tenuto in piedi la baracca alle ultime regionali nonostante le numerose scissioni e divisioni, dunque bisogna continuare con la sua linea. Anche se scontenta qualche big di troppo, a partire dal capogruppo al Senato Renato Brunetta. Melini però era solo una dei quattro consiglieri comunali eletti con Fi alle comunali 2014 di Bari, quando gli azzurri tirarono invano la volata all' ex manager di Aeroporti di Puglia, Mimmo Di Paola. Con Fi conquistarono un seggio (forte del 12,19%) anche Michele Picaro, Pasquale Finocchio e Paolo Romito. Il primo (Picaro) proprio la settimana scorsa ha fatto le valigie per approdare nel gruppo consiliare di Area Popolare tramite la porta d' ingresso di Ncd, dato che l' operazione è stata orchestrata dal

PRIMO PIANO  
12 febbraio 2016 11

### Fi scompare dal Comune di Bari

I 4 eletti lasciano per andarsene con Fitto o Alfano

**BRIOCCHE E CAPPUCCINO**

**Comunitazione**  
di Riccardo Invernizzi

- Fitto a Bari la Borsa-Archiveson miliardari, ora raffinando. Dopo il fuoco e l'acqua arriverà il gelo?

**Europa**

- Il nuovo Euro-Ministro delle Finanze sarà una cosa o Maguerrini?

**Punti di vista**

- Opposizione: la Borsa è tornata ai valori del 2013. Maguerrini: siamo orgogliosi di 9 anni.

**Scontro Valls-Macron**

- I socialisti francesi si rifiutano di fare l'attore in affetto per l'UE.



Vignetta di Claudio Cadi

**PUNTURE DI SPILLO**  
di GIOVANNI BUCCHINI

**A** proposito di crisi delle banche e di "cage di corvini". Onorevoli o no, si sa che il denaro non si muove solo per la forza di gravità. Anche se scontenta qualche big di troppo, a partire dal capogruppo al Senato Renato Brunetta. Melini però era solo una dei quattro consiglieri comunali eletti con Fi alle comunali 2014 di Bari, quando gli azzurri tirarono invano la volata all' ex manager di Aeroporti di Puglia, Mimmo Di Paola. Con Fi conquistarono un seggio (forte del 12,19%) anche Michele Picaro, Pasquale Finocchio e Paolo Romito. Il primo (Picaro) proprio la settimana scorsa ha fatto le valigie per approdare nel gruppo consiliare di Area Popolare tramite la porta d' ingresso di Ncd, dato che l' operazione è stata orchestrata dal coordinatore regionale degli azzurri, il senatore Massimo Casanova. Gli altri due (Finocchio e Romito) hanno invece annunciato da tempo la loro adesione ai Conservatori e Riformisti di Fitto, se è vero che ancora vent'anni fa Melini era la casacca di Fi in Comune. Con Alfano, forte della mano di Melini, insieme ai consiliari di corso Vittorio Emanuele sono stati membri diventa il secondo più importante dell'assise comunale dopo quello del Pd che ne conta 924. Per quanto riguarda il futuro di Melini, le indiscrezioni la danno in avvicinamento a Fitto, nel non conferma né smentisce a porre una linea, la trova anche un simbolo rivoluzionario. Dietro di, e vedremo come si appone ogni giorno il gruppo consiliare socialista in Comune.

Un'idea sul perché del fatto che Melini sia stata commissariata dal gruppo Melini e della riforma costituzionale, induce a pensare che l'obiettivo è di marcare il territorio per garantire una futura soluzione. Non solo, infatti, con i collegi elettorali guadagnati i voti e non bastano più le buone offerte proposte per avere un posto al tavolo in lista, ma con il taglio dei posti al senato (dove l'elenco consiliari regionali e sindaci) aumenta il numero di aspiranti deputati per la Camera. A Sisto quindi, regione Melini, conviene tornare per tempo a fare vedere dalle parti di Bari. Se poi ci sono politici consiliari eletti, è ancora meglio.

**ON THE ROAD, NOTE DI VIAGGIO FRA I MEDIA DI MARIO SECHI**

**IN MARZO SECHI**

Titoli: Sierva proprio un melindone. Oggi si, domani gli. E la Borsa con i suoi picchi e sciacchi, valta le parole e i decreti del governo per quello che non può fare. Per il fatto che non è il lavoro o il lavoro sembra non averlo capito: il mercato politico, da molto tempo, non è più un affare solo domestico. Tanti aggriti.

**Primo caffè, Corriere della Sera** - Un primo passo per la crisi civile. Altro? La notizia che la Borsa è perfettamente al stato del paese è nel taglio basso - o addirittura in perdita - di quanto si è fatto. La demografia accelera l'estensione.

**Polonizzazione fa il resto** un popolo di ingenui in andata e ritorno.

**Chi fa Repubblica?** AA, c'è Renzi che risponde a Berlusconi sul ministro delle Finanze per quello che non può fare. Il che dice il presidente del Consiglio? Come memorabili: «Ho grande rispetto per il dibattito che si è creato e sul quale anche l'Italia ha da dire a dire la sua, ma la questione del superamento del governo è un problema che si pone in termini di governo, a qualsiasi punto. Prevedo una situazione di governo e di governo con il partito di Ncd. Chiaki sulla terra.

**Cos'altro si può leggere su Repubblica?** Nel luglio basso c'è Giorgio Napolitano (Onorevoli, dove lavoro di più) che frusta i parlamentari morti e i vivi. Tanta vecchia, ma molto da menzionare, arrivato il martedì, se ne vanno il giovedì. Tanti scatti.

**Secondo caffè, Corriere della Sera** - Un'idea sul perché del fatto che Melini sia stata commissariata dal gruppo Melini e della riforma costituzionale, induce a pensare che l'obiettivo è di marcare il territorio per garantire una futura soluzione. Non solo, infatti, con i collegi elettorali guadagnati i voti e non bastano più le buone offerte proposte per avere un posto al tavolo in lista, ma con il taglio dei posti al senato (dove l'elenco consiliari regionali e sindaci) aumenta il numero di aspiranti deputati per la Camera. A Sisto quindi, regione Melini, conviene tornare per tempo a fare vedere dalle parti di Bari. Se poi ci sono politici consiliari eletti, è ancora meglio.

coordinatore regionale degli alfaniani, il senatore Massimo Cassano. Gli altri due (Finocchio e Romito) hanno invece annunciato da tempo la loro adesione ai Conservatori e Riformisti di Fitto, solo che ancora vestivano formalmente la casacca di Fi in Comune.

Così adesso, forti della mossa di Melini, insieme a lei confluiscono nel gruppo Misto che con sette membri diventa il secondo più importante dell' assise comunale dopo quello del Pd che ne conta otto. Per quanto riguarda il futuro di Melini, le indiscrezioni la danno in avvicinamento a Fitto; lei non conferma né smentisce e per ora lancia la nuova sigla con simbolo #scelgobari. Detto ciò, è evidente come in appena otto giorni il gruppo consiliare forzista sia evaporato.

Un' idea sul perché del suo commissariamento, Melini se l' è fatta. Il combinato disposto dell' Italicum e della riforma costituzionale, induce i parlamentari a tornare a marcare il territorio per garantirsi una futura rielezione.

Non solo, infatti, con i collegi occorrerà guadagnarsi i voti e non basteranno più le buone referenze romane per avere un posto blindato in lista, ma con il taglio dei posti al senato (dove finiranno consiglieri regionali e sindaci) aumenta il numero di aspiranti deputati per la Camera. A Sisto quindi, ragiona Melini, conviene tornare per tempo a farsi vedere dalle parti di Bari. Se poi ci sono pochi concorrenti interni, è ancora meglio.

© Riproduzione riservata.

*GIOVANNI BUCCHI*

## Pedemontana, rischio esuberi

*I conti non tornano e crescono i rumors su possibili licenziamenti. La società rassicura 5 miliardi di euro la media giornaliera dei mezzi in transito prevista nel piano economico da Cassano Magnago a Lomazzo è il valore di Pedemontana 3 miliardi di euro servono per completarla fino a Bergamo 1 miliardo 250mila euro risorse pubbliche stanziare. L'80% è già stato utilizzato per le tratte A, B1 e le tangenziali di Como e Varese la media giornaliera effettiva di mezzi nella stessa tratta 20 centesimi è il costo medio del pedaggio al chilometro il traffico è sceso ancora dal primo febbraio, si stima il passaggio di 6.500 mezzi al giorno 44,5 i chilometri di autostrada che devono essere realizzati, al momento ne sono stati costruiti solo 22,5 km*

VALLE OLONA - I conti di Pedemontana non tornano e così sono in vista misure di riduzione del personale. Pare che all'orizzonte ci siano eventuali licenziamenti o misure di cassa integrazione straordinaria. Basta un dato: al momento per 250mila utenti non è ancora stato possibile pagare perché non sono state emesse le fatture e Pedemontana non ha ancora incassato i soldi che sarebbero una boccata d'ossigeno per l'azienda. Una situazione complessa, dentro la quale Autostrada Pedemontana Lombarda smentisce possibili licenziamenti.

**I TAGLI AL BUDGET** Sono evidenti le difficoltà dell'azienda guidata da Massimo Sarmi che al momento non solo ha i cantieri fermi ma soprattutto incassa meno del previsto dai pedaggi. Ma i vertici della società, contattati sulla questione, smentiscono categoricamente. «Pedemontana non ha i presupposti per poter accedere alla cassa integrazione, né è così scontato poter licenziare», affermano sostenendo che in realtà il momento critico sarebbe passato grazie al prestito da 50 milioni di euro che Serravalle (società che detiene quasi l'80 per cento di Autostrada Pedemontana Lombarda) è stata costretta a concedere. In realtà Pedemontana è come qualsiasi altra società: pur essendo una società di diritto pubblico è un'azienda privata, dunque per il diritto del lavoro dovrebbe seguire le normali regole in materia. Massimo Sarmi è stato chiamato alla guida di Serravalle e Pedemontana da Roberto Maroni: l'ex numero uno di Poste Italiane ha da subito lavorato per cercare di sanare una situazione difficile, con grande opera di spending review. Anche sotto il profilo del personale ha dato un giro di vite ai 123 dipendenti che costano quasi 5 milioni

PREALPINA | 12 febbraio 2016

### ECONOMIA & FINANZA

#### Addio a Renato Bialelli

TORINO - È morto Renato Bialelli, l'«uomo coi batti» di Carosello e della capelliera Moka. Aveva 82 anni ed è nato ad Alghero, nel Cantù Ticino, dove viveva di quando in quando, vicino al Lago d'Orta, dove conduce l'attività dell'azienda...

## Pedemontana, rischio esuberi

*I conti non tornano e crescono i rumors su possibili licenziamenti. La società rassicura*

VALLE OLONA - I conti di Pedemontana non tornano e così sono in vista misure di riduzione del personale. Pare che all'orizzonte ci siano eventuali licenziamenti o misure di cassa integrazione straordinaria. Basta un dato: al momento per 250mila utenti non è ancora stato possibile pagare perché non sono state emesse le fatture e Pedemontana non ha ancora incassato i soldi che sarebbero una boccata d'ossigeno per l'azienda. Una situazione complessa, dentro la quale Autostrada Pedemontana Lombarda smentisce possibili licenziamenti.

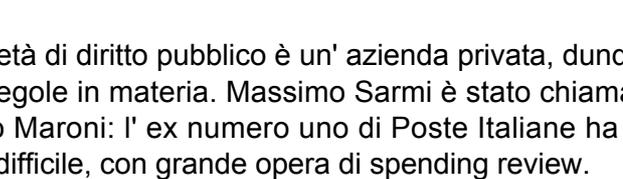
**I TAGLI AL BUDGET** Sono evidenti le difficoltà dell'azienda guidata da Massimo Sarmi che al momento non solo ha i cantieri fermi ma soprattutto incassa meno del previsto dai pedaggi. Ma i vertici della società, contattati sulla questione, smentiscono categoricamente. «Pedemontana non ha i presupposti per poter accedere alla cassa integrazione, né è così scontato poter licenziare», affermano sostenendo che in realtà il momento critico sarebbe passato grazie al prestito da 50 milioni di euro che Serravalle (società che detiene quasi l'80 per cento di Autostrada Pedemontana Lombarda) è stata costretta a concedere. In realtà Pedemontana è come qualsiasi altra società: pur essendo una società di diritto pubblico è un'azienda privata, dunque per il diritto del lavoro dovrebbe seguire le normali regole in materia. Massimo Sarmi è stato chiamato alla guida di Serravalle e Pedemontana da Roberto Maroni: l'ex numero uno di Poste Italiane ha da subito lavorato per cercare di sanare una situazione difficile, con grande opera di spending review. Anche sotto il profilo del personale ha dato un giro di vite ai 123 dipendenti che costano quasi 5 milioni



## Pedaggio non pagato? Per ora niente multe ai trasgressori

LAZZARATA SCHIANO - Prossimo mese un sospeso di pedaggio gli utenti di Pedemontana non sono riusciti a pagare il pedaggio e che il pedaggio non è stato pagato. Per il momento nessuna sanzione amministrativa, seppure. Autostrada Pedemontana Lombarda oltre a non aver ancora fatto partire il ciclo di fatturazione da novembre in avanti, non ha ancora tagliato secondo il dato di via a conti che permettono di pagare il pedaggio non i confronti di chi non pagano il pedaggio, per molti persone il pedaggio di non riuscire a pagare il pedaggio era diventato un incubo proprio alla luce delle ammissioni rigide società. Autostrada Pedemontana Lombarda è la prima azienda italiana a essere stata dichiarata insolvente dal Tribunale di Milano. Il debito ammonta ad oltre 100 milioni di euro. Le società associate avrebbero in teoria dovuto pagare il pedaggio fino a 31 marzo per restituire. Ma il modo di fare questione, si è venuto a sapere di fatto che prima di tutto Pedemontana in quan-

to società privata (ma di diritto pubblico) non può sottrarsi agli atti pregressi a sanzionare dalla polizia locale, allo stato dell'ordine, non di stato e cambiano. È in particolare il secondo caso di Pedemontana non ha ancora definito il modo il profilo legale con la Polizia statale competente in materia di pedaggio, se gli autoveicoli. Al momento la presentazione del pedaggio di essere, con il nuovo sistema Carta targhe. Pedemontana è pregata che le multe siano decise dalla polizia statale, non dall'azienda. Insomma, per ora non faranno multe ai trasgressori.



di euro l' anno a Pedemontana. Fra i primi provvedimenti di Sarmi, cosa che lascerebbero intuire un taglio ai costi del personale, ci sarebbe la richiesta di esaurimento ferie e permessi.

**PEDAGGIO SENZA FATTURE** Uno dei presupposti per far funzionare il project financing di Pedemontana è sempre stato legato all' entrata in funzione dei lotti autostradali che, con il pedaggio, avrebbero permesso alla società di incamerare i soldi che avrebbero finanziato l' opera. Ma i numeri previsti sono crollati. Non solo il piano economico finanziario era stato rivisto al ribasso nel 2013, ma furono rifatti i conti dopo l' apertura gratuita e in questi mesi. Il budget 2016 alla voce pedaggi pare che sia stato ancora abbassato. I dati sarebbero allarmanti: il traffico effettivo pare che fino a fine anno sia stato il 70 per cento in meno del piano economico, mentre il budget 2016 ha rivisto ancora i numeri: ci sarebbe una ulteriore riduzione fra il 20 e il 30%. A sommarsi alle difficoltà c' è il mancato incasso del pedaggio di 250mila utenti dell' autostrada: non hanno ancora ricevuto le fatture e dunque non è stato possibile il pagamento.

**INCOMPATIBILITÀ DEL PRESIDENTE** 'Tra i tanti problemi di Pedemontana, ci sono anche le incompatibilità legate al doppio ruolo proprio di Massimo Sarmi, amministratore delegato di Serravalle e presidente di Pedemontana. Sull' incompatibilità si è anche pronunciato Cantone. A molti dipendenti va stretto che il numero uno di Pedemontana sia a Milano solo tre giorni alla settimana e che in questo momento di crisi vorrebbero maggiormente presente.

## Caccia agli assenteisti sul lavoro Il sindacato: ma sono casi isolati

*Fanno discutere i casi più recenti di denunce e condanne nelle Asl e nella pubblica amministrazione Cisl e Cgil: è una questione di organizzazione e gestione del personale, le regole ci sono da sempre*

PESCARA Il primario di Pescara, il carpentiere della Provincia di Chieti, gli impiegati della Asl di Pescara e di quella aquilana, un altro medico dell' Aquila, il maresciallo della Guardia di finanza: non c'è dubbio che anche in Abruzzo l'elenco dei casi di assenteismo nelle pubbliche amministrazioni sia cresciuto nell' ultimo periodo. Perché? Che cosa sta succedendo e soprattutto che cosa è cambiato rispetto agli anni precedenti? L' Abruzzo sta forse subendo l' effetto "furbetti sul lavoro" innescato dagli scandali di Sanremo (61 denunciati) e Roma sfociati nei primi casi di licenziamento?

«In effetti in questo periodo si vive una sorta di "caccia al mostro", ma credo che in Abruzzo il tasso di assenteismo sia molto spesso dovuto al fatto che ci sia un' età media alta nella pubblica amministrazione e alle patologie che essa comporta», risponde Vincenzo Traniello, segretario regionale della Funzione pubblica, «la metà degli impiegati ha tra i 54-57 anni e, certo che se uno deve continuare a lavorare fino a 65 anni è quasi scontato che si assenti per motivi comunque riconducibili al suo stato di salute».

Secondo Traniello il fenomeno non è macroscopico, e i picchi si registrano solo in alcuni settori della p.a.: «In particolare nella sanità, molto meno nei Comuni e negli Enti centralizzati».

Le patologie non devono comunque essere una scusa per assentarsi sul lavoro. «Assolutamente no», risponde Traniello, «qui ci può essere un caso su 100, ma spesso si tende a fare di tuttata l' erba un fascio quando la responsabilità è sempre del medico competente e non del sindacato. L' amministrazione, allora, facesse le verifiche ma non ci accusi di proteggere i fannulloni, perché i sindacati sono i primi ad essere interessati in quanto si rendono conto che se la p.a.

non funziona si va verso la privatizzazione dove è stato constatato che i servizi molto spesso scadono».

Il discorso scivola sull' organizzazione del lavoro ed il segretario Cisl riporta un esempio: «Alla Regione è in atto la riorganizzazione dei dipendenti regionali, in particolare del settore agricoltura: si vogliono accentrare gli uffici a Pescara e

The screenshot shows the top part of a newspaper page from 'Abruzzo'. The main headline is 'Caccia agli assenteisti sul lavoro Il sindacato: ma sono casi isolati'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Fanno discutere i casi più recenti di denunce e condanne nelle Asl e nella pubblica amministrazione Cisl e Cgil: è una questione di organizzazione e gestione del personale, le regole ci sono da sempre'. The article includes several small portraits of people and columns of text. At the bottom of the screenshot, there is another headline: 'Ogni anno settemila denunce, 200 licenziati Il nuovo decreto Madia punta ad accelerare i tempi del provvedimento: da 102 giorni a due'.

The screenshot shows a different page from the newspaper 'Abruzzo'. The main headline is 'Sanità, alla Regione 2 miliardi e 400 milioni'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Dopo mesi di riciclaggio la Regione Abruzzo ha ottenuto 2 miliardi e 400 milioni di euro dal governo'. The article includes several small portraits of people and columns of text. At the bottom of the screenshot, there is another headline: 'Consorzio tutela vini, Verna lascia Il presidente esortato non ricandidarsi alle elezioni di aprile'.

trasferire gli impiegati andando contro gli interessi degli operatori agricoli, le esigenze dei cittadini e gli stessi lavoratori. Si tratta di impiegati che hanno mediamente 61-64 anni con patologie, e che adesso dovrebbero trasferirsi da Lanciano, Vasto, Avezzano a Pescara. E' chiaro che così si demotiva il personale... Alla Regione dicono che si va verso un modello che dà più omogeneità all' istruttoria delle pratiche organizzative, ma così non si guarda a un risultato complessivo sull' efficientamento e valorizzazione del servizio e del personale. Le riforme vanno fatte con con intelligenza e raziocinio, invece qui qualcuno è più affezionato alle formule piuttosto che alla sostanza delle situazioni».

Carmine Ranieri, segretario regionale Cgil funzione pubblica, parla di regole che sono sempre esistite e che devono sempre essere applicate: «Ogni lavoratore deve fare il proprio dovere; quando non lo fa, deve essere sanzionato, questa è la linea della Cgil: se un lavoratore sbaglia deve pagare, anche perché la stragrande maggioranza dei lavoratori del pubblico impiego fa il suo lavoro con coscienza e dedizione e questi episodi gettano discredito su tutta la categoria. Non dimentichiamo che nella pubblica amministrazione abbiamo i medici, i vigili del fuoco, le assistenti degli asili nido e così via».

Anche per Ranieri il problema è nella organizzazione della p.a.: «La discussione che si sta facendo è una farsa. Ogni governo da dieci anni a questa parte promette di fare nuove regole sul licenziamento facile nel pubblico impiego e regolarmente si dimentica che le regole ci sono e che se non vengono applicate è perché chi deve controllare non ha controllato.

Oggi c' è il ministro Madia, qualche anno fa c' è stato il ministro Renato Brunetta che aveva lanciato la sua campagna sui licenziamenti facili con grande consenso nell' opinione pubblica e con l' idea di cambiare il mondo. Con quale risultato? Non è successo nulla. Il problema è di chi ha la responsabilità di far funzionare la pubblica amministrazione e di dare degli obiettivi. Se io ho un settore e non dico quali sono gli obiettivi», conclude, «succede quello che è successo al Comune di Pescara dove si sono spesi i soldi dell' assistenza ai disabili».

(cr.re.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Sanità, rivolta contro la riforma

*I sindacati attaccano la Regione, manifestanti da tutte le Marche oggi in corteo ad Ancona Civitanova, la petizione di Ciarapica per salvare l'ospedale: già raccolte quattromila firme*

La protesta per la sanità si rimette in moto. Oggi tocca ai sindacati che manifesteranno ad Ancona: attese al corteo mille persone provenienti da tutte le Marche. Intanto è agli sgoccioli la corsa dei 5 Stelle per avere dalla propria parte venti Consigli comunali, tanti ne servono per poter richiedere l'indizione del referendum sulla sanità. A inizio della prossima settimana scadono i tempi tecnici per poter depositare la richiesta di referendum. Oggi, intanto, la protesta. La manifestazione regionale di questa mattina è organizzata dai pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Al loro fianco sfileranno anche le tre confederazioni generali e il pubblico impiego. Bersaglio della protesta «la riorganizzazione della sanità che mette a rischio la tenuta del sistema sanitario pubblico e universalistico» dicono i sindacati.

A Civitanova invece già raccolte quattromila firme per salvare l'ospedale. La battaglia, combattuta sulla carta e sul web, è stata promossa dal consigliere comunale Fabrizio Ciarapica, eletto con la lista civica Vince Civitanova. Il tam tam è scattato dopo l'annuncio della Regione che vedrebbe in un maxi polo di Area Vasta la futura svolta sanitaria provinciale. Alle pagg. 37 e 46.

**Marche**  
Il Messaggero  
www.ilmessaggero.it  
Venerdì 12 Febbraio 2016  
METEO

**Lo Sport**  
L'Ascoli gioca a Brescia ma senza i suoi tifosi

**Giorno e Notte**  
Musicaltura i Cantaband aprono le audizioni

**Stadio Ballarín**  
sulle Patesse per i sei progetti di recupero

**Lo Sport**  
L'Ascoli gioca a Brescia ma senza i suoi tifosi

**Legalmente**  
Riferisci di Giur., Aris, Appalti e Sostegno

## Sanità, rivolta contro la riforma

► I sindacati attaccano la Regione, manifestanti da tutte le Marche oggi in corteo ad Ancona Civitanova, la petizione di Ciarapica per salvare l'ospedale: già raccolte quattromila firme

**Fermo**  
Si studia nuovo accesso a piazza del Popolo

**Pesano del Popolo**  
particolare attenzione ai servizi di pubblica utilità. Sono i punti di incontro per i cittadini. Il sindaco Paolo Calabrese ha annunciato che...

**Civitanova. «Ma non si rischia il fallimento»**

**Assistenza di un ragazzo autistico**  
diffida del sindaco

**IL CASO**  
BESTIEMPI Tarso di progetto trasformato in delibera. Il sindaco ha fatto sapere che il progetto è stato approvato dal consiglio comunale. Il sindaco ha fatto sapere che il progetto è stato approvato dal consiglio comunale. Il sindaco ha fatto sapere che il progetto è stato approvato dal consiglio comunale.

## Area di crisi per il Piceno via libera ma senza fondi

Il Ministero allarga la zona, Castelli: mancano ancora le risorse

Area di crisi di Ministero di il sistema sanitario pubblico e universalistico» dicono i sindacati.

**Il sindaco allarga la zona, Castelli: mancano ancora le risorse**

**IL DIVINE**  
Dopo la caduta di casa è alle prese con il divorzio

**Il sindaco allarga la zona, Castelli: mancano ancora le risorse**

**Il sindaco allarga la zona, Castelli: mancano ancora le risorse**

## Pensionatori ripulisce il bed&breakfast

Il CASO

Nella foto: un pensionato che si occupa di pulizia in un bed&breakfast.

**Pensionatori ripulisce il bed&breakfast**

**IL CASO**

**Il sindaco allarga la zona, Castelli: mancano ancora le risorse**

Il sindaco allarga la zona, Castelli: mancano ancora le risorse

## Sanità, mille in corteo: marcia su Ancona

**Corsa contro il tempo per depositare il referendum dei 5 Stelle dicono "no" Fabriano e Macerata, si defila anche Senigallia La protesta di Cgil, Cisl e Uil: oggi la grande manifestazione «Subito le Case della salute e il potenziamento dei servizi»**

L' INIZIATIVA ANCONA La protesta per la sanità si rimette in moto. Oggi tocca ai sindacati che manifesteranno ad Ancona: attese al corteo mille persone provenienti da tutte le Marche. Intanto è agli sgoccioli la corsa dei 5 Stelle per avere dalla propria parte venti Consigli comunali, tanti ne servono per poter richiedere l' indizione del referendum sulla sanità. A inizio della prossima settimana scadono i tempi tecnici per poter depositare la richiesta di referendum. Oggi, intanto, la protesta. La manifestazione regionale di questa mattina è organizzata dai pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Al loro fianco sfileranno anche le tre confederazioni generali e il pubblico impiego. Bersaglio della protesta «la riorganizzazione della sanità che mette a rischio la tenuta del sistema sanitario pubblico e universalistico» dicono i sindacati.

Le tre sigle ricordano di avere più volte sollecitato, in questi mesi, la Giunta regionale ad un confronto su un concreto programma di investimenti e su scelte riorganizzative che abbiano come punti centrali il potenziamento dei servizi territoriali, l' avvio delle Case della salute, la riduzione degli sprechi. «La Regione, che oggi si dice sorpresa dell' iniziativa di mobilitazione - aggiungono le segreterie - non ha però mai risposto a questa richiesta e ha proceduto solo con scelte unilaterali che hanno determinato, in diversi casi, una riduzione dei servizi». Non solo.

Sindacati in piazza anche per alzare l' attenzione sui «problemi legati al personale della sanità marchigiana - dicono ancora - oggetto negli ultimi anni di tagli drastici che hanno contribuito in maniera determinante a garantire gli equilibri del bilancio sanitario regionale. Tre le priorità: potenziamento degli organici per il corretto funzionamento dei servizi, stabilizzazione del personale precario e rispetto della normativa sulla sicurezza, a partire dall' attuazione della direttiva Ue sugli orari di lavoro».

I SETTORI Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp chiedono alla Regione risposte concrete su cure domiciliari, servizi residenziali e semiresidenziali per anziani, fondo regionale di solidarietà, tempi di attesa, sanità d' iniziativa e Case della salute.

Per i sindacati quello di oggi è l' ultimo avviso all' indirizzo della Regione. Il corteo di Ancona prenderà le mosse alle 9,30 da piazza Kennedy e sfilerà davanti alla sede del Consiglio regionale in piazza

Marche 2016 12 febbraio 2016

## Sanità, mille in corteo: marcia su Ancona

La protesta di Cgil, Cisl e Uil: oggi la grande manifestazione «Subito le Case della salute e il potenziamento dei servizi»

**L'INIZIATIVA**  
ANCONA La protesta per la sanità si rimette in moto. Oggi tocca ai sindacati che manifesteranno ad Ancona: attese al corteo mille persone provenienti da tutte le Marche. Intanto è agli sgoccioli la corsa dei 5 Stelle per avere dalla propria parte venti Consigli comunali, tanti ne servono per poter richiedere l' indizione del referendum sulla sanità. A inizio della prossima settimana scadono i tempi tecnici per poter depositare la richiesta di referendum. Oggi, intanto, la protesta. La manifestazione regionale di questa mattina è organizzata dai pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Al loro fianco sfileranno anche le tre confederazioni generali e il pubblico impiego. Bersaglio della protesta «la riorganizzazione della sanità che mette a rischio la tenuta del sistema sanitario pubblico e universalistico» dicono i sindacati.



Una manifestazione manifestante per la sanità ad Ancona

## Mancato fondo di solidarietà sociale «Famiglie costrette a pagare le fatture»

ASSISIA  
2015 in termini un Fondo di solidarietà sociale di circa 1.000 euro al mese per le famiglie che non hanno potuto accedere al primo anno del Fondo di solidarietà sociale. Un milione di euro in meno rispetto al 2014. Mancato il fondo di solidarietà sociale per le famiglie che non hanno potuto accedere al primo anno del Fondo di solidarietà sociale. Un milione di euro in meno rispetto al 2014.

ASSISIA  
2015 in termini un Fondo di solidarietà sociale di circa 1.000 euro al mese per le famiglie che non hanno potuto accedere al primo anno del Fondo di solidarietà sociale. Un milione di euro in meno rispetto al 2014. Mancato il fondo di solidarietà sociale per le famiglie che non hanno potuto accedere al primo anno del Fondo di solidarietà sociale. Un milione di euro in meno rispetto al 2014.

## Manifatturiero, perse 222 imprese ma le "sopravvissute" sono più forti

► Unione europea pubblica i dati del 2015: bilancio a due facce  
ECONOMIA  
ANCONA Il settore manifatturiero ha perso 222 imprese nel 2015, ma le sopravvissute sono più forti. Unione europea pubblica i dati del 2015: bilancio a due facce.

► Unione europea pubblica i dati del 2015: bilancio a due facce  
ECONOMIA  
ANCONA Il settore manifatturiero ha perso 222 imprese nel 2015, ma le sopravvissute sono più forti. Unione europea pubblica i dati del 2015: bilancio a due facce.

## Giustizia: il Tribunale fallimentare di Ancona

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI ANCONA  
ANCONA Il Tribunale fallimentare di Ancona ha emesso una sentenza che riguarda la liquidazione di una società. Il Tribunale fallimentare di Ancona ha emesso una sentenza che riguarda la liquidazione di una società.

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI ANCONA  
ANCONA Il Tribunale fallimentare di Ancona ha emesso una sentenza che riguarda la liquidazione di una società. Il Tribunale fallimentare di Ancona ha emesso una sentenza che riguarda la liquidazione di una società.

## LA REGIONE MARCHE: SPESA PER LA SANITÀ

LA REGIONE MARCHE: SPESA PER LA SANITÀ  
ANCONA La Regione Marche ha speso per la sanità nel 2015. La Regione Marche ha speso per la sanità nel 2015.

# Il Messaggero (ed. Marche)

<-- Segue

## Pubblico impiego

---

Cavour per concludersi in piazza del Plebiscito dove alle 11 si terrà il comizio conclusivo. Prevede modifiche alla viabilità, con deviazioni del traffico che interesseranno via XXIX Settembre, corso Stamira, piazza XXIV Maggio, via Varlè, via Palestro e le altre strade percorse dai manifestanti. E, sempre in tema di sanità, è corsa contro il tempo per i 5 Stelle. Sinora hanno approvato le delibere di sostegno al referendum promosso dai grillini, i Comuni di Montelabbate, Osimo e Castelfidardo; le hanno inserite all'ordine del giorno dei prossimi Consigli comunali Montecarotto, Matelica, Montemarciano, Colli del Tronto e Senigallia, anche se questo non significa automaticamente l'approvazione (a Polverigi, per esempio, il referendum è stato portato in Consiglio, ma è stato bocciato). A Senigallia, il voto contrario sembra scontato.

«Dispiace - dice infatti il sindaco, nonché presidente Anci Marche, Maurizio Mangialardi - assistere allo svilimento di un importante strumento di partecipazione democratica come il referendum a mero strumento di propaganda, peraltro particolarmente oneroso. Ancora una volta M5S sceglie la strada della demagogia e dell'immobilismo". Hanno già detto "no, grazie", anche Fabriano e Macerata.

Claudia Grandi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*CLAUDIA GRANDI*

### Appalto milionario alle cooperative con punteggi e giudizi "copia e incolla"

#### L'ombra di Mafia Capitale sui servizi tecnici ed energetici delle Asl laziali Tar, Antitrust, procura e Anticorruzione indagano su gara e commissione

Tre esperti si riuniscono per un anno per decidere le sorti di un appalto miliardario. Ciascuno deve valutare i concorrenti sotto molteplici profili. Alla fine assegnano 4032 punteggi esattamente uguali, perfino nelle parole e nelle virgole delle motivazioni. E confermano, per sei dei sette lotti dell'appalto, i vincitori precedenti. Gli sconfitti non credono ai tratti di «coincidenze»: non solo ricorrono al Tar denunciando irregolarità, ma portano le carte in Procura evocando la possibilità di accordi preventivi tra i vincitori e collegamenti con l'inchiesta Mafia Capitale. La gigantesca gara da 1,5 miliardi di euro per la gestione dei servizi tecnologici ed energetici di tutte le aziende sanitarie viene bandita nell'aprile 2014 dalla Regione Lazio. Partecipano i big del settore. Il criterio di aggiudicazione è «l'offerta economicamente più vantaggiosa». Si nominano tre esperti che danno «valutazioni discrezionali singole» su ogni aspetto delle offerte, assegnando punteggi (cinque possibilità, da «inadeguato» a «ottimo») e spiegando il perché. Poi si fa la media, si sommano i risultati e chi ha il punteggio totale più alto vince. Sembra semplice, ma occorrono venti mesi e 750 pagine di verbali per arrivare al risultato. Ciascuno dei tre commissari ha dovuto dare 1344 giudizi (12 partecipanti per 7 lotti dell'appalto per 16 criteri di valutazione). Dunque complessivamente ne sono stati espressi 4032.

Vincono le coop Tra le aziende vincitrici ci sono due colossi del mondo cooperativo: il Consorzio cooperative costruttori (6 miliardi di fatturato e 20 mila addetti) e Manutencoop (1 miliardo di fatturato). Francesco Di Ciommo, docente alla Luiss e avvocato della Romeo Gestioni, una delle aziende sconfitte, analizza le 750 pagine di verbali e rileva «circostanze sintomatiche di evidenti criticità, da sottoporre alle autorità competenti come dovrebbero fare ogni buon cittadino». La più eclatante è che «ciascun commissario ha sempre (e senza eccezione alcuna) assegnato il medesimo coefficiente degli altri due e sulla base della medesima motivazione (parola per parola e perfino con gli stessi segni di punteggiatura)», così snaturando la natura stessa della motivazione e svilendo la propria autonomia e indipendenza».

### 16 Cronache

## Pedofilia: undici arresti, c'è anche un prete

In manette, tra gli altri, un sieropositivo e un allenatore di calcio, coinvolti cinque ragazzi di 16 anni. In cambio di sesso nei piazzali dei cimiteri poche decine di euro, cellulari, ricariche telefoniche

**A Rimini**  
Un caso di pedofilia è venuto alla luce in un comune di Romagna, in provincia di Rimini. Un sacerdote di 65 anni, don Antonio, è stato arrestato con un ragazzo di 16 anni. Il sacerdote è stato accusato di aver avuto rapporti sessuali con il ragazzo. Il ragazzo è stato arrestato con un altro ragazzo di 16 anni. I due ragazzi sono stati accusati di aver avuto rapporti sessuali con il sacerdote. I due ragazzi sono stati accusati di aver avuto rapporti sessuali con il sacerdote. I due ragazzi sono stati accusati di aver avuto rapporti sessuali con il sacerdote.



## Appalto milionario alle cooperative con punteggi e giudizi "copia e incolla"

### L'ombra di Mafia Capitale sui servizi tecnici ed energetici delle Asl laziali Tar, Antitrust, procura e Anticorruzione indagano su gara e commissione

**1,5 miliardi**  
La gara per la gestione dei servizi tecnologici ed energetici di tutte le aziende sanitarie viene bandita nell'aprile 2014 dalla Regione Lazio. Partecipano i big del settore. Il criterio di aggiudicazione è «l'offerta economicamente più vantaggiosa». Si nominano tre esperti che danno «valutazioni discrezionali singole» su ogni aspetto delle offerte, assegnando punteggi (cinque possibilità, da «inadeguato» a «ottimo») e spiegando il perché. Poi si fa la media, si sommano i risultati e chi ha il punteggio totale più alto vince. Sembra semplice, ma occorrono venti mesi e 750 pagine di verbali per arrivare al risultato. Ciascuno dei tre commissari ha dovuto dare 1344 giudizi (12 partecipanti per 7 lotti dell'appalto per 16 criteri di valutazione). Dunque complessivamente ne sono stati espressi 4032.

**48,5 milioni**  
La gara per la gestione dei servizi tecnologici ed energetici di tutte le aziende sanitarie viene bandita nell'aprile 2014 dalla Regione Lazio. Partecipano i big del settore. Il criterio di aggiudicazione è «l'offerta economicamente più vantaggiosa». Si nominano tre esperti che danno «valutazioni discrezionali singole» su ogni aspetto delle offerte, assegnando punteggi (cinque possibilità, da «inadeguato» a «ottimo») e spiegando il perché. Poi si fa la media, si sommano i risultati e chi ha il punteggio totale più alto vince. Sembra semplice, ma occorrono venti mesi e 750 pagine di verbali per arrivare al risultato. Ciascuno dei tre commissari ha dovuto dare 1344 giudizi (12 partecipanti per 7 lotti dell'appalto per 16 criteri di valutazione). Dunque complessivamente ne sono stati espressi 4032.



Ne nasce un ricorso al Tar per sospendere e poi annullare «una gara irrimediabilmente viziata». A sostegno della richiesta una sentenza del Consiglio di Stato del 2012, che censurava un appalto con 80 punteggi-fotocopia attribuiti dai commissari. «Nel nostro caso non parliamo di 80 volte, ma di 4032», circostanza «sospetta e ingiustificabile tanto sul piano logico che su quello statistico».

Tar e Antitrust Oltre che al Tar, Romeo porterà la vicenda all' attenzione dell' Antitrust, dell' Autorità anticorruzione di Cantone, della Corte dei conti e della Procura, segnalando due spunti per guardare oltre la regolarità amministrativa dei punteggi copia-e-incolla. Il primo è una recente pronuncia dell' Antitrust, che ha inflitto al gruppo Manutencoop una multa di 48,5 milioni per un cartello anticoncorrenziale tra imprese in un altro appalto miliardario per la pulizia delle scuole. Il secondo è l' esplicito riferimento a Maurizio Venafro, ex capo di gabinetto del governatore laziale del Pd Nicola Zingaretti. Venafro si dimise nel marzo 2015 perché indagato nell' inchiesta Mafia Capitale per un altro appalto (la prossima settimana comincerà il processo). Ma anche l' appalto per le Asl era considerato appetibile da Salvatore Buzzi, uomo delle coop e uno dei principali imputati di Mafia Capitale, che in una conversazione intercettata diceva: «Tutte le cose della Regione che so, potevamo fare pure la gara dell' energia, so' un miliardo e mezzo, non so se hai capito». Il bando fu modificato su regole per le offerte, requisiti di partecipazione e composizione della commissione di valutazione quando era già stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale. Elisabetta Longo, funzionaria regionale che gestiva le gare, ha detto ai pm che Venafro le diede indicazioni sui membri delle commissioni solo per due appalti: quello per cui va ora a processo e quello delle Asl, per il quale «era molto preoccupato».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*GIUSEPPE SALVAGGIULO*

Si a incarichi affidati direttamente

# Contro i vandali c'è urgenza

Legittimo l'affidamento temporaneo di un appalto a trattativa privata se è necessario evitare atti di vandalismo. Lo afferma il consiglio di stato, quinta sezione, con la sentenza 3 febbraio 2016 n. 413 sulla scelta di un comune di affidare senza gara temporaneamente la gestione di una piscina comunale. In primo grado il Tar aveva ritenuto che non v'era motivo di disconoscere la necessità di una diversa modalità di selezione del contraente, consentendo la concorrenzialità tra gli operatori del settore ed evitando l'affidamento senza gara. Il consiglio di stato ribalta la decisione presa in primo grado premettendo che il sistema di scelta del contraente a mezzo di procedura negoziata senza pubblicazione del bando di cui all'art. 57, comma 2 del codice dei contratti pubblici, rappresenta un'eccezione al principio generale della pubblicità e della massima concorrenzialità tipica della procedura aperta. Ciò comporta, affermano i giudici, che i presupposti fissati dalla legge per la sua ammissibilità devono essere accertati «con il massimo rigore e non sono suscettibili d'interpretazione estensiva».

La norma del codice dei contratti prevede che l'affidamento diretto è consentito nella misura strettamente necessaria, quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara. Inoltre, le circostanze invocate a giustificazione della estrema urgenza non devono essere imputabili alle stazioni appaltanti.

Il consiglio di stato individua quindi nella fattispecie concreta oggetto del giudizio proprio quei casi previsti dalla norma e dichiara legittimo l'affidamento temporaneo della piscina comunale, in quanto la valutazione della sussistenza dell'estrema urgenza di salvaguardare la struttura, senza lasciarla inutilizzata con i rischi di vandalismi e di deterioramenti, è derivata da eventi che non possono ritenersi prevedibili e che non sono imputabili nella specie all'amministrazione. Per il collegio, quindi, non esistono elementi di macroscopica illogicità o di irrazionalità o un travisamento dei fatti. Inoltre, anche la scelta dell'affidatario temporaneo, pure rientrante nell'ambito dei poteri discrezionali dell'amministrazione, non evidenzia l'illogicità o l'irrazionalità della stessa, tenuto conto che l'affidatario risultava essere il preferibile, potenziale, soggetto interessato, al quale affidare la gestione dell'impianto.

44 | Focus | 12 Febbraio 2016

APPALTI PUBBLICI

ItaliaOggi

Obbligo di ricorrere alla centrale di committenza per appalti di beni e servizi in 19 settori

## Immobili p.a., gare al risparmio

Parte la spending review: il governo spenderà il 10% meno

Il governo si attende risparmi dall'ordone del 19% non si tratterà di poco se i volumi riguardanti i diversi beni e servizi considerati nel decreto ammontano a circa 15 miliardi (13 per la sanità e 2 per gli altri settori).

Sono 19 i settori merceologici considerati, fra cui, per quel che concerne gli immobili, cinque categorie di servizi: la vigilanza armata di 40 mila euro; facility management immobili (la soglia è quella del 200 mila; 200 mila); guardiania (40.000); manutenzione

di immobili e impianti (200 mila); il decreto chiarisce che la soglia di rilevanza indicata per ogni singola categoria si dovrà intendere come importo massimo annuo a base fissa negoziabile autonomamente per ciascuna categoria merceologica da parte delle singole amministrazioni, fino alla soglia in cui le amministrazioni possono bandire gare in autonomia, ma non oltre la soglia di rilevanza fissata.

Il decreto prevede anche come verranno individuati i soggetti aggregati incaricati di procedere all'acquisizione dei beni e servizi citati nel dpcm e i soggetti per i quali gli appalti dovranno essere svolti; sarà il livello tecnico dei soggetti aggregati a decidere chi si occupi dei singoli appalti. L'Alfabetto dell'individuazione nei portali unici acquisitive dovrà essere disponibile l'elenco delle iniziative in corso ed ogni soggetto aggregatore, con la tempestività e lo stato di avanzamento del procedimento.

### Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata su [www.italioggi.it/specialeappalti](http://www.italioggi.it/specialeappalti)

Precizzazione dell'Anac su soccorso istruttorio e sanzioni

## Raggruppamento imprese, sui requisiti pagano tutti

In caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti partecipanti a un appalto pubblico la sanzione pecuniaria irrogata in seguito dal socorro istruttorio viene addebitata al raggruppamento nel suo complesso e applicata anche in caso di iterazione dei documenti relativi alla dimostrazione dei requisiti di partecipazione alla gara. È quanto ha precisato l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) nel parere di pronuncia n. 35 del 12 gennaio 2016 rispetto a una predella aperta per l'affidamento di un appalto di servizi di assistenza tecnica nell'ambito della attività connesse alla gestione, al monitoraggio e al controllo dei programmi operativi PnR 2007/2013 e 2014/2020.

Èra accaduto che la stazione appaltante aveva rilevato la mancanza di alcune documenti che sono l'Anac ha ritenuto necessario in quanto relativo alla sottoscrizione dei componenti il consiglio di amministrazione della società (che sono i soggetti responsabili della responsabilità del raggruppamento concorrente), alla dimostrazione dei requisiti di capacità tecnica organizzativa, in relazione alla esperienza professionale acquisita, agli elementi essenziali del contratto di appalto, consentendo così di dimostrare l'effettiva presenza dei requisiti.

Nel dettaglio, con riferimento alle tre casistiche, l'Anac ha chiarito che non è possibile l'integrazione di elementi essenziali e indispensabili per l'individuazione dei centri di responsabilità della dichiarazione nei sensi dell'art. 58 comma 2, come la sottoscrizione delle stesse da parte di un componente del consiglio di amministrazione della società, è legittimo procedere con la richiesta di in-

si a INCARICHI AFFIDATI DIRETTAMENTE

### Contro i vandali c'è urgenza

Legittimo l'affidamento temporaneo di un appalto a trattativa privata se è necessario evitare atti di vandalismo. Lo afferma il consiglio di stato, quinta sezione, con la sentenza 3 febbraio 2016 n. 413 sulla scelta di un comune di affidare senza gara temporaneamente la gestione di una piscina comunale. In primo grado il Tar aveva ritenuto che non v'era motivo di disconoscere la necessità di una diversa modalità di selezione del contraente, consentendo la concorrenzialità tra gli operatori del settore ed evitando l'affidamento senza gara. Il consiglio di stato ribalta la decisione presa in primo grado premettendo che il sistema di scelta del contraente a mezzo di procedura negoziata senza pubblicazione del bando di cui all'art. 57, comma 2 del codice dei contratti pubblici, rappresenta un'eccezione al principio generale della pubblicità e della massima concorrenzialità tipica della procedura aperta. Ciò comporta, affermano i giudici, che i presupposti fissati dalla legge per la sua ammissibilità devono essere accertati «con il massimo rigore e non sono suscettibili d'interpretazione estensiva».

La norma del codice dei contratti prevede che l'affidamento diretto è consentito nella misura strettamente necessaria, quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara. Inoltre, le circostanze invocate a giustificazione della estrema urgenza non devono essere imputabili alle stazioni appaltanti. Il consiglio di stato individua quindi nella fattispecie concreta oggetto del giudizio proprio quei casi previsti dalla norma e dichiara legittimo l'affidamento temporaneo della piscina comunale, in quanto la valutazione della sussistenza dell'estrema urgenza di salvaguardare la struttura, senza lasciarla inutilizzata con i rischi di vandalismi e di deterioramenti, è derivata da eventi che non possono ritenersi prevedibili e che non sono imputabili nella specie all'amministrazione. Per il collegio, quindi, non esistono elementi di macroscopica illogicità o di irrazionalità o un travisamento dei fatti. Inoltre, anche la scelta dell'affidatario temporaneo, pure rientrante nell'ambito dei poteri discrezionali dell'amministrazione, non evidenzia l'illogicità o l'irrazionalità della stessa, tenuto conto che l'affidatario risultava essere il preferibile, potenziale, soggetto interessato, al quale affidare la gestione dell'impianto.

© Riproduzione riservata.

Obbligo di ricorrere alla centrale di committenza per appalti di beni e servizi in 19 settori

# Immobili p.a., gare al risparmio

Parte la spending review: il governo spenderà il 10% meno

PAGINA A CURA DI ANDREA MASCOLINI - Le amministrazioni statali sono obbligate dallo scorso 9 febbraio a ricorrere a centrali di committenza per il facility management, la manutenzione degli immobili pubblici e altre 17 categorie merceologiche di beni e servizi quando i loro importi annuali superino i 209 mila euro; fra sei mesi l'obbligo scatterà per tutte le altre amministrazioni.

È quanto prevede il decreto del presidente del consiglio dei ministri 24 dicembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2016, n. 32, che, attuando l'articolo 9 comma 3 della legge 89/2014, individua le 19 categorie merceologiche per le quali le stazioni appaltanti devono fare ricorso inderogabilmente a uno dei 35 soggetti aggregatori della domanda che fanno capo all'anagrafe unica delle stazioni appaltanti, tenuta dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), ne fanno parte Consip, una centrale di committenza

Nel decreto vengono definite le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali, centrali e periferiche, a esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché le regioni e gli enti regionali, oltre che i loro consorzi e associazioni, e gli enti del Servizio sanitario nazionale, ricorrono a Consip o ad altro soggetto aggregatore per lo svolgimento delle relative procedure.

Si tratta del primo importante adempimento finalizzato all'attuazione della spending review in tema di approvvigionamenti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni nel quale si stabilisce al di sopra di quali soglie determinati servizi e beni devono essere acquisiti facendo ricorso alle centrali di committenza.

Da questo provvedimento il governo si attende risparmi dell'ordine del 10% e non si tratterà di poco se i volumi riguardanti i diversi beni e servizi considerati nel decreto ammonterebbero a circa 15 miliardi (13 per la sanità e 2 per gli altri settori).

Sono 19 i settori merceologici considerati, fra cui, per quel che concerne gli immobili, cinque categorie di servizi: la vigilanza armata (soglia di 40 mila euro); facility management immobili (la soglia è quella

44 | 9 febbraio 2016

APPALTI PUBBLICI

Italia Oggi

Obbligo di ricorrere alla centrale di committenza per appalti di beni e servizi in 19 settori

# Immobili p.a., gare al risparmio

Parte la spending review: il governo spenderà il 10% meno

Il governo si attende risparmi dell'ordine del 10% e non si tratterà di poco se i volumi riguardanti i diversi beni e servizi considerati nel decreto ammonterebbero a circa 15 miliardi (13 per la sanità e 2 per gli altri settori).

Sono 19 i settori merceologici considerati, fra cui, per quel che concerne gli immobili, cinque categorie di servizi: la vigilanza armata (soglia di 40 mila euro); facility management immobili (la soglia è quella del 200 mila); pulizia (209 mila); guardia (40.000); manutenzione

di immobili e impianti (209 mila). Il decreto chiarisce che la soglia di riferimento indicata per ogni singola categoria si deve intendere senza importo massimo annuo a base fissa negoziabile automaticamente per ciascuna categoria merceologica da parte delle singole amministrazioni. Finché la soglia in amministrazione non sia superata, la spesa per i servizi non può essere accolta e deve essere accolta in un'unica soluzione.

Il decreto precisa anche come verranno individuati i soggetti aggregatori incaricati di procedere all'acquisizione dei beni e servizi citati nei dpcm e i soggetti per i quali gli appalti dovranno essere svolti, sarà il tavolo tecnico dei soggetti aggregatori a decidere chi a ricorrere dei singoli appalti, all'interno dell'area di competenza del portale unico acquisitivo. Il tavolo delle istruttorie in capo agli organi aggregatori, con la tempistica di data di avvenimento del procedimento.

## Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata su [www.italioggi.it/specialeappalti](http://www.italioggi.it/specialeappalti)

Precisazione dell'Anac su soccorso istruttorio e sanzioni

## Raggruppamento imprese, sui requisiti pagano tutti

La fase di raggruppamento temporaneo di concorrenti partecipanti a un appalto pubblico la sanzione pecuniaria prevista dalla legge 89/2014, in materia di appalti, viene applicata al raggruppamento nel suo complesso e si applica anche in caso di presenza di documenti relativi alla dimostrazione dei requisiti di partecipazione alla gara. In quanto la procedura di partecipazione alla gara è aperta per l'affidamento di un appalto di servizi di assistenza tecnica nell'ambito delle attività connesse alla gestione, al monitoraggio e al controllo dei programmi operativi Fse 2007/2013 e 2014/2020.

Nei pareri si specifica anche cosa succede se la procedura di soccorso istruttorio applicata per la sanzione di elementi essenziali, inverte le cause tentative di esclusione previste in base alla legge, al bando e al disciplinare di gara, si convalida con esito negativo per insufficienza dei chiarimenti forniti in questi casi la stazione appaltante è tenuta a escludere il concorrente con sanzione della causale prevista.

Riguardo la sanzione pecuniaria ex art. 38 comma 2-bis l'Autorità chiarisce che deve essere comunicata esclusivamente al soggetto la cui dichiarazione non è stata presentata dall'offerta da parte di Rti (raggruppamento temporaneo di imprese) e non costituisce oggetto diverso dai concorrenti e sostiene la sanzione si applica all'intero raggruppamento temporaneo di imprese.

si A INCARICHI AFFIDATI DIRETTAMENTE

## Contro i vandali c'è urgenza

Legittimo l'affidamento temporaneo di un appalto a trattativa privata se il concorrente escluso è un vandeletto. Lo afferma il consiglio di stato, quinta sezione, con la sentenza 2 febbraio 2015, n. 413 nella quale si è concesso di affidare senza gara temporaneamente la gestione di una piscina municipale. In primo grado il Tar aveva ritenuto che l'assenza di licenza per il servizio di gestione, la necessità di una diversa modalità di selezione del contratto, consentendo la concorrenza tra gli operatori del settore ed escludendo l'affidamento senza gara, il consiglio di stato ribalta la decisione grazie al primo grado premettendo che il sistema di scelta del contratto a mezzo di procedura negoziata senza pubblicazione del bando di cui all'art. 10, comma 9 del codice dei contratti pubblici, rappresenta un'eccezione al principio generale della pubblicità e della massima concorrenzialità ripete della procedura aperta. Ciò comporta, affermano i giudici, che i presupposti fissati dalla legge per la sua ammissibilità devono essere accertati con il massimo rigore e non sono suscettibili di interpretazione estensiva.

La norma del codice dei contratti prevede che l'affidamento diretto è consentito nella misura strettamente necessaria quando l'importo è inferiore, o l'oggetto è di natura improvvisabile per le stazioni appaltanti, non è compatibile con i termini imposti dalla procedura aperta, ristretta o negoziata previa pubblicazione di un bando di gara. Inoltre, la circostanza in cui il sistema di scelta del contratto non deve essere imputabile alle stazioni appaltanti. Il consiglio di stato individua quindi nella fattispecie concreta oggetto del giudizio proprio quei casi previsti dalla norma di licitazione legittimo l'affidamento temporaneo della piscina comunale, in quanto la valutazione della sussistenza dell'istanza proposta di subappalto della struttura, senza licenza inutilizzata con i rischi di vandalismi e di deterioramenti, è derivata da eventi che non possono ritenersi prevedibili e che non sono soggetti a un affidamento temporaneo. Per il collegio, quindi, non sussistono elementi di irregolarità illecita e di irregolarità o intransigenza, non fatti frode, anche la scelta dell'affidamento temporaneo, pure contraria nell'ambito dei poteri discrezionali dell'amministrazione, non evidenzia l'illegittimità o l'irragionevolezza della stessa, tanto che l'affidamento risultava essere il preferibile, potenzialmente, soggetto indenne, al quale affidare la gestione dell'impianto.

dei 209 mila); pulizia (209 mila); guardiania (40.000); manutenzione di immobili e impianti (209 mila). Il decreto chiarisce che le soglie di rilevanza indicate per ogni singola categoria si devono intendere «come importo massimo annuo a base d' asta negoziabile autonomamente per ciascuna categoria merceologica da parte delle singole amministrazioni: fino alla soglia le amministrazioni possono bandire gare in autonomia, ma una volta superata la soglia devono fare ricorso a uno dei 35 soggetti aggregatori della domanda.

La soglia dei 40 mila era anche prevista come soglia al di sotto della quale i comuni con meno di 10 mila abitanti non potevano agire autonomamente e dovevano ricorrere alle centrali di committenza, ma con la legge di stabilità è stato previsto che dal 1° gennaio 2016 questo limite fosse superato per cui oggi fino a 40 mila euro i piccoli comuni possono anch'essi operare senza ricorrere alle centrali di committenza.

Il decreto precisa anche come verranno individuati i soggetti aggregatori incaricati di procedere all' acquisizione dei beni e servizi citati nel dpcm e i soggetti per i quali gli appalti dovranno essere svolti; sarà il tavolo tecnico dei soggetti aggregatori a decidere chi si occuperà dei singoli appalti.

All'esito dell' individuazione nel portale [www.acquisitinretepa.it](http://www.acquisitinretepa.it) dovrà essere disponibile l' elenco delle iniziative in capo ad ogni soggetto aggregatore, con le tempistiche e lo stato di avanzamento delle procedure.

©Riproduzione riservata

### Lo Scaffale degli Enti Locali

Autore - Alessandro Massari Titolo - Gli appalti pubblici dopo la legge di Stabilità 2016, il decreto mille proroghe e il collegato ambiente Casa editrice - Maggioli, Rimini, 2016, pp. 500 Prezzo - 58 euro Argomento - Il volume, corredato dal testo aggiornato e coordinato del c.d.

Codice dei contratti pubblici, offre l'analisi e il commento delle numerose e importanti novità introdotte dalla legge di stabilità 2016, dal c.d. decreto milleproroghe di cui al dl n. 210/2015 e dal collegato ambientale alla legge di Stabilità di cui alla legge n. 221/2015. Il quadro normativo in materia di acquisti di beni e servizi, come risulta dai recenti interventi, si presenta particolarmente complesso, articolato e stratificato: nuovi vincoli per le amministrazioni aggiudicatrici, limitate semplificazioni per gli acquisti fino ai mille euro, modifiche per le forniture ad alta economia di scala (gas, carburanti, telefonia ecc.), novità per le società controllate dagli enti locali, tenute ora a rispettare i parametri prezzo-qualità delle convenzioni quadro. Norme speciali sono poi previste per gli acquisti informatici e sanitari, entrambi soggetti a nuovi obblighi di centralizzazione e di autorizzazione per le procedure autonome di acquisto. Di particolare rilievo anche le modifiche in materia di appalti verdi e di rispetto dei criteri minimi ambientali. Il libro offre quindi al lettore un quadro ampio e aggiornato della disciplina degli appalti pubblici, rivolgendosi sia agli operatori degli enti locali sia a quanti abbiano interesse ad approfondire la complessa materia.

Autore - Sergio Bedessi Titolo - Il comandante di polizia municipale Casa editrice - Maggioli, Rimini, 2016, pp. 475 Prezzo - 60 euro Argomento - Il volume si conferma il manuale gestionale di riferimento per comandanti, responsabili di polizia municipale e amministratori locali, utile anche per chi già lavora nel settore o per chi desidera lavorarci in futuro. Nelle due sezioni vengono trattati argomenti di grande interesse, dall'organizzazione della polizia municipale all'uso delle risorse finanziarie, economiche e tecnologiche in tempo di spending review, dalla normativa anticorruzione al rapporto con l'utenza.

Italia Oggi **OSSERVATORIO VIMINALE** Venerdì 12 Febbraio 2016 45

Il presidente può respingere la richiesta di invertire l'ordine del giorno

### Prima le interrogazioni Devono essere trattate all'inizio del consiglio

Il presidente del consiglio comunale può opporre un diniego alla richiesta, formulata da un gruppo consiliare, di voler postporre la trattazione della interrogazione. Ciò in quanto il regolamento del consiglio comunale prevede espressamente che la trattazione dei suddetti atti di sindacato ispettivo deve avvenire nella parte iniziale della seduta.



T.u. n. 148/1915, fine all'adeguamento della normativa locale ai criteri indicati dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3357 del 2010, in base alla quale una volta adottato il regolamento recante le norme sul funzionamento del consiglio comunale, queste ultime, anche se non sono ancora state approvate, non possono essere disapplicate se non previa ratifica.

Per tanto, agli atti in questione non può essere applicata la disciplina sulla mediazione dell'ordine di trattazione degli oggetti dell'ordine del giorno prevista, in generale, dalla stessa normativa regolamentare.

**QUORUM STRUTTURALE**  
Qual è il quorum strutturale necessario per la validità delle sedute del consiglio comunale in seconda convocazione?

Tuttavia è stato chiesto se sia possibile applicare la disposizione recata dal regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, in base al quale le sedute di seconda convocazione sono valide purché interverga almeno quattro membri, salvo le eccezioni previste dalla legge e dallo statuto.

Partendo, in considerazione della discrepanza tra le disposizioni contenute nel regolamento comunale e quelle previste dal citato art. 38, comma 2, del T.u., l'ente locale dovrà adeguare la fonte regolamentare alla fonte legislativa, anche al fine di non esporre gli atti adottati al rischio di eventuali impugnazioni.



LE RISPOSTE AI DOMANDATI SONO A CURA DEL DIPARTIMENTO AFFARI TERRITORIALI E INFRASTRUTTURE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

#### LO SCAFFALE DEGLI ENTI LOCALI

**Autore - Alessandro Massari**  
Titolo - Gli appalti pubblici dopo la legge di Stabilità 2016, il decreto mille proroghe e il collegato ambiente. Casa editrice - Maggioli, Rimini, 2016, pp. 500.  
Prezzo - 58 euro  
Argomento - Il volume, corredato dal testo aggiornato e coordinato del c.d. Collegato ambientale, offre l'analisi e il commento delle numerose e importanti novità introdotte dalla legge di stabilità 2016, dal c.d. decreto milleproroghe di cui al dl n. 210/2015 e dal collegato ambientale alla legge di Stabilità di cui alla legge n. 221/2015. Il quadro normativo in materia di acquisti di beni e servizi, come risulta dai recenti interventi, si presenta particolarmente complesso, articolato e stratificato: nuovi vincoli per le amministrazioni aggiudicatrici, limitate semplificazioni per gli acquisti fino ai mille euro, modifiche per le forniture ad alta economia di scala (gas, carburanti, telefonia ecc.), novità per le società controllate dagli enti locali, tenute ora a rispettare i parametri prezzo-qualità delle convenzioni quadro. Norme speciali sono poi previste per gli acquisti informatici e sanitari, entrambi soggetti a nuovi obblighi di centralizzazione e di autorizzazione per le procedure autonome di acquisto. Di particolare rilievo anche le modifiche in materia di appalti verdi e di rispetto dei criteri minimi ambientali. Il libro offre quindi al lettore un quadro ampio e aggiornato della disciplina degli appalti pubblici, rivolgendosi sia agli operatori degli enti locali sia a quanti abbiano interesse ad approfondire la complessa materia.

**Autore - Sergio Bedessi**  
Titolo - Il comandante di polizia municipale. Casa editrice - Maggioli, Rimini, 2016, pp. 475.  
Prezzo - 60 euro  
Argomento - Il volume si conferma il manuale gestionale di riferimento per comandanti, responsabili di polizia municipale e amministratori locali, utile anche per chi già lavora nel settore o per chi desidera lavorarci in futuro. Nelle due sezioni vengono trattati argomenti di grande interesse, dall'organizzazione della polizia municipale all'uso delle risorse finanziarie, economiche e tecnologiche in tempo di spending review, dalla normativa anticorruzione al rapporto con l'utenza.

#### CONCORSI

- Campania**  
Dirigente del settore servizi al territorio a tempo determinato. Comune di Afragola (Na), un posto. Scadenza: 18/12/2016. Tel. 081/8539111. G.U. n. 5  
Dirigente del settore servizi finanziari e di controllo a tempo determinato. Comune di Afragola (Na), un posto. Scadenza: 18/12/2016. Tel. 081/8539111. G.U. n. 5  
Dirigente tecnico. Comune di Torre del Greco (Na), un posto. Scadenza: 20/12/2016. Tel. 081/9491655. Gazzetta Ufficiale n. 8
- Emilia-Romagna**  
Direttore tecnico a tempo determinato. Comune di Serravalle (Mo), un posto. Scadenza: 18/12/2016. Tel. 053/596711. G.U. n. 7  
Docente scuola d'infanzia a tempo determinato. Comune di Imola (Bo), tre posti. Scadenza: 18/12/2016. Tel. 0549/160111. G.U. n. 5  
Edificatore nido d'infanzia a tempo determinato. Comune di Imola (Bo), due posti. Scadenza: 18/12/2016. Tel. 0549/160111. G.U. n. 5  
Istruttore amministrativo turistico a tempo determinato. Unione Rabonense e Mare di Sanguanello sul Rabonense (Po), un posto. Scadenza: 10/12/2016. Tel. 0547/73948. G.U. n. 11
- Liguria**  
Istruttore servizi tecnici. Comune di Genova, tre posti. Scadenza: 10/12/2016. Tel. 010/567111. G.U. n. 11
- Lombardia**  
Istruttore amministrativo. Comune di Cusano (Bg), un posto. Scadenza: 10/12/2016. Tel. 0345/29800. G.U. n. 11  
Istruttore direttivo. Comune di Belforte (Bg), un posto. Scadenza: 7/12/2016. Tel. 030/3127281. Gazzetta Ufficiale n. 10  
Marche  
Istruttore tecnico a tempo parziale. Comune di Monte San Giusto (Mc), un posto. Scadenza: 12/12/2016. Tel. 0739/830611. G.U. n. 5  
Molise  
Istruttore amministrativo a tempo determinato. Comune di Isernia, due posti. Scadenza: 22/12/2016. Tel. 0862/432300. G.U. n. 6  
Istruttore contabile a tempo determinato. Comune di Isernia, due posti. Scadenza: 22/12/2016. Tel. 0862/432300. G.U. n. 6  
Puglia  
Funzionario amministrativo contabile part-time. Comune di Marina (Tg), un posto. Scadenza: 12/12/2016. Tel. 0883/215015. G.U. n. 4  
Funzionario tecnico presso il settore tecnico. Comune di Alberobello (Ba), un posto. Scadenza: 10/12/2016. Tel. 0883/215015. G.U. n. 5  
Toscana  
Funzionario dei servizi economici amministrativi. Comune montano del comune del Mugello di Borgo San Lorenzo (Fi), un posto. Scadenza: 18/12/2016. Tel. 055/646971. Gazzetta Ufficiale n. 5

GIANFRANCO DI RAGO

nuovi controlli

## Radioattività, valori limite per le acque

Requisiti europei per le acque destinate al consumo umano, in merito alle sostanze radioattive di origine naturale (dovuta cioè al decadimento di atomi di isotopi radioattivi che si trovano normalmente in natura) e artificiale (dovuta cioè al decadimento di atomi di isotopi radioattivi prodotti da alcune attività tecnico-industriali). Si tratta di parametri che le acque devono soddisfare a fini di tutela della salute della popolazione. Il Cdm ha dato via libera definitivo a un dlgs che attua in Italia la direttiva 2013/51/Euratom. Il controllo obbligatorio delle acque sarà effettuato con monitoraggio dalle regioni.

Il piano di controllo, varato dal ministero della salute, conterrà misure cautelative in caso superamento dei valori soglia. Il decreto recherà in dote informazioni uniformi sul territorio. Previste sanzioni pecuniarie per i gestori che non fanno i controlli o non ottemperano agli obblighi di comunicazione previsti; le Asl provvederanno all'accertamento delle violazioni e le regioni all'irrogazione delle sanzioni.

32 | *Report* | 12 febbraio 2016

DIRITTO E FISCO

ItaliaOggi

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Anche in Italia procedura Ue di reazione rapida contro le frodi

## Reverse charge fino a fine 2018

### Inversione contabile Iva per tablet, console e portatili

DI FRANCO RICCA

**A**l via l'inversione contabile «a tempo» su console da gioco, tablet e portatili: il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva mercoledì sera il decreto legislativo che amplia fino al 31 dicembre 2018 l'area delle operazioni soggette all'Iva con il meccanismo del reverse charge. L'attuazione dell'inversione contabile si applicherà alle operazioni effettuate dopo il sessantesimo giorno dall'entrata in vigore del decreto, dal quale valgono più da vicino i contenuti principali.

**SICUREZZA**

### Attrezzature a pressione con limiti Ue

Per poter essere vendute o utilizzate a pressione nuove o usate dovranno rispondere a precisi standard di sicurezza, identici a quelli utilizzati in Europa. Due mesi fa è entrato in vigore il via libera definitivo del Consiglio dei ministri al dlgs che attua la direttiva 2014/68/UE sul territorio italiano. La nuova disciplina si applica ai prodotti sottoposti a una pressione massima ammissibile (P<sub>max</sub>) superiore a 0,5 bar e agli accessori di varie attrezzature a pressione montate per costituire un sistema integrato e funzionale. Per esempio, gli apparecchi di riscaldamento a scoppio industriale, i generatori di vapore a di acqua surriscaldata, le bombole per uso subacqueo, gli estintori portatili di incendio, i balzi contatore, le macchine per caffè espresso, le perdite o pressioni, i generatori di vapore per forni da vitro ecc. I nuovi requisiti di sicurezza sono suddivisi in generali e specifici. Il fabbricante dovrà eliminare i rischi e i pericoli in misura ragionevole, applicare misure di protezione, informare gli utilizzatori sui pericoli residui e le misure di attenuazione dei rischi di installazione e utilizzo.

dei loro componenti e accessori, al fine di assicurare in primo luogo, di allineare formalmente la norma alla decisione del Consiglio del 22 novembre 2010, che non ha autorizzato l'inversione contabile per le console di computer, bensì per le console portatili a circuito integrato, quali microprocessori e unità centrali di elaborazione, ospitata prima delle loro installazioni in prodotti destinati al consumo finale.

**FACILITAZIONI**

### Web veloce, taglio ai costi per le opere

Via libera definitiva del Cdm a un dlgs sulle pile, gli accumulatori e i relativi rifiuti di questi prodotti. Il decreto respone la direttiva 2012/18/UE che modifica la 2006/66/CE. Il comitato dell'Italia di chiedere la procedura di revisione 426/2015, per mancato recepimento della direttiva UE. Il governo di fatto respone la direttiva UE connessa nel mercato di pile a bottone con l'obiettivo di ridurre il peso non ari più possibile consentendo ai produttori di ridurre il peso dei prodotti di conformarsi all'obbligo di fornire istruzioni sulla corretta rimozione dei rifiuti di pile e accumulatori da professionisti indipendenti.

Di conseguenza, la nuova lettera ci menzionano le console di console da gioco, tablet, pc e laptop, non i circuiti di dispositivi a circuito integrato, quali microprocessori e unità centrali di elaborazione, effettuate prima della loro installazione in prodotti destinati al consumatore finale.

**PER I CITTADINI**

### Chimica, ora l'Italia attua le tutele Onu

Requisiti europei per le acque destinate al consumo umano, in merito alle sostanze radioattive di origine naturale (dovuta cioè al decadimento di atomi di isotopi radioattivi che si trovano normalmente in natura) e artificiale (dovuta cioè al decadimento di atomi di isotopi radioattivi prodotti da alcune attività tecnico-industriali). Si tratta di parametri che le acque devono soddisfare a fini di tutela della salute della popolazione. Il Cdm ha dato via libera definitivo a un dlgs che attua in Italia la direttiva 2013/51/Euratom. Il controllo obbligatorio delle acque sarà effettuato con monitoraggio dalle regioni. Il piano di controllo, varato dal ministero della salute, conterrà misure cautelative in caso superamento dei valori soglia. Il decreto recherà in dote informazioni uniformi sul territorio. Previste sanzioni pecuniarie per i gestori che non fanno i controlli o non ottemperano agli obblighi di comunicazione previsti; le Asl provvederanno all'accertamento delle violazioni e le regioni all'irrogazione delle sanzioni.

via interpretativa dalla città circolare n. 59/2010 in relazione alle console di tablet, cellulari, anche le console di console da gioco, tablet, pc e laptop, in considerazione della ratio della norma e della necessità di evitare eccessive complicazioni; saranno sottoposte all'inversione contabile soltanto nelle operazioni anteriori al commercio al dettaglio. Sul punto, tuttavia, occorre attendere chiarimenti dall'amministrazione finanziaria.

**NOVI CONTROLLI**

### Radioattività, valori limite per le acque

Questo perché, il regolamento Iva ha dato attuazione al sistema di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche delle Nazioni Unite.



Integrato, quali microprocessori e unità centrali di elaborazione, effettuate prima della loro installazione in prodotti destinati al consumatore finale. Riguardo all'estensione in esame, sembra logico ritenere che, non come stabilito in

Il decreto sul sito [www.italiainfo.it](http://www.italiainfo.it) documenti

# Trivelle, no alla data unica per referendum ed elezioni e scoppia la polemica

### Il governo: consultazione il 17 aprile, poi le amministrative. I promotori: così quorum difficile e spreco da 300 milioni

ROMA. Salta l' election day. La macchina elettorale si metterà in moto due volte a distanza di due mesi: si voterà il 17 aprile per il referendum sulle trivelle e subito dopo, probabilmente all'inizio di giugno, per le amministrative. La decisione è stata presa dal Consiglio dei ministri e ha subito scatenato un coro di proteste molto ampio.

«Evidentemente al governo manca il coraggio di far scegliere agli italiani», ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza (Pd), «Non solo si rifiuta l'accorpamento con le amministrative, che farebbe risparmiare 300 milioni di euro, ma si finisce per mortificare ogni possibilità di partecipazione consapevole dei cittadini alla consultazione referendaria, che per sua natura ha bisogno di un tempo utile per conoscere e valutare il quesito».

«È il volto fossile del governo», hanno aggiunto i parlamentari delle commissioni Ambiente e Attività produttive del M5S. Mentre il leader della minoranza dem Roberto Speranza ha twittato: «Incomprensibile la scelta di non accorpare il referendum sulle estrazioni alle elezioni amministrative. Il risultato è meno partecipazione e più costi».

Critiche anche le associazioni ambientaliste. Per il Wwf «con i 300 milioni buttati si potrebbe difendere il paese dalle frane». Per Greenpeace è «una truffa pagata con i soldi degli italiani». Per la Legambiente un errore anche tecnico: «La Corte costituzionale deve ancora decidere su altri due quesiti sulle trivelle. Se il giudizio sarà positivo si rischia il paradosso: gli italiani, dopo il 17 aprile, potrebbero essere nuovamente chiamati a votare, sullo stesso tema, in una terza data, con ulteriore spreco di risorse».

Inoltre, osserva il Fai, per lo svolgimento del referendum ad aprile si spenderanno oltre 300 milioni di euro, cifra non molto inferiore alle royalties raccolte dallo Stato nel 2014 per le attività petrolifere, pari a 402 milioni di euro. Secondo il Fondo ambiente italiano la scelta di votare ad aprile sembra «confirmare la linea governativa di supporto all'espansione delle trivelle in mare, che si basa su un vecchio documento di strategia energetica nazionale ormai superato».

Opposizioni e ambientalisti si sono appellati al presidente della Repubblica Sergio Mattarella chiedendogli di respingere la data proposta dal governo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Protestano opposizioni ed ecologisti: intervenga Mattarella. Speranza (Pd): scelta incomprensibile.

*ANTONIO CIANCIULLO*

Fisco. Lo studio

# Vicenza, tasse locali zavorra per l'impresa

vicenza Un caso reale: quello di un'azienda metalmeccanica con due stabilimenti in due Comuni diversi, circa 30 dipendenti, che dal 2011 al 2014 ha registrato un aumento della tassazione locale del 92 per cento. È una delle situazioni fotografate da Confindustria Vicenza nella II edizione dell'indagine "La fiscalità locale sugli immobili industriali della provincia", che verifica il peso dell'imposizione fiscale sui siti produttivi in ciascuno dei 121 comuni del Vicentino. Imu, Tasi e Tari dovute dalle imprese sono state analizzate con riguardo a due tipologie di immobili tipo (un capannone industriale e un ufficio) per il 2015, e gli importi confrontati con quelli rilevati nel corso del 2014, in modo da evidenziare l'andamento della pressione fiscale nel biennio considerato. Il risultato è che la pressione fiscale è aumentata nel 48% dei Comuni, e viene esercitata una pressione fiscale pari all'81% di quella massima consentita. Il 52% dei Comuni si colloca sopra la soglia media.

«Gli obiettivi del rapporto sono confrontare negli anni le scelte delle amministrazioni comunali ed evidenziare i casi di maggiore criticità in termini di impatto sulle attività produttive e attrattività del territorio - spiega Domenico Di Fonso, vicepresidente Confindustria Vicenza con delega al fisco -. Il tutto cercando di consolidare collaborazione e dialogo con le amministrazioni comunali. Il precedente rapporto ci ha permesso di mirare le richieste ai comuni: il risultato è stato che in molti enti comunali, compatibilmente con le esigenze di bilancio, sono state introdotte modifiche a vantaggio delle aziende». Restano comunque aspetti da migliorare: «È auspicabile una rapida attuazione alle disposizioni previste nella Legge di Stabilità per il 2016, riguardanti l'applicazione dei costi standard alle funzioni fondamentali degli enti locali - dice Di Fonso -. Questo si traduce in un risparmio di costi per la Pubblica amministrazione e dovrebbe comportare ricadute positive sulla tassazione delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage contains three main elements:

- Newspaper Article:** Titled "Milano, sconti sull'energia e finanziamenti più facili". It reports on 150 projects by Assindustria for relaunching companies and territories. It mentions that in the first two years, 20 initiatives were realized, including energy discounts and easier financing.
- Table:** A table titled "Per vedere Milano: risultati raggiunti a due anni dal lancio" comparing various indicators across regions: IMPRESA AL CENTRO, MILANO AL CENTRO, L'ALTO, and ASSINDUSTRIA. The indicators include: Imprese, Imprese in crescita, Imprese in difficoltà, Imprese in crisi, Imprese in liquidazione, Imprese in fallimento, Imprese in insolvenza, Imprese in liquidazione fallimentare, Imprese in liquidazione concorsuale, Imprese in liquidazione straordinaria, Imprese in liquidazione straordinaria con piano di risanamento, Imprese in liquidazione straordinaria con piano di risanamento e piano di sviluppo, Imprese in liquidazione straordinaria con piano di sviluppo e piano di risanamento.
- Advertisement:** For "Carige Rendioltre" bank account. It features a pregnant woman holding her belly. The text says: "Carige Rendioltre. E i tuoi risparmi crescono sicuri." and "Tasso fino a 1,50%". It also lists "Valore", "Deposito vincolato", and "Sicurezza".

BARBARA GANZ



risultati di ricerca. Non a caso la start-up è partner di Google e dispone di Server all' interno della sua struttura, garantendo sicurezza, privacy e larghezza di banda.

*SERGIO TROVATO*

Riforma del bilancio. Varati i decreti sulla programmazione contabile in vista dell' unificazione delle leggi di Stabilità e Bilancio

## Dal 2017 «spending» strutturale

Budget ministeriali in maggio - Per il restyling serviranno 59 milioni in tre anni

DAVIDE COLOMBO, MARCO ROGARI-Roma Entro un anno il bilancio dello Stato cambierà faccia e la spending review diventerà strutturale. Verrà riarticolata la struttura della spesa con l' introduzione delle "azioni" come ulteriore aggregato conoscitivo rispetto alle "missioni" e ai "programmi" (le prime, che sono 34, raggruppano i secondi, che nel 2013 erano 174) e cambierà il ciclo della programmazione, con un' anticipazione primaverile degli obiettivi triennali dei 12 ministeri con portafoglio in prossimità del varo del Documento di economia e finanza, che viene trasmesso alle Camere entro il 10 aprile. È quanto prevede uno dei due decreti legislativi approvati l' altro ieri in prima lettura dal Consiglio dei ministri e ora inviati in Parlamento per i previsti pareri. La riforma punta a far compiere alle amministrazioni centrali il salto dalla logica della spesa storica in costante crescita incrementale a un modello di pianificazione per obiettivi, appunto, che verranno fissati ogni anno nel mese di maggio con un decreto del presidente del Consiglio e poi affidati alla gestione flessibile e ben monitorata di ogni singolo ministero. Non solo. Ai ministeri vengono riconosciuti ampi margini di flessibilità per gestire i loro budget, con possibilità di modificare destinazioni di spesa, definanziare i rifinanziare programmi con decreti propri. Con il ministero dell' Economia che effettuerà un monitoraggio sulla base di accordi con ogni amministrazione (o ministero) con una valutazione continuativa sulla medesima spesa durante l' intero ciclo di bilancio.

Il passaggio al nuovo modello non sarà però a costo zero: nel prossimo triennio l' adeguamento ai nuovi sistemi di contabilità prevede oneri per 37,5 milioni, cui si aggiungono i 21,4 milioni previsti dal secondo decreto legislativo, quello che potenzia la funzione del bilancio di cassa per rendere più stretto e trasparente il legame tra la decisione parlamentare sull' allocazione delle risorse e i risultati dell' azione amministrativa. Insomma circa 59 milioni di oneri in più per passare a una programmazione di bilancio che consentirà di migliorare la qualità e il monitoraggio dell' intera spesa pubblica.

I due decreti (le deleghe sono previste dagli articoli 40 e 42 della legge 196/2009) rappresentano l' ultimo tassello di una riforma che porterà all' addio, sempre dal 2017, della legge di Stabilità separata dalla legge di Bilancio. Dall' anno prossimo avremo un unico provvedimento di natura sostanziale, che



conterrà nella prima parte norme di variazione di entrata e di spesa come fa oggi la Stabilità, con una seconda sezione con invece le previsioni di entrata e spesa a legislazione vigente con la relativa parte tabellare ridefinita. Il passaggio è decisivo: la nuova legge di bilancio diventerà lo strumento base per la riallocazione delle risorse e il veicolo di verifica di tutte le politiche pubbliche.

Addio insomma alle "variazioni al margine" e leggi di Stabilità che incidono al massimo sul 3-4% della spesa primaria: con la nuova legge di Bilancio unificata Governo e Parlamento in ogni esercizio avranno possibilità di decidere quasi per intero sulla spesa della Pa centrale al netto degli interessi. Ma per quest' ultimo passaggio serve una legge che completi il quadro e che il Parlamento dovrà approvare in tempi stretti per rispettare la programmazione dell' anno in corso e il suo allineamento con il semestre europeo.

Con la nuova legge di bilancio si entrerà anche nella nuova era della spending obbligatoria e strutturale che non consentirà più a singoli ministri di trattare fino all' ultimo secondo prima del varo della manovra per cercare di ridurre al minimo i tagli e di portare a casa nuove risorse. Un' abitudine datata che si è ripetuta anche lo scorso autunno in occasione del varo dell' ultima legge di stabilità nonostante il lavoro portato avanti nei mesi precedenti dall' attuale commissario per la spending, Yoram Gutgeld. A partire dal 2017, a meno di rinvii in extremis, il quadro delle risorse da eliminare e da collocare dovrà essere chiaro già a maggio. Ovvero ben cinque mesi prima del varo della legge di bilancio.

Il decreto attuativo scandisce con chiarezza le tappe su cui si dovrà sviluppare la spending in chiave strutturale. Entro il 10 aprile di ogni anno con il Def dovranno essere definiti specifici obiettivi di spesa per ciascun ministero con riferimento al successivo triennio di programmazione. Obiettivi che anche tenendo conto delle scelte strategiche effettuate di volta in volta dal Governo sul terreno della politica economica e dei conti pubblici, dovranno essere messi nero su bianco non oltre il 31 maggio di ogni anno con un apposito Dpcm su proposta del ministro dell' Economia. E affinché la spending non rimanga solo sulla carta scatterà un attento monitoraggio facendo leva su appositi decreti interministeriali da definire entro il 1° marzo di ogni anno per verificare il conseguimento degli obiettivi di spesa anche con riferimento alla quantità e qualità dei beni e dei servizi prodotti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cdm ha approvato due dlgs sulla riforma del bilancio. Più programmazione sui risparmi

### Spending review anticipata

Obiettivi di spesa da definire entro il 31/5 con dpcm

FRANCESCO CERISANO, LUIGI CHIARELLO - Spending review anticipata. Sarà il Def, il Documento di economia e finanza, che il governo presenta alle camere entro il 10 aprile, la sede naturale per definire gli obiettivi di spesa dei ministeri. Non più dunque la legge di stabilità. Gli obiettivi di ciascun dicastero dovranno essere confermati entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno «un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio» e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

A prevederlo è il decreto legislativo di riforma del bilancio dello Stato approvato in via preliminare mercoledì sera dal consiglio dei ministri. Il dlgs, assieme ad un altro dedicato al perfezionamento della finanza pubblica (n. 196/2009) con particolare riguardo alla riorganizzazione dei programmi di spesa e delle missioni e alla programmazione delle risorse assicurandone «una maggiore certezza, trasparenza e flessibilità» come si legge nella relazione d' accompagnamento.

Con l' approvazione del decreto, l' esecutivo rispetta la dead line del 15 febbraio per l' attuazione della delega contenuta nella legge n.9/2016. E dà il via al restyling della legge 196 che assieme a quello della normativa sul pareggio di bilancio (legge n.243/2012) vedrà impegnato il parlamento nei prossimi mesi (si veda ItaliaOggi del 29/1/2016).

Il clou del provvedimento è l' istituzionalizzazione della spending review nel processo di bilancio, con l' anticipo alla presentazione del Def degli obiettivi di spesa che ciascun ministero dovrà osservare nel successivo triennio di programmazione. Gli obiettivi, come detto, dovranno essere confermati entro il 31 maggio, senza aspettare la presentazione della legge di stabilità (15 ottobre). Questo rilevante anticipo consentirà ai ministeri di disporre di «un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio» e le misure correttive da adottare con la legislazione vigente da adottare».

L' adozione di espliciti obiettivi di spesa (che potranno essere definiti sia come target di risparmio che come ammontare complessivo di risorse disponibili) favoriranno, spiega la relazione, «una maggiore valutazione da parte delle amministrazioni dei fabbisogni e delle priorità, in presenza di un vincolo

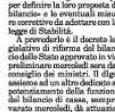


Il cdm ha approvato due dlgs sulla riforma del bilancio. Più programmazione sui risparmi

### Spending review anticipata

Obiettivi di spesa da definire entro il 31/5 con dpcm

di FRANCESCO CERISANO e LUIGI CHIARELLO



Enrico Costa

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì 10 febbraio dal Consiglio dei ministri, in materia di riforma del bilancio dello Stato, prevede un anticipo della spending review sui risparmi. I ministeri dovranno definire gli obiettivi di spesa entro il 31 maggio di ogni anno. A metterli nero su bianco sarà un decreto del presidente del consiglio dei ministri su proposta del Mef. In questo modo i ministeri avranno un sufficiente margine di tempo per definire la loro proposta di bilancio e le eventuali misure correttive da adottare con la legge di Stabilità.

stringente».

Per conseguire questo obiettivo, però, ci sarà bisogno di un monitoraggio costante, onde evitare, come spesso accade, che la spending review resti lettera morta.

Si prevede, quindi, una concertazione obbligatoria tra il ministero dell' economia e ciascun ministero di spesa sugli interventi amministrativi e legislativi più rilevanti disposti dalla manovra. Questa concertazione partorisce una serie di decreti interministeriali (da varare entro il 1° marzo di ogni anno) che dovranno definire modalità e termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa.

**Bilancio di cassa** Il secondo decreto legislativo approvato mercoledì, potenziando il ruolo del bilancio di cassa, punta ad arginare il fenomeno della formazione dei residui attivi e passivi. A tal fine, il decreto dispone l' avvicinamento delle fasi dell' impegno di spesa e dell' accertamento di entrata a quelle, rispettivamente, del pagamento e della riscossione.

Viene reso obbligatorio predisporre un «cronoprogramma dei pagamenti», mentre viene razionalizzata la disciplina in materia di residui passivi. In particolare, il dlgs modifica gli attuali termini di conservazione in bilancio dei residui relativi alle spese correnti. Con la vigente normativa tale termine è pari a due anni a partire dall' esercizio finanziario in cui le somme sono stanziare. Il nuovo testo mantiene il termine di conservazione biennale con l' eccezione rappresentata dai residui relativi alle spese destinate ai trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche per i quali il termine di conservazione è differito a tre anni.

A Costa la delega per la famiglia Come previsto, il cdm di mercoledì ha affidato al neoministro per gli affari regionali e le autonomie, Enrico Costa, anche la delega per la famiglia. Lo ha annunciato Matteo Renzi al consiglio dei ministri che ha condiviso la proposta del premier.

©Riproduzione riservata

L'analisi

# Senza infierire, Renzi rottama anche Scalfari

Visto? Matteo Renzi non ha abboccato all' amo del superministro Ue del Tesoro. Anzi, nella lettera di risposta a Eugenio Scalfari, che di questo superministro si è fatto paladino, ha spiegato che, oggi, «il problema dell' economia dell' Unione europea non è il superministro, ma la direzione». Una direzione sbagliata non da ora, bensì da otto anni, nei quali la Germania ha imposto «austerità, moneta e rigore», che hanno portato l' Europa a stare peggio degli Stati Uniti, dove, invece, si è puntato su «crescita, investimenti e innovazione». Guarda caso, ha osservato Renzi, gli unici paesi Ue a crescere sono stati quelli che hanno «violato in modo macroscopico le regole del deficit», come il Regno Unito di David Cameron (5%) e la Spagna di Mariano Rajoy (6%). Una difesa, tra le righe, della sua battaglia europea per la flessibilità di bilancio. E visto che di sola austerità si muore, «prima di parlare di superministri, dobbiamo chiarirci fra noi sulla linea di politica economica».

Su quest' ultimo punto, anche se non lo dice, è evidente che Renzi condivide la scelta di Barack Obama, suggerita da sette premi Nobel dell' economia, di non inserire nella Costituzione Usa l' obbligo del pareggio di bilancio. In Italia, invece, questo obbligo demenziale è stato introdotto ai tempi del governo di Mario Monti, supino esecutore dei diktat di Berlino e della Bce di Mario Draghi, con un esito catastrofico: in un momento di crisi mondiale, l' austerità aggravò la crisi invece di curarla, portando recessione e più povertà per tutti, ceti medi in testa. Un disastro a cui Renzi, nonostante le scarse risorse disponibili, ha cercato di porre rimedio con lucidità (gli 80 euro prima, l' abolizione dell' Imu-Tasi sulla prima casa poi), respingendo al mittente le solite critiche in arrivo da Bruxelles.

Ora, con identica fermezza, Renzi respinge al mittente anche il patrocino di Scalfari per il superministro, rottamando entrambi. Bontà sua, lo fa con stile, senza calcare la mano, senza infierire. Per esempio, non fa notare a Scalfari che è ridicolo sostenere che il superministro serve a «rendere più forte la politica di crescita», quando gli stessi che lo propongono sono stati gli artefici della recessione.

© Riproduzione riservata.

2
Febbraio 12 Febbraio 2016
I COMMENTI
ItaliaOggi

**L'ANALISI**

### Senza infierire, Renzi rottama anche Scalfari

**V**isto? Matteo Renzi non ha abboccato all' amo del superministro Ue del Tesoro. Anzi, nella lettera di risposta a Eugenio Scalfari, che di questo superministro si è fatto paladino, ha spiegato che, oggi, «il problema dell' economia dell' Unione europea non è il superministro, ma la direzione». Una direzione sbagliata non da ora, bensì da otto anni, nei quali la Germania ha imposto «austerità, moneta e rigore», che hanno portato l' Europa a stare peggio degli Stati Uniti, dove, invece, si è puntato su «crescita, investimenti e innovazione». Guarda caso, ha osservato Renzi, gli unici paesi Ue a crescere sono stati quelli che hanno «violato in modo macroscopico le regole del deficit», come il Regno Unito di David Cameron (5%) e la Spagna di Mariano Rajoy (6%). Una difesa, tra le righe, della sua battaglia europea per la flessibilità di bilancio. E visto che di sola austerità si muore, «prima di parlare di superministri, dobbiamo chiarirci fra noi sulla linea di politica economica».

Su quest' ultimo punto, anche se non lo dice, è evidente che Renzi condivide la scelta di Barack

**IMPROVE YOUR ENGLISH**

### Without being pitiless, Renzi demolishes also Scalfari

**D**id you see? Matteo Renzi hasn't bitten the bait of the EU Treasury superminister. Indeed, in the letter of response to Eugenio Scalfari, who championed this superminister, he explained that, today, «the problem of European Union's economy is not the superminister, but the direction». A wrong direction not from now, but from eight years, in which Germany has imposed «austerity, currency and rigour», leading Europe to be worse than the United States, where, however, the focus was on growth, investment and innovation. Incidentally, Mr. Renzi noted, the only EU countries that grew more those who «gloriously violated the deficit rules», like David Cameron's (5%) and Mariano Rajoy's Spain (6%). A defence, between the lines, of his European battle for the budgetary flexibility. And as austerity alone can be deadly, shrewd talking about super ministers, we should be choosy among us on the economic

On the latter point, though Mr. Renzi doesn't say it, it is clear that he shares Barack Obama's choice, suggested by seven Nobel laureates in economics, of not including the

**IL PUNTO**

### Il super manager che risolve tutto è soltanto una caricatura

**A**nticipiamo ai grandi vecchi: quando sono ancora in forma, e lucidi, e capaci di lavorare, dicono cose vere e spiaranti. È il caso di Leonardo Dal Verchio, il geniale architetto fondatore e patron di Luxottica, l'unico più ricco d'Italia, che a mercoledì 11 febbraio, con due parole, ha disprezzato il mito del manager superministro. Prevedendola, infatti, con il multiplo capo amministratore delegato del suo gruppo, Andrea Guerra, «che è un manager giovane, il dottor Guerra, pensavo di non equipararlo al direttore di Luxottica. Fino a quando ho, che ora il capo azienda, non ha iniziato a incrementare il mio. Sono diventato riciclatore e ho capito che l'azienda era indotta».

I numeri dicono che da quando l'ultraottantenne imprenditore si è messo al volante della Luxottica ha ha incrementato ricavi, utili e capitalizzazione di borsa con uno spirito ambizioso, ma, a parte

**LA NOTA POLITICA**

### Le truppe verdiniane sono dietro alle quinte

**A**ldo Moro prestano quattro giorni per barcamenarsi in una situazione che Renzi girerà con perizia, ma aggravo. L'anneggio l'unità cattolica nel Pd ha creato alcuni caratteri che difficilmente si sarebbero prospettati un mese fa. L'opposizione è diluita, la coalizione si è moltiplicata. Il tutto, sul terreno dell'ultimo (e, in apparenza, il diribito) della Chiesa. Non è un caso che si servissero in toto alla manifestazione di Cino Bocchino la disidenza rispetto alla linea democratica fin qui, paese. Si deve puntare la posta. Ma di una scissione. Questo, mentre la Ncd sono stati estanti i richiami all'estran-

TINO OLDANI

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Ok definitivo al decreto che dice fine alle rogatorie

# Blocco dei beni in tutta Europa

### Non sfuggono violazioni tributarie, doganali, valutarie

Blocco dei beni in tutta Europa anche per violazioni tributarie, doganali e valutarie.

Addio alle rogatorie: l' esecuzione dei sequestri probatori e giudiziari non conosce frontiere all' interno dell' Unione europea.

Questo grazie al recepimento (con decreto legislativo definitivamente approvato dal consiglio dei ministri del 10 febbraio 2016) della decisione quadro 2003/577/Gai.

La decisione quadro ha introdotto una disciplina che consente ad uno stato dell' unione di riconoscere ed eseguire nel suo territorio un provvedimento di blocco dei beni o di sequestro, sia a fini probatori che per la successiva confisca, emesso da un' autorità giudiziaria di un altro stato dell' unione nell' ambito di un procedimento penale.

Come si legge nei lavori parlamentari si è superato il tradizionale sistema delle rogatorie internazionali, sostituito con il riconoscimento reciproco dei provvedimenti, effettuato direttamente dalle autorità giudiziarie, senza la mediazione di un' autorità centrale. Quanto all' ambito di applicazione, bisogna chiarire cosa si intenda per provvedimenti di blocco o di sequestro emessi a fini probatori oppure per la successiva confisca del bene. In particolare, per provvedimento di blocco o sequestro si intende ogni provvedimento adottato dall' autorità giudiziaria allo scopo di impedire provvisoriamente ogni operazione volta a distruggere, trasformare, spostare, trasferire o alienare beni previsti come corpo di reato o cose pertinenti al reato, che potrebbero essere oggetto di confisca. Il termine «blocco» non si trova nei codici italiani, ma dalla finalità della decisione quadro, spiegano i lavori parlamentari, sono da ritenersi compresi nella definizione di sequestro probatorio del corpo del reato e delle cose pertinenti al reato contenuta per l' accertamento del fatto, sia il sequestro preventivo finalizzato alla confisca.

Il presupposto del riconoscimento reciproco è rappresentato, in via di principio, dalla doppia incriminabilità e cioè la previsione di un fatto come reato sia nella legislazione del paese emittente la misura sia nel paese destinatario della richiesta di esecuzione. Il principio della doppia incriminabilità subisce moltissime deroghe e cioè di caso in cui non si deve controllare il presupposto. Tra le deroghe, in particolare, devono essere incluse anche le violazioni tributarie, doganali o valutarie e la deroga è conforme alle previsioni della decisione quadro. In effetti il decreto legislativo rimarca che

ItaliaOggi

DIRITTO E FISCO

Esordì 12 febbraio 2016 33

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Ok definitivo al decreto che dice fine alle rogatorie

# Blocco dei beni in tutta Europa

### Non sfuggono violazioni tributarie, doganali, valutarie

**Più tutele per l'imputato assente**

Un standard minimo comune, la materia di processo celebrato in assenza dell'imputato, da applicare nella valutazione della concretezza delle prove e nella decisione giudiziaria presa da uno stato membro dell'Unione europea. Anche al fine di rafforzare la fiducia reciproca tra gli stati membri. Questo quanto prevede il decreto legislativo, approvato in via definitiva mercoledì scorso dal consiglio dei ministri, di attuazione della decisione quadro che rafforza i diritti processuali delle persone e promuove l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle decisioni pronunciate in materia dell'interessato al processo. Il provvedimento, varato su proposta del presidente del consiglio Matteo Renzi e del ministro della giustizia Andrea Orlando, introduce

la disciplina che consente ad uno stato dell' unione di riconoscere ed eseguire nel suo territorio un provvedimento di blocco dei beni o di sequestro, sia a fini probatori che per la successiva confisca, emesso da un' autorità giudiziaria di un altro stato dell' unione nell' ambito di un procedimento penale. Come si legge nei lavori parlamentari si è superato il tradizionale sistema delle rogatorie internazionali, sostituito con il riconoscimento reciproco dei provvedimenti, effettuato direttamente dalle autorità giudiziarie, senza la mediazione di un' autorità centrale. Quanto all' ambito di applicazione, bisogna chiarire cosa si intenda per provvedimenti di blocco o di sequestro emessi a fini probatori oppure per la successiva confisca del bene. In particolare, per provvedimento di blocco o sequestro si intende ogni provvedimento adottato dall' autorità giudiziaria allo scopo di impedire provvisoriamente ogni operazione volta a distruggere, trasformare, spostare, trasferire o alienare beni previsti come corpo di reato o cose pertinenti al reato, che potrebbero essere oggetto di confisca. Il termine «blocco» non si trova nei codici italiani, ma dalla finalità della decisione quadro, spiegano i lavori parlamentari, sono da ritenersi compresi nella definizione di sequestro probatorio del corpo del reato e delle cose pertinenti al reato contenuta per l' accertamento del fatto, sia il sequestro preventivo finalizzato alla confisca.

**L'ULTIMO SI AL DUE CHE AGGIUNGE UN ALTRO TASSELLO ALLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA EUROPEA**

## Sanzioni pecuniarie eseguibili in ogni paese dell'Ue

Sanzioni pecuniarie a fine Ue: i provvedimenti che in materia sono riconosciuti all'interno dell'Unione ed eseguibili in qualsiasi stato membro. Il testo, infatti, definitivamente approvato dal consiglio dei ministri del 10 febbraio 2016, il decreto legislativo per l'attuazione del principio del reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie (decisione quadro 2005/618/Gai). È un altro tassello della cooperazione giudiziaria europea. Le sanzioni pecuniarie adottate in uno stato europeo possono, a determinate condizioni, essere riconosciute ed eseguite in un altro stato di appartenenza. Il provvedimento emesso a fini probatori o di sequestro emessi a fini probatori oppure per la successiva confisca del bene. In particolare, per provvedimento di blocco o sequestro si intende ogni provvedimento adottato dall' autorità giudiziaria allo scopo di impedire provvisoriamente ogni operazione volta a distruggere, trasformare, spostare, trasferire o alienare beni previsti come corpo di reato o cose pertinenti al reato, che potrebbero essere oggetto di confisca. Il termine «blocco» non si trova nei codici italiani, ma dalla finalità della decisione quadro, spiegano i lavori parlamentari, sono da ritenersi compresi nella definizione di sequestro probatorio del corpo del reato e delle cose pertinenti al reato contenuta per l' accertamento del fatto, sia il sequestro preventivo finalizzato alla confisca.

se il provvedimento di blocco o il sequestro è stato emesso in relazione a violazioni tributarie, doganali e valutarie l' esecuzione non può essere rifiutata per il fatto che la legge italiana non impone lo stesso tipo di tasse o di imposte o per il fatto che la legislazione italiana in materia tributaria, valutaria o doganale sia diversa da quello dello stato di emissione. Inoltre per l' esecuzione all' estero di provvedimenti italiani, il decreto in commento richiama gli stessi presupposti dei procedimenti da eseguirsi in Italia. L' elenco degli altri gravi reati, per i quali non si applica il principio della doppia incriminabilità, comprende, tra gli altri, l' associazione per delinquere, il terrorismo; il traffico illecito di stupefacenti e di armi, la corruzione e la frode, la criminalità informatica e quella ambientale. Rispetto alle vicende dell' esecuzione si deve sottolineare che in caso di danni causati nell' esecuzione del blocco o del sequestro, lo stato italiano è responsabile nei confronti del cittadino ingiustamente danneggiato. Poi, però, lo stato italiano deve agire in rivalsa verso lo stato di emissione del provvedimento, salvo che il danno sia dovuto esclusivamente alla condotta di esecuzione.

Il dlgs, disciplina le fasi del procedimento. L' autorità giudiziaria italiana deve provvedere subito senza ritardo al riconoscimento, con proprio provvedimento, del blocco o sequestro, disponendo che sia data immediata esecuzione alla richiesta.

Questo, salvo che sussistano i casi tassativi di rifiuto della richiesta, e salva la possibilità di impugnazione (richiesta di riesame) da parte del destinatario del provvedimento o di rinvio dell' esecuzione.

*ANTONIO CICCIA MESSINA*

Esposizioni. Soci pubblici e privati divisi

# BolognaFiere, i nodi di risorse e gestione

bologna Lo scontro sul futuro di BolognaFiere, secondo gruppo italiano del settore, sembra essere solo all'inizio. Dopo lo strappo dei soci privati, da Unindustria a Legacoop, pesano non solo la revoca della commissione Attività produttive del Comune, che avrebbe dovuto oggi esaminare piano industriale e valorizzazione del quartiere fieristico emiliano, ma anche le parole di soci privati come Unindustria Bologna sulla disponibilità alla ricapitalizzazione per sostenere lo sviluppo della Fiera.

«Prima servono le idee, i soldi da soli non bastano», dice la vice presidente dell'associazione degli industriali bolognesi Sonia Bonfiglioli, per la quale «è sempre l'uomo che fa la differenza».

Il gruppo, guidato da Duccio Campagnoli, ha chiuso la semestrale 2015 con quasi 64 milioni di ricavi, la capogruppo BolognaFiere ha raggiunto i 41,7 milioni, con un utile lordo di 2,8. Ma in ballo c'è anche la governance. E insieme a quest'ultima una slabbratura anche nei rapporti tra la presidenza del gruppo e lo stesso Comune di Bologna, tra i principali azionisti istituzionali, dopo la Camera di

commercio, insieme alla Regione Emilia Romagna. Campagnoli rilancia con i numeri: la società, dal 2011 al 2014, ha portato il fatturato da poco più di 101 a oltre 119 e ha ripianato le perdite di esercizio. «Il Cda ha all'esame il nuovo piano industriale - prosegue Campagnoli - e francamente nessuno dei consiglieri ha mai messo in discussione, sin qui, il progetto di innovazione del quartiere fieristico».

Tutto è partito dal no della Fondazione Carisbo alla ricapitalizzazione. Dopo, un crescendo. «La soluzione andrà trovata nelle sedi opportune», dice adesso Bonfiglioli. Sedi che a questo punto altro non sono che la stessa assemblea dei soci del gruppo fieristico, un big che promuove e organizza manifestazioni internazionali come Cersaie (industria ceramica), Eima (macchine agricole), Cosmoprof (bellezza professionale).

Campagnoli ha chiesto al Comune di riconvocare prima possibile una nuova udienza della commissione Attività produttive del Comune per illustrare piano industriale, bilanci, progetto di espansione. Il piano industriale, infatti, sarebbe già pronto per essere esaminato nelle sedi istituzionali. La presidente della commissione Rossella Lama ha spiegato che «serve tempo per ridefinire l'agenda», anche se «la disponibilità del presidente Campagnoli, la volontà degli assessori Silvia Giannini e Matteo Lepore, la decisione di sindaco e presidente della Regione di investire su BolognaFiere hanno ridefinito positivamente le prospettive».



La Regione ha annunciato una ricapitalizzazione di 5 milioni di euro. Il primo cittadino Virginio Merola ha promesso lo stesso importo. Ma una ricapitalizzazione, per l' azionariato privato, passerebbe anche attraverso la definizione di un nuovo assetto.

Per il presidente Campagnoli si è aperto anche un altro versante.

All' esame della Corte dei Conti e dell' Autorità nazionale anticorruzione c' è il vitalizio che gli è stato riconosciuto dalla Regione (l' attuale presidente di BolognaFiere per 15 anni è stato assessore regionale alle Attività Produttive).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*NATASCIA RONCHETTI*

## Le 350 startup post-Expo a caccia di investimenti

Il mercato del food in Italia vale oltre 135 miliardi

L'eredità di Expo 2015 si può racchiudere, anche, in un numero: 350. Tante sono le start up del settore agroalimentare censite dal Future Food Institute, in un'analisi svolta in occasione dei sei mesi dell'esposizione universale. Un microcosmo che si rigenera all'interno dell'industria italiana del food, guadagnando nicchie in un mercato che vale già oggi 135 miliardi di euro.

Qualche esempio, solo per restare tra le imprese comparse a Milano? Dall'agricoltura di precisione sui vitigni di GaiaG all'etichetta intelligente di Viveat, dal mercato online di eccedenze lanciato da MyFoody alla frontiera delle consegne di cibo via smartphone. Il dominio, almeno a livello tematico, resta al binomio agritech-sostenibilità: ne fanno parte il 32% delle imprese registrate nell'elaborazione, una quota molto più massiccia di quella rilevata per sharing economy (20%), e-commerce e distribuzione (12%), sicurezza e tracciabilità e salute (entrambe all'11%), super food (9%) e retail (5%). Le percentuali permettono però solo una stima sulla quantità totale di imprese, non un bilancio su finanziamenti e il peso specifico dei segmenti che si sono incrociati tra i padiglioni di Expo.

Il solo mercato della food delivery di giganti come JustEat vale 400 milioni di euro, tre volte tanto i 133 milioni di euro di investimenti riversati sull'intero ecosistema di startup italiane nel 2015. I numeri delle "altre" imprese sono più contenuti, ma l'Expo ha offerto visibilità (e fondi) a imprese specializzate su rami più tecnici e settoriali. È il caso della dote da 1,5 milioni di euro per le 25 imprese selezionate nel progetto «Start up per Expo» di Regione Lombardia-Unioncamere o dei 30mila euro assegnati a ciascuna delle 25 startup premiate al concorso del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali «Nuovi Talenti Imprenditoriali». Ed è lo stesso Mipaaf ad aver annunciato, nelle parole del ministro Maurizio Martina a Expo, un fondo da 20 milioni di euro per le imprese innovative che gravitano nell'agroalimentare.

Ma oggi cosa si sta muovendo, nel concreto? Se si guarda ai dati globali, le start up dell'alimentare hanno attratto un totale di 5,7 miliardi di dollari in finanziamenti: 3,4 miliardi in Asia, 1,38 miliardi in Europa e 949 milioni negli Stati Uniti. Se si restringe il campo sulla sola Italia, i dati forniti al Sole 24 Ore dal Vivaio delle Idee di Fondazione ItaliaCamp e Politecnico di Milano offrono un quadro più frammentato. Tra le nove start up interpellate dal Vivaio delle Idee all'interno del suo bacino emergono exploit specifici come finanziamenti da 340mila euro (Viveat), aperture di round da 500mila euro e



candidature a fondi europei da quasi 3 milioni di euro. L' Osservatorio Start up Hi-Tech del Politecnico di Milano ne registra altre, come AeroDron e Agroils Technologies, capaci di incassare - in due - oltre 1 milione di investimenti. Secondo Pier Sandro Cocconcelli, direttore di ExpoLab di Università Cattolica, «è po' presto per capire quale sia l' eredità di Expo per le start up del food, anche se è chiaro un beneficio: l' apertura internazionale». L' agritech sembra dominare il terreno.

Ma va compreso a fondo: «C' è questa visione un po' ingenua delle start up dell' agricoltura come un "ritorno alla tradizione" - dice Cocconcelli - In realtà si tratta di un settore al altissimo tasso innovativo, dove l' Italia può iniziare ad attrarre capitali importanti».

startup@ilssole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ALBERTO MAGNANI*

### Un miliardo per i treni del Lazio

Il piano per Roma-Lido, Roma-Viterbo e snodo Tor di Quinto. Il ministro Delrio: "Ferrovie gestiranno i fondi" Il governatore Zingaretti: "Svolta storica". Martedì il tavolo tra Governo e Regione per sbloccare gli investimenti

CECILIA GENTILE - NUOVA stagione per la linea Roma-Lido, la disgraziata ferrovia dei pendolari, la peggiore d'Italia secondo il dossier di Legambiente. La Regione, che martedì incontrerà il ministro Domenico Delrio, ha chiesto 200 milioni e ha presentato progetti per l'intera rete laziale per un valore complessivo di oltre un miliardo, da spalmare su un piano pluriennale.

Il ministro ancora non parla di cifre, ma ha già dato la sua disponibilità a «dare una mano», che vuol dire naturalmente risorse. Il miliardo sarebbe la risultante di finanziamenti del governo, di fondi europei e regionali. «La buona notizia - dichiara il responsabile del Mit - è che ci sono complessivamente tre miliardi e mezzo in più per le reti regionali del paese e che una parte verranno utilizzati per la Roma Ostia, che soffre da tempo per mancanza di investimenti».

In Regione gongolano. «Siamo vicini ad una svolta storica», dice il presidente Nicola Zingaretti. «Il progetto che abbiamo presentato per la Roma Lido - spiega l'assessore ai Trasporti Michele Civita - prevede interventi strutturali e nuovi treni». Un investimento obbligato prima di discutere della gestione della linea, adesso affidata ad Atac, ma che la Regione sta valutando di trasferire ad altri soggetti: per esempio ai francesi, che già hanno fatto una proposta, o alle Fs, pronte ad intervenire non solo sulla Roma Lido, ma su tutta la rete ferroviaria regionale. «Per il Lazio potrebbe essere adottato il modello umbro - dichiara ancora il ministro Delrio - le Fs si sono affiancate alla gestione regionale, per ammodernare le linee locali e renderle omogenee con quelle nazionali». I fondi verrebbero erogati alle Fs che interverrebbero sulla rete laziale.

Per i finanziamenti da inserire nel nuovo accordo di programma con il governo, la Regione ha puntato su un grande intervento, il nodo di scambio di Tor di Quinto, necessario per la chiusura dell'anello ferroviario, e su una serie di opere mirate. Per esempio: il raddoppio e l'elettificazione della Roma Viterbo fino a Bracciano, attualmente elettrificata solo fino a Cesano, il prolungamento delle banchine della Roma Velletri, che permetterà di aggiungere carrozze ai treni, il raddoppio e l'elettificazione da Montebello a Sant'Oreste della ferrovia concessa Roma Viterbo, quella gestita da Atac che parte da piazzale Flaminio. «Puntiamo sull'innovazione tecnologica e l'automazione delle ferrovie regionali»,



aggiunge Civita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sviluppo. I 50 progetti di Assolombarda per rilanciare le imprese e il territorio

# Milano, sconti sull'energia e finanziamenti più facili

Nei primi due anni già realizzate ventuno iniziative

milano Far volare Milano. Scatto quanto mai necessario nel momento in cui le statistiche restituiscono ancora una volta l'immagine di un Paese in surplage, con una crescita modesta e comunque irregolare, inadatta a fare recuperare in tempi ragionevoli quel 25% di produzione lasciato sul campo dal picco pre-crisi ad oggi. Il ruolo di locomotiva non può che spettare a Milano e alla Lombardia, regione non a caso protagonista nel 2015 della miglior performance nazionale in termini di Pil (+1%), con una crescita della produzione industriale non roboante (+1,5%) ma comunque superiore del 50% rispetto alla media nazionale.

Far volare Milano, non a caso, è il titolo scelto da Assolombarda per il proprio piano strategico in 50 punti, fondato proprio sul binomio tra il capoluogo e l'intero Paese: nessuna ripresa è possibile se la metropoli non decolla. Risultato che l'associazione punta a realizzare coinvolgendo soggetti diversi, dalle istituzioni alle università, dal terzo settore alla società civile, provando a riportare le imprese locali e il territorio nelle posizioni di testa europee.

A poco più di due anni dalla presentazione del piano (dicembre 2013) Assolombarda presenta così i risultati raggiunti, che vedono già la concretizzazione di 21 progetti, alcuni di questi già trasformati in servizi continuativi per le imprese.

I quattro macro-capitoli di intervento riguardano le imprese, la metropoli, Expo e la stessa Assolombarda e per ciascuna di queste aree vi sono già novità visibili, tracciate nel documento di aggiornamento predisposto dall'associazione, ora allargata e diventata Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza.

Tra le attività già concretizzate vi è ad esempio il Codice italiano dei pagamenti responsabili, strumento adottato anche da Confindustria su base nazionale e che ha già aggregato 259 soggetti garantendo pagamenti regolari per 81 miliardi di euro all'anno coinvolgendo 200mila fornitori. Altro tema chiave per lo sviluppo delle imprese riguarda i rapporti con gli istituti di credito, capitolo presidiato dal progetto Bancopass, avviato a marzo 2013, in grado di coinvolgere 24 istituti di credito e 750 aziende. Un migliaio tra dipendenti e manager hanno partecipato ai corsi formativi erogati per l'utilizzo di software adeguati e la redazione di business plan "bancabili", creando così uno standard condiviso di comunicazione tra mondo dell'impresa e sistema del credito.

The collage consists of three main parts. At the top left is a newspaper clipping from 'Il Sole 24 Ore' with the headline 'Milano, sconti sull'energia e finanziamenti più facili' and a sub-headline 'Nei primi due anni già realizzate ventuno iniziative'. To the right of the newspaper is a table with four columns: 'IMPRESA AL CENTRO', 'MILANO AL CENTRO', 'L'UOMO', and 'ASSOLOMBARDA'. Each column contains a list of initiatives and their status. At the bottom right is an advertisement for 'Carige RendIOltre' featuring a pregnant woman and the text 'Tasso fino a 1,50%', 'Deposito vincolato', and 'Sicurezza'. The advertisement also includes the logo for 'GRUPPO BANCA CARIGE'.

Risultati concreti, quantificabili in un risparmio di 1,3 milioni di euro per i primi 60 utenti, sono anche visibili nel progetto "Energia meno cara", approntato per creare gruppi d' acquisto, convenzioni e forniture ad hoc in grado di ridurre gli esborsi degli associati per l' approvvigionamento di gas ed energia elettrica.

Altri capitoli affrontati sono legati all' innovazione, uno dei temi cardine per sviluppare il ruolo di Milano come hub della conoscenza. Il progetto Startup Town, costruito per stimolare la nascita di imprese innovative ha ad esempio già portato 175 startup ad iscriversi ad Assolombarda, con 41 partner esterni coinvolti nel progetto.

Dal lato della formazione e del rapporto scuola-impresa, sono raddoppiati a 6mila unità gli studenti coinvolti in progetti di alternanza scuola-lavoro mentre altri 500 giovani sono stati coinvolti nei corsi annuali o biennali di istruzione tecnica superiore post-diploma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Da Italia Login alla banda ultralarga ecco la sfida digitale di Piacentini

ROMA. Diego Piacentini, vicepresidente di Amazon, lo scrive a chiare lettere nel comunicato della sua azienda. «Essere innovativi vuol dire non farsi ossessionare dagli obiettivi a breve termine e mettere sempre al primo posto l'utente. Ed è quello che ho intenzione di fare in Italia». Già, perché sarà proprio lui che dal 17 agosto vestirà i panni di commissario straordinario per l'innovazione per conto della Presidenza del Consiglio. Siederà nella cabina di regia che tragherà il nostro Paese verso il digitale. Ha gestito operazioni di una complessità non indifferente, lo sbarco di Amazon in India ad esempio. Ed è quel che deve esser piaciuto a Matteo Renzi quando lo ha incontrato nella Silicon Valley nel 2014.

Fino a convincerlo ad abbandonare per due anni la sua azienda, e un'entrata di oltre sei milioni di dollari, per lavorare per la Presidenza del Consiglio pro bono. È stato chiamato per sovrintendere la messa in atto dei quattro punti della strategia sul digitale presentata a novembre.

Dalla banda ultra larga, all'alfabetizzazione digitale, passando per il loro traghettamento delle nostre aziende verso l'industria 4.0 e l'Internet delle cose, fino alla creazione di un sistema operativo per la pubblica amministrazione.

**UN NOME DIGITALE PER TUTTI** Si chiama Italia Login ed è uno dei punti più importanti per i cittadini. Oggi ci sono cinquantamila siti web della pubblica amministrazione e centomila diverse modalità di accesso. Italia Login sarà una piattaforma unica, consultabile anche da smartphone per la scuola, il lavoro, l'impresa, il fisco, la salute, l'auto. Ogni italiano avrà la sua identità digitale, fin dalla nascita, con la quale accedere ai servizi pubblici. Con tanto di notifiche inviate allo scadere di richieste e pagamenti. Poco importa che sia l'Imu o il bollo. "Un sistema innovativo a prova di futuro", in grado di superare le varie evoluzioni tecnologiche senza invecchiare. Il costo previsto è di 750 milioni.

**LA BANDA ULTRA LARGA** Internet ultra veloce, anche grazie all'accordo dei giorni scorsi fra Stato e Regioni, dovrebbe arrivare entro il 2020 negli ottomila comuni esistenti, compresi quelli remoti dove le aziende di telecomunicazione non hanno interessi ad ammodernare le infrastrutture. Dodici miliardi di euro, dei quali sette pubblici.

Manca ancora il via libera di Bruxelles, ma dovrebbe arrivare a breve. «L'obiettivo è annunciare il 29 aprile nell'Internet Day, il trentesimo anniversario dell'arrivo della Rete in Italia, la partenza concreta del piano», racconta Riccardo Luna, che nella veste di Digital Champion, sta lavorando all'evento.



## Da Italia Login alla banda ultralarga ecco la sfida digitale di Piacentini

**DI GIÒ PIACENTINI**  
Il vicepresidente di Amazon, lo scrive a chiare lettere nel comunicato della sua azienda. «Essere innovativi vuol dire non farsi ossessionare dagli obiettivi a breve termine e mettere sempre al primo posto l'utente. Ed è quello che ho intenzione di fare in Italia».

**ITALIA LOGIN, IL SISTEMA OPERATIVO DEL PAESE**  
Un unico piattaforma alla quale accedere con una sola password per tutti i servizi: scuola, lavoro, auto, impresa, fisco, salute.

**INTERNET VELOCE, LA BANDA ULTRA LARGA**  
Entro il 2020, accesso per tutti gli italiani alla banda ultra larga. Le scuole, fino al 2014, compresi i comuni più remoti.

**L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE**  
Un miliardo di euro per la conoscenza del digitale nelle scuole. I programmi della Rai sul modello di "Italia e Digital" della Rai.

**ITALIA 4.0, L'INDUSTRIA DEL FUTURO**  
Attrazione delle produzioni industriali e manifatturiere. La "fabbrica intelligente" per aumentare l'efficienza e la competitività.

**Il dossier del numero due di Amazon, che per due anni sarà Commissario per l'Innovazione**

**Nuoviche e scadenze della amministrazione pubblica ci annoverano anche sugli smartphone**

**Diego Piacentini, amministratore delegato di Amazon, alla guida di Amazon in India ad esempio. Ed è quello che deve esser piaciuto a Matteo Renzi quando lo ha incontrato nella Silicon Valley nel 2014.**

**IN UNO SCHELETTI PER TUTTI**  
Si chiama Italia Login ed è uno dei punti più importanti per i cittadini. Oggi ci sono cinquantamila siti web della pubblica amministrazione e centomila diverse modalità di accesso. Italia Login sarà una piattaforma unica, consultabile anche da smartphone per la scuola, il lavoro, l'impresa, il fisco, la salute, l'auto. Ogni italiano avrà la sua identità digitale, fin dalla nascita, con la quale accedere ai servizi pubblici. Con tanto di notifiche inviate allo scadere di richieste e pagamenti. Poco importa che sia l'Imu o il bollo. "Un sistema innovativo a prova di futuro", in grado di superare le varie evoluzioni tecnologiche senza invecchiare. Il costo previsto è di 750 milioni.

**LA BANDA ULTRA LARGA**  
Entro il 2020, accesso per tutti gli italiani alla banda ultra larga. Le scuole, fino al 2014, compresi i comuni più remoti dove le aziende di telecomunicazione non hanno interessi ad ammodernare le infrastrutture. Dodici miliardi di euro, dei quali sette pubblici.

**L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE**  
Un miliardo di euro per la conoscenza del digitale nelle scuole. I programmi della Rai sul modello di "Italia e Digital" della Rai.

**ITALIA 4.0, L'INDUSTRIA DEL FUTURO**  
Attrazione delle produzioni industriali e manifatturiere. La "fabbrica intelligente" per aumentare l'efficienza e la competitività.



Diego Piacentini, amministratore delegato di Amazon, alla guida di Amazon in India ad esempio. Ed è quello che deve esser piaciuto a Matteo Renzi quando lo ha incontrato nella Silicon Valley nel 2014.

**IN UNO SCHELETTI PER TUTTI**  
Si chiama Italia Login ed è uno dei punti più importanti per i cittadini. Oggi ci sono cinquantamila siti web della pubblica amministrazione e centomila diverse modalità di accesso. Italia Login sarà una piattaforma unica, consultabile anche da smartphone per la scuola, il lavoro, l'impresa, il fisco, la salute, l'auto. Ogni italiano avrà la sua identità digitale, fin dalla nascita, con la quale accedere ai servizi pubblici. Con tanto di notifiche inviate allo scadere di richieste e pagamenti. Poco importa che sia l'Imu o il bollo. "Un sistema innovativo a prova di futuro", in grado di superare le varie evoluzioni tecnologiche senza invecchiare. Il costo previsto è di 750 milioni.

**L'INTERVISTA A DIEGO PIACENTINI, VICEPRESIDENTE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PER L'INNOVAZIONE**

### "Le esigenze dei cittadini al centro di tutto"

**Diego Piacentini, vicepresidente di Amazon, lo scrive a chiare lettere nel comunicato della sua azienda. «Essere innovativi vuol dire non farsi ossessionare dagli obiettivi a breve termine e mettere sempre al primo posto l'utente. Ed è quello che ho intenzione di fare in Italia».**

**ITALIA LOGIN, IL SISTEMA OPERATIVO DEL PAESE**  
Un unico piattaforma alla quale accedere con una sola password per tutti i servizi: scuola, lavoro, auto, impresa, fisco, salute.

**INTERNET VELOCE, LA BANDA ULTRA LARGA**  
Entro il 2020, accesso per tutti gli italiani alla banda ultra larga. Le scuole, fino al 2014, compresi i comuni più remoti.

**L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE**  
Un miliardo di euro per la conoscenza del digitale nelle scuole. I programmi della Rai sul modello di "Italia e Digital" della Rai.

**ITALIA 4.0, L'INDUSTRIA DEL FUTURO**  
Attrazione delle produzioni industriali e manifatturiere. La "fabbrica intelligente" per aumentare l'efficienza e la competitività.

**Il dossier del numero due di Amazon, che per due anni sarà Commissario per l'Innovazione**

**Nuoviche e scadenze della amministrazione pubblica ci annoverano anche sugli smartphone**

**Diego Piacentini, amministratore delegato di Amazon, alla guida di Amazon in India ad esempio. Ed è quello che deve esser piaciuto a Matteo Renzi quando lo ha incontrato nella Silicon Valley nel 2014.**

**IN UNO SCHELETTI PER TUTTI**  
Si chiama Italia Login ed è uno dei punti più importanti per i cittadini. Oggi ci sono cinquantamila siti web della pubblica amministrazione e centomila diverse modalità di accesso. Italia Login sarà una piattaforma unica, consultabile anche da smartphone per la scuola, il lavoro, l'impresa, il fisco, la salute, l'auto. Ogni italiano avrà la sua identità digitale, fin dalla nascita, con la quale accedere ai servizi pubblici. Con tanto di notifiche inviate allo scadere di richieste e pagamenti. Poco importa che sia l'Imu o il bollo. "Un sistema innovativo a prova di futuro", in grado di superare le varie evoluzioni tecnologiche senza invecchiare. Il costo previsto è di 750 milioni.

**LA BANDA ULTRA LARGA**  
Entro il 2020, accesso per tutti gli italiani alla banda ultra larga. Le scuole, fino al 2014, compresi i comuni più remoti dove le aziende di telecomunicazione non hanno interessi ad ammodernare le infrastrutture. Dodici miliardi di euro, dei quali sette pubblici.

**L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE**  
Un miliardo di euro per la conoscenza del digitale nelle scuole. I programmi della Rai sul modello di "Italia e Digital" della Rai.

**ITALIA 4.0, L'INDUSTRIA DEL FUTURO**  
Attrazione delle produzioni industriali e manifatturiere. La "fabbrica intelligente" per aumentare l'efficienza e la competitività.

L' ALFABETIZZAZIONE DIGITALE Attualmente 23 milioni di Italiani, il numero più alto in Europa, non accedono al Web. Nel 2020 di questo passo saranno poco meno di 20 milioni. Per rimediare le armi sono essenzialmente due. La prima è il Piano Nazionale Scuola Digitale del Ministero dell' Istruzione. Un animatore digitale per ogni scuola, con il compito di diffondere la conoscenza e l' uso della tecnologia fra studenti e insegnanti. Un miliardo di euro stanziato per progetti ad alto contenuto di innovazione nelle scuole. Gli animatori, già nominati a gennaio, avranno un periodo di formazione di due mesi. Il secondo strumento sarà la Rai. Nel prossimo piano industriale, non solo nuovi modelli di business alla Netflix ma anche programmi dedicati all' alfabetizzazione sul modello della serie della Bbc "Make it Digital".

L' INDUSTRIA DEL FUTURO Il piano verrà presentato dal Ministero dello Sviluppo Economico con ogni probabilità a marzo. Si tratta dell' automazione dell' industria. Dai prototipi realizzati con stampanti 3D, all' utilizzo di sensori nella produzione e nella distribuzione. Ottimizzando i processi, aumentando efficienza e competitività. L' Internet delle cose su larga scala. In fatto di "fabbriche intelligenti" l' Italia è indietro. Sette aziende su dieci non hanno ancora fatto nulla in merito. Da questo punto di vista è facile immaginare l' apporto che Diego Piacenti potrà dare, avendo lavorato in una delle multinazionali con il più alto tasso di automazione al mondo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA I dossier del numero due di Amazon, che per due anni sarà Commissario per l' innovazione Notifiche e scadenze della amministrazione pubblica ci arriveranno anche sugli smartphone Diego Piacentini (a sinistra) e Jeff Bezos alla guida di Amazon.

*JAIME D' ALESSANDRO*

## Unioni civili, scontro tra buoni e cattivi In merito a unioni civili e adozioni credo si sia ...

Unioni civili, scontro tra buoni e cattivi In merito a unioni civili e adozioni credo si sia persa l'occasione per aprire un dibattito su basi scientifiche e non ideologiche e il confronto sembra essersi trasformato in lotta tra innovatori (i buoni) e reazionari (i cattivi).

Già l'uso di un termine inglese sconosciuto ai più, oltre a tradire un senso di inferiorità provinciale, rimandando al «latinorum» dell'Azzeccagarbugli e a un latino preconciliare, diffonde fumosità e non chiarezza.

Per quanto riguarda le unioni civili tra omosessuali (gli etero hanno già matrimoni laici e religiosi), credo che ogni adulto abbia il diritto di vivere come vuole, ovviamente senza danneggiare nessuno.

Non ho ancora, invece, un'opinione precisa sulle adozioni da parte di omocoppie. Si teorizza sul caso di un ipotetico bambino che nel giro di pochi anni resta orfano di un genitore naturale, poi vede il genitore rimasto orfano del genitore biologico rimasto; ma quante situazioni di questo tipo ci possono essere in Italia? A parte che le leggi non si possono fare sulle eccezioni, credo che una situazione così particolare sia usata come un cavallo di Troia emotivo per aprire altre strade.

A. L. Prima di tutto viene il bene del bambino Il bene del figlio, l'amore per il proprio bambino deve vincere su tutto, come dice sapientemente Gramellini nell'editoriale di mercoledì scorso. La preoccupazione di tutti i politici invece di tramutarsi in lotte intestine e truppe cammellate con bandiere di interessi di partito pro e contro governo attuale dovrebbe essere rivolta all'unico pensiero di garantire in caso di morte di un genitore solo la felicità futura e la serenità di un figlio che chiederebbe solo di stare vicino a suo padre o madre di qualunque sesso sia perché solo un genitore può decidere il bene giusto del proprio bambino.

Roberto Carletti Problema sicurezza, manca il deterrente In questi ultimi tempi stiamo assistendo a un'escalation di furti veramente preoccupante, la gente si sente abbandonata dalle istituzioni e la paura sta prendendo il sopravvento influenzando negativamente sullo stile di vita e sulle abitudini della nostra società. Si vive praticamente barricati nelle proprie abitazioni e su una vita sociale sempre più limitata, le uscite serali per le famiglie spesso sono contingentate al fine di evitare che la casa resti incustodita, e questo accade nonostante a protezione della casa siano impiegati sistemi di allarme. In Italia manca il deterrente.

26 Lettere e Commenti

**SECONDO ME**

Primo Ciaramitaro

Chiedetevi intanto se davvero intervenire e proporre, ha rivoluzionato la vita politica per prima volta dei partiti nel pieno scorcio. Fra i suoi progetti più felici, il partito di Matteo Renzi ha fatto il bene di aver fatto il suo voto il 17 febbraio e di aver votato il 18 febbraio. In altre parole, il partito di Renzi ha fatto il suo voto il 17 febbraio e di aver votato il 18 febbraio.

**Saremo in tempo di crisi globale. Ma al Festival i Conti tornano**

Quanto conta il Festival di Sanremo? Il bene del bambino? Il bene del figlio? L'amore per il proprio bambino deve vincere su tutto, come dice sapientemente Gramellini nell'editoriale di mercoledì scorso. La preoccupazione di tutti i politici invece di tramutarsi in lotte intestine e truppe cammellate con bandiere di interessi di partito pro e contro governo attuale dovrebbe essere rivolta all'unico pensiero di garantire in caso di morte di un genitore solo la felicità futura e la serenità di un figlio che chiederebbe solo di stare vicino a suo padre o madre di qualunque sesso sia perché solo un genitore può decidere il bene giusto del proprio bambino.

**Prima di tutto viene il bene del bambino**

Il bene del figlio, l'amore per il proprio bambino deve vincere su tutto, come dice sapientemente Gramellini nell'editoriale di mercoledì scorso. La preoccupazione di tutti i politici invece di tramutarsi in lotte intestine e truppe cammellate con bandiere di interessi di partito pro e contro governo attuale dovrebbe essere rivolta all'unico pensiero di garantire in caso di morte di un genitore solo la felicità futura e la serenità di un figlio che chiederebbe solo di stare vicino a suo padre o madre di qualunque sesso sia perché solo un genitore può decidere il bene giusto del proprio bambino.

**Problema sicurezza, manca il deterrente**

In questi ultimi tempi stiamo assistendo a un'escalation di furti veramente preoccupante, la gente si sente abbandonata dalle istituzioni e la paura sta prendendo il sopravvento influenzando negativamente sullo stile di vita e sulle abitudini della nostra società. Si vive praticamente barricati nelle proprie abitazioni e su una vita sociale sempre più limitata, le uscite serali per le famiglie spesso sono contingentate al fine di evitare che la casa resti incustodita, e questo accade nonostante a protezione della casa siano impiegati sistemi di allarme. In Italia manca il deterrente.

**Ciò che conta è il bene del bambino**

Il bene del figlio, l'amore per il proprio bambino deve vincere su tutto, come dice sapientemente Gramellini nell'editoriale di mercoledì scorso. La preoccupazione di tutti i politici invece di tramutarsi in lotte intestine e truppe cammellate con bandiere di interessi di partito pro e contro governo attuale dovrebbe essere rivolta all'unico pensiero di garantire in caso di morte di un genitore solo la felicità futura e la serenità di un figlio che chiederebbe solo di stare vicino a suo padre o madre di qualunque sesso sia perché solo un genitore può decidere il bene giusto del proprio bambino.

**Un gruppo di letterati**

«Mettiamo la catalina alle maniche»

Un gruppo di letterati discute su come adattare i valori della letteratura classica ai problemi del presente. Si discute di come adattare i valori della letteratura classica ai problemi del presente. Si discute di come adattare i valori della letteratura classica ai problemi del presente.

**LE LETTERE DI SPECCHIO**

Qui gli autori pubblicano una o più lettere prese dall'archivio di Lettere dal tempo. Quelle di oggi sono rispettivamente, dall'alto: del 1907, del 1908, del 1909.

**«Mettiamo la catalina alle maniche»**

Un gruppo di letterati discute su come adattare i valori della letteratura classica ai problemi del presente. Si discute di come adattare i valori della letteratura classica ai problemi del presente. Si discute di come adattare i valori della letteratura classica ai problemi del presente.

**Ciò che conta è il bene del bambino**

Il bene del figlio, l'amore per il proprio bambino deve vincere su tutto, come dice sapientemente Gramellini nell'editoriale di mercoledì scorso. La preoccupazione di tutti i politici invece di tramutarsi in lotte intestine e truppe cammellate con bandiere di interessi di partito pro e contro governo attuale dovrebbe essere rivolta all'unico pensiero di garantire in caso di morte di un genitore solo la felicità futura e la serenità di un figlio che chiederebbe solo di stare vicino a suo padre o madre di qualunque sesso sia perché solo un genitore può decidere il bene giusto del proprio bambino.

**Un gruppo di letterati**

«Mettiamo la catalina alle maniche»

Un gruppo di letterati discute su come adattare i valori della letteratura classica ai problemi del presente. Si discute di come adattare i valori della letteratura classica ai problemi del presente. Si discute di come adattare i valori della letteratura classica ai problemi del presente.

**Ciò che conta è il bene del bambino**

Il bene del figlio, l'amore per il proprio bambino deve vincere su tutto, come dice sapientemente Gramellini nell'editoriale di mercoledì scorso. La preoccupazione di tutti i politici invece di tramutarsi in lotte intestine e truppe cammellate con bandiere di interessi di partito pro e contro governo attuale dovrebbe essere rivolta all'unico pensiero di garantire in caso di morte di un genitore solo la felicità futura e la serenità di un figlio che chiederebbe solo di stare vicino a suo padre o madre di qualunque sesso sia perché solo un genitore può decidere il bene giusto del proprio bambino.

**Dimaki**

magri così? Sì, Dimaki

L'ALLEATO NATURALE DELLA TUA DIETA

Chiedetevi intanto se davvero intervenire e proporre, ha rivoluzionato la vita politica per prima volta dei partiti nel pieno scorcio. Fra i suoi progetti più felici, il partito di Matteo Renzi ha fatto il bene di aver fatto il suo voto il 17 febbraio e di aver votato il 18 febbraio.

[www.erboristeriamaginta.it](http://www.erboristeriamaginta.it)

Le leggi sono troppo blande nei confronti di chi delinque e comunque anche se si tratta di leggi non ottimali, troppo spesso manca chi ne garantisce l'osservanza.

Se vogliamo dare maggior sicurezza ai cittadini è necessario mettere in atto un vero e proprio piano della sicurezza in ogni Comune, bisogna creare un sistema integrato di azioni a cominciare dall'impiego delle forze dell'ordine che come diversi auspicano andrebbero coordinate da un'unica regia affinché possano garantire un miglior presidio del territorio, bisognerebbe provvedere a installare dei sistemi di video sorveglianza nelle zone in cui si riscontrano maggiori criticità, sensibilizzare i cittadini sugli accorgimenti necessari onde rendere meno vulnerabile la propria abitazione o la propria attività, valutare l'ipotesi di istituire la figura del vigile di quartiere ove è possibile.

Qualche Comune adotta qualcuna di queste soluzioni, ma visti i livelli di delinquenza raggiunti non sarebbe meglio se ogni sindaco facesse proprie queste soluzioni provvedendo ad adottarle tutte?

Probabilmente chi amministra non ha la piena consapevolezza di quanto sia sentito tra i cittadini il problema della sicurezza.

Loris Dall'Acqua Poggio Torriana (Rimini) Giochi 2006, restano gli impianti in disuso. Si festeggiano i 10 anni delle formidabili Olimpiadi invernali di Torino 2006 che ci hanno regalato sorrisi ed entusiasmo. Però ogni volta che salgo a Pragelato e vedo i trampolini del salto, mi assale l'angoscia. Per addossarli alla montagna hanno disboscato una splendida pineta.

Dovevano diventare la Coverciano del salto.

Risultato? Sono in disuso da almeno 6 anni, monumento allo spreco di risorse e allo sfregio ambientale. Per non parlare del magnifico impianto per bob e slittino di Cesana. Da meditare per il futuro.

Teresio Asola.

## Unioni civili, lite con la Cei Bagnasco: sì ai voti segreti Il governo: non decide lui

*Il Pd attacca: basta ostruzionismo. E minaccia il ricorso al "canguro" per far saltare gli emendamenti. La mediazione di Napolitano*

ROMA. A suggello di una delle giornate che i laici in Parlamento giudicano tra le più brutte, per come si è svolto il dibattito sulle unioni civili, arriva l'invito del cardinale Angelo Bagnasco a favore del voto segreto sulla legge Cirinnà. Il presidente del Senato, Pietro Grasso mercoledì aveva annunciato che il criterio generale sarebbe stato quello di non abusare dei voti segreti, anzi di limitarli. Il presidente dei vescovi spinge nella direzione opposta e ammonisce affinché «la libertà di coscienza su temi fondamentali per la vita della società e delle persone sia, non solo rispettata, ma anche promossa con una votazione a scrutinio segreto».

Un intervento a gamba tesa.

Almeno così lo giudica lo stesso governo. Bagnasco parla a Genova, a margine della messa per la giornata del malato commentando la legge sulle unioni civili. Le agenzie di stampa rilanciano la dichiarazione. Passano pochi minuti e reagisce il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Luciano Pizzetti: «Le esortazioni sono giuste e condivisibili, ma come regolare il dibattito del Senato lo decide il presidente del Senato. Non il presidente della Cei». E un altro sottosegretario, Ivan Scalfarotto, in prima linea nella battaglia per le unioni civili, dà l'altolà: «Nessuno deve tirare il presidente Grasso per la giacchetta». A difenderlo ci pensa il centrodestra.

Nell'aula del Senato è stato il giorno della bagarre e degli insulti. I senatori erano chiamati a illustrare gli emendamenti un po' alla rinfusa, poiché il voto è slittato a martedì prossimo e nel frattempo si tratta per evitare l'ostruzionismo. Ma i toni si alzano. Carlo Giovanardi, ultrà cattolico, interrompe l'illustrazione dei propri emendamenti per indicare «la provocazione di due gay in tribuna che si sono baciati». Al capogruppo del Pd, Luigi Zanda che chiede di smettere l'ostruzionismo, risponde la destra ritmando insulti: «Bastardo, fascista». È però sul senatore dem Sergio Lo Giudice e sulla sua storia di gay con un figlio che lo scontro assume la pesantezza dell'attacco personale. Lo conduce il forzista Maurizio Gasparri.

In questo clima le riunioni e i tentativi di mediazione sono una strada tutta in salita. L'ex capo dello Stato, Giorgio Napolitano



esprime le proprie perplessità e si spende per una mediazione, perché «non ci siano estremizzazioni tra laici e cattolici, credenti e non credenti». I cattodem si riuniscono all' ora di pranzo. Intorno al tavolo c' è anche il "pontiere" del Pd, Giorgio Tonini. Non affrontano la questione clou, ovvero la stepchild adoption, l' adozione del figlio del partner in una coppia gay, ma discutono del primo nodo che si presenterà a apertura d' aula martedì, ovvero l' emendamento "super canguro" del renziano Andrea Marcucci. I cattodem temono che così si blindi la legge Cirinnà, impedendo qualsiasi tipo di modifica. Ricevono la garanzia che sarà comunque riscritto. Se quindi la Lega non ritirerà i suoi trabocchetti, venendo meno - dicono i dem - al patto tra gentiluomini che era stato siglato, il "super canguro" di Marcucci ci sarà, ma limato in modo da non impedire di votare le proposte di modifica dei cattolici.

Riunioni, incontri, colloqui anche oggi. L' articolo 5, quello sulla stepchild, sarà riscritto. Il dem Francesco Russo tiene i contatti anche con i 5Stelle, senza i quali la maggioranza per approvare la legge sulle unioni civili non c' è. Il compromesso sull' adozione passa per una restrizione della platea di coloro che possono vantare il diritto all' adozione del figlio del partner: in pratica una garanzia per i bimbi già nati. Inoltre si lavora per inserire nel testo un richiamo al divieto di utero in affitto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Nuova riunione ieri dei cattodem preoccupati dall' ipotesi che saltino tutti i loro emendamenti IN TRIBUNA Andrea Maccarrone (sulla destra) si è presentato con un amico in tribuna al Senato.

È ex presidente del circolo Mario Mieli FOTO: © ANSA ARCIVESCOVO Angelo Bagnasco è il presidente della Cei, la Conferenza episcopale italiana.

GIOVANNA CASADIO

Annunciata la missione Egeo. Banche e timori di crisi fanno precipitare la Borsa (-5,63%)

## Migranti, soccorso Nato in mare

Unioni civili, Bagnasco (Cei): si voti a scrutinio segreto

Neanche la scoperta delle onde gravitazionali, fenomeno astrofisico che conferma la teoria della relatività formulata da Albert Einstein giusto cento anni orsono riesce a distrarre il senato dallo scontro che infuria sulle unioni civili.

Uno scontro che coinvolge le gerarchie della Chiesa, arrivata ieri, attraverso il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, a chiedere esplicitamente che il parlamento, o meglio palazzo Madama, affronti a scrutinio segreto le varie votazioni sul disegno di legge Cirinnà.

«Ci auguriamo che il dibattito in parlamento e nelle varie sedi istituzionali sia ampiamente democratico, che tutti possano esprimersi, che le loro obiezioni possano essere considerate e che la libertà di coscienza sia sempre rispettata», ha detto Bagnasco. Detta così, un'ingerenza bella e buona non solo rispettata, ma anche promossa con una votazione a scrutinio segreto» ha detto Bagnasco. Detta così, un'ingerenza bella e buona non solo rispettata, ma anche promossa con una votazione a scrutinio segreto» ha detto Bagnasco. Detta così, un'ingerenza bella e buona non solo rispettata, ma anche promossa con una votazione a scrutinio segreto» ha detto Bagnasco.

Il capogruppo del Pd a palazzo madama, Luigi Zanda ha avvertito che il Pd «non si farà tenere bloccato per mesi». Mentre la Lega ha confermato che resteranno i suoi 5 mila emendamenti se il Partito democratico non rinuncerà alla sua proposta di modifica canguro, la cui approvazione farebbe di fatto saltare tutti gli emendamenti sullo stesso argomento. C'è stato poi, durissimo, lo scontro sulle adozioni da parte delle coppie gay. Con tanto di accuse da parte del senatore di Fi, Maurizio Gasparri, nei confronti del collega del Pd, Sergio Lo Giudice, di volere le scollari adottive perché «gli serve, dal momento che ha comprato un bambino. Ci dica almeno quanto l'ha pagato».

4 Venerdì 12 febbraio 2016

PRIMO PIANO

ItaliaOggi

Annunciata la missione Egeo. Banche e timori di crisi fanno precipitare la Borsa (-5,63%)

## Migranti, soccorso Nato in mare

Unioni civili, Bagnasco (Cei): si voti a scrutinio segreto

**Intanto le borse crollano**

Il mercato delle azioni italiane è in forte oscillazione. Il listino di Borsa è sceso di quasi 6 punti, con un calo del 5,63 per cento. Il settore bancario è il più penalizzato, con un calo del 10,5 per cento. Il settore delle telecomunicazioni è invece in crescita, con un guadagno del 2,5 per cento.

**Obama e la missione Nato nell'Egeo**

Il presidente Usa Barack Obama ha annunciato che la Nato invierà una missione di pace in Grecia per aiutare a gestire la crisi dei rifugiati siriani che attraversa il paese.

**La scelta della Nato**

La Nato ha scelto di inviare una missione di pace in Grecia per aiutare a gestire la crisi dei rifugiati siriani che attraversa il paese.

**Palcoscenico, mercati in allarme**

Il mercato delle azioni italiane è in forte oscillazione. Il listino di Borsa è sceso di quasi 6 punti, con un calo del 5,63 per cento.

**Le onde gravitazionali**

La scoperta delle onde gravitazionali conferma la teoria della relatività formulata da Albert Einstein.

La scoperta delle onde gravitazionali conferma la teoria della relatività formulata da Albert Einstein.

**Il consiglio di stato valida l'elezione di Chiamparino**

Il consiglio di stato ha approvato l'elezione di Chiamparino a presidente della Corte costituzionale.

**Obama e la missione Nato nell'Egeo**

Il presidente Usa Barack Obama ha annunciato che la Nato invierà una missione di pace in Grecia per aiutare a gestire la crisi dei rifugiati siriani che attraversa il paese.

**La scelta della Nato**

La Nato ha scelto di inviare una missione di pace in Grecia per aiutare a gestire la crisi dei rifugiati siriani che attraversa il paese.

**Palcoscenico, mercati in allarme**

Il mercato delle azioni italiane è in forte oscillazione. Il listino di Borsa è sceso di quasi 6 punti, con un calo del 5,63 per cento.

**Le onde gravitazionali**

La scoperta delle onde gravitazionali conferma la teoria della relatività formulata da Albert Einstein.

La scoperta delle onde gravitazionali conferma la teoria della relatività formulata da Albert Einstein.



Vignetta di Claudio Cappelletti

### PILLOLE

di Piero de Nardo

Comunali, centrosinistra e il «velvo» candidato.

Bagnasco mette in lista Berlusconi.

Si vota lo sbarco di Pd in Borsa.

Il classico Anziano morto.

Bagna Etruria in stato di insurrezione.

Ma non si trovano in quello italiano?

Prigioni al Senato.

Prima di fare una brutta fine.

Trovato la onda gravitazionale di Einstein.

Al Senato si cercano quelle gravitazionali.

Si avvicina la festa di San Valentino.

E le unioni civili.

E mentre lo scontro infuriava, sulle Borse si scatenava l'ennesima tempesta di questi giorni, provocata dal collasso dei titoli bancari e dal terrore che la ripresa appena cominciata, sia già finita. PiazzaAffari, che mercoledì aveva ripreso quota con un balzo del 5%, ieri è precipitata di nuovo ed è stata la peggiore in Europa, con una flessione del 5,63%. Ed è stato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, a spiegare i motivi della nuova débâcle.

Il numero uno del ministero di via XX Settembre, ieri a Bruxelles per partecipare ai lavori di Eurogruppo ed Ecofin, ha dichiarato che «a determinare l'andamento dei mercati azionari e in particolare quello dei titoli bancari sono movimenti sistemici non solo in Europa ma in Asia e negli Stati Uniti.

Colpiscono in particolare il settore bancario e sono legati alle prospettive di crescita globale che cominciano a essere meno incoraggianti di qualche mese fa». Padoan ha aggiunto che «l'Italia sta continuando con le riforme e con le misure di sostegno del comparto bancario in un momento in cui la gestione delle sofferenze è un elemento molto importante» e ha sottolineato come sia necessario applicare il nuovo regime di bail-in «con la dovuta delicatezza». Unica consolazione di una giornata davvero poco felice, e non soltanto per i mercati finanziari, il fatto che alla conferma dell'esistenza delle onde gravitazionali la ricerca italiana ha dato un contributo importante la ricerca italiana come ha spiegato il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e come ha postato su twitter il presidente del consiglio Matteo Renzi.

Importante, a quanto sembra, anche il contributo dell'Italia alla svolta della Nato sul fronte dei migranti, annunciata dal presidente Usa Barack Obama al presidente della repubblica Sergio Mattarella, in visita negli Usa, e tradotta ieri in azioni concrete dalla riunione ministeriale dell'Alleanza atlantica che ha dato il via libera alla missione Egeo. Così come è importante la missione di Mattarella sul fronte dell'Organizzazione delle nazioni unite, dove l'Italia punta a conquistare un seggio nel consiglio di sicurezza dell'Onu e tesse la tela delle alleanze in vista del voto del prossimo 28 giugno.

Non è un caso che Mattarella, ieri, dopo che mercoledì aveva incontrato Obama, sia stato a colloquio al Palazzo di Vetro con il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon.

A proposito del possibile ingresso dell'Italia nel consiglio di sicurezza, il capo dello Stato si è detto «fiducioso, l'Italia ci tiene moltissimo». Il presidente della Repubblica, nel corso di un incontro con i diplomatici stranieri, ha insistito molto su un tema che sta particolarmente a cuore ai paesi africani, cioè sull'impegno italiano per soccorrere e accogliere i profughi: «Permettetemi di indicare con un certo orgoglio che l'Italia ha posto tempestivamente la questione dei flussi migratori in Europa e alla comunità internazionale», ha detto Mattarella. Anche il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha messo in evidenza il ruolo strategico dell'Italia nella gestione dei migranti, e ha ribadito che l'obiettivo dell'Onu è arrivare a un «global compact», cioè a un accordo planetario.

Gestione delle grandi migrazioni di cui avevano già parlato Obama e Mattarella nel corso del loro incontro. Il presidente degli Usa aveva annunciato la volontà di fare assistere i paesi più impegnati nel salvataggio dei profughi in mare, Italia e Grecia, ma anche Turchia, da mezzi e risorse dell'Alleanza atlantica. E ieri è stato il segretario Usa della Difesa, Ashton Carter, al termine della sessione della ministeriale Nato che ha raccomandato il varo della missione, a dare lo storico annuncio.

E storico in questo caso è un termine niente affatto esagerato, perché per la prima volta la Nato, che finora aveva rifiutato qualsiasi proposta di coinvolgimento diretto nella crisi migratoria, ha detto sì alla richiesta di intervento avanzata da Germania, Grecia e Turchia al fine di smantellare la rete di trafficanti che sfrutta profughi e rifugiati. Secondo il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, la missione di sorveglianza marittima sarà affidata alla Seconda squadra navale, sotto comando tedesco e formata da tre unità alle quali potrebbero aggiungersene altre fornite dai paesi membri. I migranti salvati dovrebbero essere ricondotti dai mezzi della missione sulle coste turche. I ministri della Difesa della Nato hanno acconsentito anche all'invio di aerei Awacs da ricognizione dell'Alleanza in appoggio ai Paesi impegnati nella lotta all'Isis in Siria e Iraq. Stoltenberg riferisce che la riunione ministeriale ha «acconsentito in via di principio a utilizzare gli Awacs in appoggio alle capacità nazionali in risposta alla

richiesta degli Stati Uniti». Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha sottolineato che l'Italia «considera positivo l'impegno della Nato nel Mar Egeo e torna a chiedere che tale impegno sia esteso anche alle acque prospicienti alla Libia. Oggi mi pare che, con la Nato che risponde operativamente sul Fronte Sud, ci sia un'accelerazione positiva», ha spiegato. Le elezioni regionali del 2014 in Piemonte restano valide. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato, che ieri ha depositato la sentenza assieme alle motivazioni. I magistrati amministrativi hanno respinto il ricorso della ex consigliera leghista Patrizia Borgarello e dei pensionati di Michele Giovine sulle firme false nelle ultime elezioni regionali che hanno visto la vittoria di Sergio Chiamparino. Le firme contraffatte, secondo i giudici, non erano in numero sufficiente per fare annullare le votazioni. Resta così confermato così il verdetto elettorale del 2014 e scongiurata l'ipotesi di dimissioni ventilata da Chiamparino, anche se il processo in corso sulla falsità delle firme della lista provinciale di Torino del Pd, ammesso in primo grado dal Tar, avviato con la querela del movimento cinque stelle e della stessa Borgarello, rischia di togliere a Chiamparino 8 consiglieri della sua maggioranza e di ridurla a un solo voto.

© Riproduzione riservata.

*EMILIO GIOVENTÙ*

Martin Schulz Il presidente dell' Parlamento europeo sarà oggi a Roma: "Il capo del governo italiano ha idee chiare e all' Unione serve uno slancio in avanti"

## "Bene la spinta di Matteo il rigore non basta più"

BRUXELLES. Oggi il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, incontrerà a Roma Matteo Renzi che, con il suo intervento su Repubblica, ha rilanciato con forza, anche polemica, il dibattito sull' Europa.

### Allora, presidente Schulz, Matteo Renzi è un guastatore o un profeta?

«Né guastatore, né profeta: è un capo di governo che parla chiaro, con idee chiare e un forte istinto politico. L' Europa ha bisogno di uno slancio in avanti perché lo status quo non è sostenibile. A volte, per avanzare, più che di piccoli passi si ha bisogno di una spinta. Renzi chiede all' Europa maggior ambizione? Non posso che essere d' accordo».

### Renzi dice anche che, in materia economica, l' Europa ha sbagliato strada e che l' austerità è una forma di accanimento terapeutico. Lei, socialista e tedesco, che ne pensa?

«Credo che il rigore da solo non porti da nessuna parte. Le regole esistenti sono state create e rafforzate per garantire una fiducia reciproca tra i membri della zona euro quando, durante la crisi, la fiducia stava evaporando.

Ma all' interno del quadro economico bisogna definire ora una politica comune che sia capace di controbilanciare i cicli economici, rilanciare investimenti e dare maggior peso e forza alla zona euro».

### Renzi dice anche che Obama aveva ragione e che Barroso ha sbagliato. Meglio la risposta americana alla crisi o quella europea?

«Sicuramente se avessimo avuto i mezzi e gli strumenti che avevano a disposizione gli Stati Uniti avremmo dovuto usarli come ha fatto Obama. Ma gli strumenti mancavano e abbiamo dovuto crearli strada facendo: dall' Unione bancaria - ancora da completare - al meccanismo unico di risoluzione sono stati fatti passi avanti importanti. Ma non possiamo accontentarci, dobbiamo proseguire costruendo il futuro sulla strada definita nel rapporto dei cinque presidenti. Renzi però ha ragione a suonare la campana d' allarme. La crescita deve rafforzarsi in grado di creare lavoro. Certo le finanze devono essere in ordine perché la crescita sia sostenibile e non dopata. Ma il rapporto deficit pil è fatto di numeratore e denominatore. L' Unione europea deve assicurarsi che il denominatore, cioè il prodotto interno lordo, cresca: per troppo tempo ha guardato solo al numeratore».



**Nel suo intervento su Repubblica Renzi descrive una "crisi della rappresentanza" che in Europa sta mettendo in difficoltà i partiti tradizionali. Lei, come esponente del Pse, si sente coinvolto?**

«Il dibattito sul deficit democratico dell' Unione esiste da quando esiste l' Unione europea. E non la sorprenderà che, come Presidente del Parlamento europeo, io creda che il luogo della rappresentanza sia l' assemblea di Strasburgo. Ma per dare maggior rappresentanza abbiamo sicuramente bisogno di rafforzare i partiti e le famiglie politiche europee» La sensazione è che Renzi intenda suonare la sveglia ai socialisti europei troppo succubi del rigore voluto dai conservatori. Ha ragione?

«In Europa i rapporti di forza cambiano e sono i cittadini che chiedono un' Europa più sociale, più votata alla crescita e più inclusiva. Per realizzarla dobbiamo battere sui contenuti e sui programmi - dalla migrazione alla governance economica - intavolando negoziati anche duri con i conservatori, con cui si deve dialogare per assicurare una maggioranza. Non si può comunque ignorare che su molti temi, dalla flessibilità, al piano d' investimenti alla lotta all' evasione, le forze progressiste stanno già lasciando un' impronta forte sull' azione di questa Commissione».

**E' possibile allora "ritrovare la strada della politica", come chiede il capo del Governo?**

«Con la mia candidatura alla Presidenza della Commissione nelle ultime elezioni, il PSE ha forzato gli altri partiti europei a seguire la nostra logica di europeizzazione del confronto politico. Dal processo degli "Spitzenkandidat", cioè dei candidati che ogni partito presenta per il posto di presidente della Commissione, non si tornerà indietro ».

Adesso Renzi chiede anche che si tengano primarie per designare questo candidato...

«Con la sua idea Matteo ha aperto una riflessione sulla selezione della prossima leadership e sicuramente l' obiettivo è avere una competizione ancora più forte ed europea tra candidati. Il Parlamento europeo ha anche proposto una riforma della legge elettorale che include la creazione di una circoscrizione paneuropea. Le idee non mancano. Mettiamoci al lavoro per metterle in pratica ».

**Per anni, a partire dalla crisi dei debiti sovrani, l' Italia è stata il grande malato d' Europa agli occhi dei mercati e anche delle cancellerie. Ha ragione Renzi a dire che ormai non siamo più un problema, ma anzi la soluzione?**

«Renzi sta restituendo la giusta fiducia agli italiani. E, con la fiducia in se stessi, torna quella degli altri. Sul fronte interno, molti condividevano la diagnosi sui problemi italiani: il bicameralismo perfetto, una legge elettorale inconcludente, un mercato del lavoro duale per citarne alcuni. Ma, a causa di una mancanza di efficacia della politica, non si riusciva a passare dalle parole ai fatti. Questo adesso sta cambiando. L' Italia è una forza economica, una fucina di idee, creatività e qualità di cui il mondo ha bisogno. Certo non possiamo ignorare le nostre vulnerabilità e le fragilità dell' economia globale, evidenziate dall' andamento dei mercati di questa settimana. Ma l' Europa dev' essere un baluardo contro i pericoli globali. Per questo dobbiamo approfondire l' Unione per rendere la globalizzazione davvero un' opportunità e non una minaccia. E dobbiamo farlo insieme ».

©RIPRODUZIONE RISERVATA " LE PRIMARIE La proposta di Renzi di utilizzarle per il vertice Ue apre una riflessione DEFICIT PIL Non c' è solo il deficit. Ora bisogna assicurarsi che il Pil cresca " IL VERTICE Oggi il presidente del Parlamento Ue, Martin Schulz, incontra Renzi a Roma.

*ANDREA BONANNI*

IL GOVERNATORE / MICHELE EMILIANO

# "Errore gravissimo la gente che decide fa paura a Renzi"

BARI. «Il governo ha fatto una scelta politica» taglia corto il presidente della Puglia, Michele Emiliano: «Vuole isolare il referendum No triv dalle elezioni amministrative e, in questo modo, tenta di ostacolare il raggiungimento del quorum».

## Il 50% più uno, dei votanti. Una missione impossibile?

«Io dico che la data del 17 aprile si può ancora cambiare».

Più facile dirlo che farlo.

«Stanno commettendo un errore gravissimo».

Non vorrei sbagliare, ma si comportano in tutto e per tutto come si comportava Berlusconi quando spiegava agli italiani che era meglio non andare a votare ai referendum».

## Il rimedio?

«Lo ripeto ormai da non so più quanto tempo: l' election day, per accoppiare le comunali con la consultazione popolare».

Si risparmierebbero 300 milioni di euro.

«La cosa è talmente evidente che adoperarlo come argomento antiRenzi, mi sembra un po' maramaldo».

Sinistra italiana, con Nicola Fratoianni, parla di «scelta truffaldina».

«Non capisco perché debbano avere paura che la gente decida. E come mai non hanno il coraggio di dire chiaro e tondo come la pensano. Discutere con tutti della politica energetica di questo Paese, è importante».

Sull' Espresso in edicola da oggi, racconta di «riunioni sulle trivelle tra governo e Regioni fatte in segreto per tenere fuori proprio me».

## Ho fatto finta di nulla, ma esigo rispetto». Di quali riunioni si trattava, scusi?

«Quando uno fa finta di nulla, fa finta di nulla».

## Esiste tuttora la possibilità di vedere il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto?

«Mi auguro che Renzi voglia incontrare le nove Regioni, Puglia compresa, promotrici del referendum. Peralto sono sub iudice altri due quesiti referendari, su cui dovrà pronunciarsi la Corte costituzionale. Riconciliarsi in politica è l'obiettivo primario fosse anche solo per la data di un referendum».

**L'ambiente**

### Trivelle, no alla data unica per referendum ed elezioni e scoppia la polemica

Il governo: consultazione il 17 aprile, poi le amministrative. I promotori: così quorum difficile e spreco da 300 milioni

**LE TRIVELLE NEI MARI ITALIANI**

17.648	Abbruzzo
10.290	Calabria
1.792	Emilia-Romagna
19	Puglia
11	Campania
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1	Calabria
1	Emilia-Romagna
1	Liguria
1	Marche
1	Umbria
1	Valle d'Aosta
1	Abruzzo
1	Basilicata
1</	

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

*LELLO PARISE*

La corsa a sindaco

## Accordo tra Berlusconi e Meloni Quasi fatta per Bertolaso nella Capitale

ROMA ( e.men. ) Berlusconi e Meloni chiudono su Bertolaso, che dà un sì con due condizioni: che FdI gli riconosca «mani libere» e che la sua candidatura venga ufficializzata in un vertice a tre, presente anche Salvini. È della Lega, infatti, l'ultima resistenza alla corsa al Campidoglio dell'ex capo della Protezione civile. Complice anche la frase di Bertolaso «Salvini odia Roma» che ha indispettito il leghista. Berlusconi le ha provate tutte: «Guido, solo tu mi puoi salvare», la sua implorazione. Che ora, forse, verrà accolta.

Corriere della Sera, Venerdì 12 febbraio 2016

POLITICA

### Mattarella negli Usa promuove le riforme

«Con il nuovo Senato decisioni più veloci». Alla Columbia difende il Parlamento: indagati? Sono eccezioni

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

**NEW YORK** Le riforme costituzionali: «sovrano a decidere con più velocità, ad arrivare prima ai presidenti e mai dopo, quando è più difficile». È il presidente della Columbia University, Mattarella, a spiegare la sua visione della Costituzione della Repubblica. Mattarella si espone in modo netto sulla trasformazione del Senato, su cui gli italiani saranno chiamati a pronunciarsi nel referendum di ottobre.

Il capo dello Stato si è pronunciato per una riforma che preveda la riduzione del numero di senatori da 101 a 75, con la metà dei senatori eletti e la metà nominata dal presidente. «L'attuale Senato è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Senato sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

### «A Milano torni il modello di governo del centrodestra Parisi terrà uniti noi e la Lega»

Lupi (Ap): non c'è contraddizione con l'esecutivo a Roma

**INTERVISTA**  
di Elisabetta Seglio

**L'Europa è quello che la Lega**

Non abbiamo mai pensato di aderire alla Lega: come si amministrerà la città con sinistra del no?

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

Il capo dello Stato ha anche parlato della riforma del Parlamento, sempre respinta da una maggioranza di centro-destra. «Il Parlamento è un organo che non funziona», ha detto Mattarella. «Il nuovo Parlamento sarà più efficiente e più rappresentativo».

## Berlusconi-Meloni, intesa su Bertolaso

COMUNALI / LA MISSIONE È CONVINCERE L' EX PROTEZIONE CIVILE A TORNARE IN PISTA Una corsa contro il tempo per chiudere entro domenica il dossier candidature per le amministrative. Stanco dei continui rinvii e dei veti incrociati posti da Giorgia Meloni e Matteo Salvini, Silvio Berlusconi ha deciso di dedicare le prossime ore alla risoluzione del "problema Roma", un stallo sulla scelta del candidato per il Campidoglio che di fatto blocca a cascata tutto il resto. L' ex premier non ha dubbi: l' unico nome in grado di avere chance e che metterebbe tutti d' accordo resta quello di Guido Bertolaso. È sull' ex capo della Protezione civile che il Cavaliere punta per tenere unito il centrodestra.

GIOVANNA VITALE ALLE PAGINE IV E V.

GIOVANNA VITALE

**Pronto 1 miliardo per i treni del Lazio Il ruolo di Ferrovie**

**Abusivismo, blitz a Capocotta sfilanti ai chioschi Zagaja e Oasi**

**LA MISSIONE È CONVINCERE L' EX PROTEZIONE CIVILE A TORNARE IN PISTA Berlusconi-Meloni, intesa su Bertolaso**

**LE COMINAZIONI ENTRAANO NEL VIVO** M5s, voto web sul programma si esprime solo 1 iscritto su 3

**LA SAPIENZA / FISICONE ALL' AVVENIRE SCELTO UNO DEI PIÙ AZIONALI IN PROFITTELLI ALTISSIMO NEL PRODOTTO** E l'aula di Fisica si sciolse in un applauso

**LA MENTENZA** Un anno e sei mesi a Mammario per la rissa e le offese agli agenti

**IL 13 E 14 FEBBRAIO 2016 presso il Palafelice** Via delle Stazioni di Capotondo II, Italia Lido - Roma

**EUROPEAN JUDO OPEN WOMEN**

**LA GRANDE JUDO a Roma** 13 - 14 febbraio 2016 Palafelice - Italia Lido

**SOCIETÀ** Binasco rilegge Pasolini "La mia discesa agli inferi"

**ROMA.IT** Periferie "in movimento" piste, ponti, auditorium

**LO SPORT** Lazio, ritorno alla vittoria Spalletti punta su Dzeko

**LATVIA/ROMA** "Non ha nulla" ma la neonata dimessa muore 10 giorni dopo

**LINEE TELEFONICHE RD** Il lungo black out di corso Vittorio

**REDA BILIBO** U il black out delle linee telefoniche in pieno centro storico. In due settimane è la terza di interruzioni consecutive di questo servizio.

**MALTA CAPITALE** Il metodo Buzzi "Qui pago tutti"

**LA SAPIENZA / FISICONE ALL' AVVENIRE SCELTO UNO DEI PIÙ AZIONALI IN PROFITTELLI ALTISSIMO NEL PRODOTTO** E l'aula di Fisica si sciolse in un applauso

**UNA OPERAZIONE** È il coordinatore della ricostruzione internazionale del progetto Vigor (a sua partecipazione l'Università di Torino), che si ispira a una nuova filosofia di sviluppo.

**LA SAPIENZA / FISICONE ALL' AVVENIRE SCELTO UNO DEI PIÙ AZIONALI IN PROFITTELLI ALTISSIMO NEL PRODOTTO** E l'aula di Fisica si sciolse in un applauso

**UNA OPERAZIONE** È il coordinatore della ricostruzione internazionale del progetto Vigor (a sua partecipazione l'Università di Torino), che si ispira a una nuova filosofia di sviluppo.

**LA SAPIENZA / FISICONE ALL' AVVENIRE SCELTO UNO DEI PIÙ AZIONALI IN PROFITTELLI ALTISSIMO NEL PRODOTTO** E l'aula di Fisica si sciolse in un applauso

**UNA OPERAZIONE** È il coordinatore della ricostruzione internazionale del progetto Vigor (a sua partecipazione l'Università di Torino), che si ispira a una nuova filosofia di sviluppo.



Ieri, con la telefonata alla Meloni, quella porta si è chiusa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Ora l'ex Protezione civile va convinto a tornare in pista. La partita in vista delle Politiche nel 2017 MEDICO Guido Bertolaso, medico, è stato a capo della Protezione civile per 10 anni, dal 2001 al 2011. È la prima scelta di Berlusconi per la corsa a sindaco.

*GIOVANNA VITALE*

BERLUSCONI

## Intercettazioni, l'ok della Camera

ROMA. La Camera ha dato il via libera all'uso delle intercettazioni di Silvio Berlusconi nel procedimento che a Bari lo vede imputato, insieme al faccendiere Walter Lavitola, con l'accusa di aver indotto a mentire Gianpaolo Tarantini nell'inchiesta sul giro di escort tra Palazzo Grazioli, Arcore e Villa Certosa. Le conversazioni sono 73.

Il Senato invece deve ancora decidere sulle undici intercettazioni delle "olgettine" riguardanti il processo Ruby ter.

**Il caso** Andrea Maccanico, ex presidente del circolo Mario Merli, in ritirata a Palazzo Madama con un amico  
"Ma non ci siamo baciati, forse un saluto sulla guancia"

**L'urlo di Giovanardi in aula**  
"Quei due si sono baciati"  
La replica: "Di che ha paura?"

**BERLUSCONI**  
Intercettazioni, l'ok della Camera

**SOLO 10eLOTTO PREMIA LA TUA ISPIRAZIONE.**

**10eLOTTO**  
GIOCARÈ È FACILE! Basta scegliere i numeri che ti ispirano: ne hai uno solo? Due? O forse di più? Sei libero di giocare fino a 30 e con un'istruttoria ogni 5 minuti decidi quando è il tuo momento fortunato! Cogli al volo l'ispirazione: con 10eLOTTO c'è sempre un'occasione giusta per provare a far vincere i tuoi numeri.



presidente del consiglio.

Al quale tuttavia Fini contesta di volere usare il referendum d' autunno sulla riforma per rafforzarsi a Palazzo Chigi, sino a trasformare l' appuntamento con le urne in un plebiscito su di lui. Che è poi la stessa cosa che a Renzi rimprovera la sinistra, convinta che, in autunno, potrebbe disgraziatamente nascere proprio il presidenzialismo perseguito da tanti anni, e con tanta ostinazione, da Fini.

A occhio e croce penso che gli elettori, almeno quelli meno specializzati e sofisticati, probabilmente più numerosi degli altri, stenteranno a capire chi abbia più ragione fra questi due tipi di opposizione.

E finiranno per accontentarsi di una riforma forse modesta, o troppo incisiva, secondo i gusti, ma pur sempre preferibile al niente prodotto dalla politica in più di trent' anni di tentativi di riformare il sistema velocizzando le procedure parlamentari e governative. Ciò non significa tuttavia che il presidente del consiglio non rischi la bocciatura. Che potrebbe però derivare non tanto dal contenuto della riforma, quanto dall' impegno di Renzi di chiudere la sua avventura politica in caso di sconfitta: un' occasione di crisi e caduta personale che il presidente del consiglio ha offerto agli avversari con qualcosa che solo alla fine si capirà se più coraggiosa o imprudente, come Fini evidentemente si augura ritrovando la destra, secondo il titolo della Gruber alla sua intervista, ma anche la sinistra più dura. Che lui d' altronde fece sognare e godere rompendo nel 2010 l' alleanza di governo con Berlusconi.

Oltre che sul referendum costituzionale, Fini si è affacciato alle più vicine elezioni amministrative, particolarmente a quelle di Roma, per benedire la candidatura a sindaco un po' debiluccia, per non dire di più, del suo ex portavoce dei tempi missini Francesco Storace, apprezzandone l' esperienza di governo maturata a livello nazionale e regionale. Un bacio politico, quello di Fini, che potrebbe ulteriormente indebolire Storace, cresciuto negli anni scorsi a destra accusandolo di essersene troppo allontanato.

Per quanto malmesso, Storace giganteggia tuttavia sul suo versante rispetto alla sprovvedutezza dimostrata dall' aspirante leader Giorgia Meloni col petardo della candidatura di Rita dalla Chiesa al Campidoglio, e la quasi immediata rinuncia dell' interessata. Un petardo politico esploso peraltro fuori stagione, essendo il Carnevale già passato.

*FRANCESCO DAMATO*

Al Senato. Inoltre altri senatori stanno arrivando pronti ad aiutare Renzi sul ddl Cirinnà

# Il gruppo Verdini è a quota 19

## Ma, senza una nuova legge elettorale, non ha un futuro

Matteo Renzi rivedrà la legge elettorale, concedendo che il premio di maggioranza passi dalla lista alla coalizione? La risposta viene sovente fornita sulla base del comportamento di Denis Verdini. Siccome gli aderenti al suo gruppo senatoriale crescono (sono arrivati a quota diciannove), e altri abbandoni si segnalano da Fi (nel gruppo Gal, ove quale si trovano orientamenti opposti, pro e contro il governo, è approdato l' ex forzista Riccardo Villari), una scuola di pensiero ritiene che Verdini abbia in tasca solide garanzie per la riforma della riforma elettorale. Altrimenti, come farebbe a rastrellare così coscientemente adesioni?

Chi nel centro-destra intende appoggiare il presidente del consiglio, infatti, può avere speranze non infondate di rielezione soltanto se potrà essere presente, nelle schede politiche, una formazione di moderati per Renzi che partecipi alla spartizione dei seggi di maggioranza. Altrimenti, la prospettiva è di presentare sì una lista, ma solitaria, con gravi problemi per superare l' asticella del 3%. Alcuni alfaniani lo dichiarano: ci presenteremo da soli. Lo spazio elettorale per una lista unica di centristi ci sarebbe, però limitato. Richiederebbe che si fondasse un nuovo movimento, unificando tanti frammenti, dandosi strutture periferiche, prospettive, programmi, capi: impresa alla quale molti dicono di lavorare, ma che per il momento resta un mero progetto. Tutto è rinviato a dopo le amministrative.

Intanto, i verdiniani stanno bene attenti a non comprometersi apertamente.

L' altro giorno hanno votato no alla fiducia sul milleproroghe.

Attenzione: alla camera, ove la maggioranza è più che autosufficiente. Al senato, molti scommettono su un arrivo di tutti o quasi i diciannove i verdiniani a sostegno della Cirinnà. Questi appoggi non sono frutto di solide ragioni ideali, ma rispondono alla scommessa che Renzi riveda l' italicum.

Per ora, dal presidente del consiglio nulla emerge.

Può addurre non pochi motivi: l' Italicum non è ancora applicabile e sarebbe strano modificarlo prima che, a luglio, entri in funzione; siamo in campagna elettorale amministrativa; ci sarà a ottobre il referendum-plebiscito. Quali che siano le promesse o gli impegni presi da Renzi con Verdini, il presidente del consiglio non può e non intende sottostare al larvato ricatto «pagare moneta vedere

**Italia Oggi** | **PRIMO PIANO** | Venerdì 12 Febbraio 2016 | 7

Al Senato. Inoltre altri senatori stanno arrivando pronti ad aiutare Renzi sul ddl Cirinnà

## Il gruppo Verdini è a quota 19

### Ma, senza una nuova legge elettorale, non ha un futuro

**in Cesare Marti**



**Denis Verdini**



**Vigorelli di Claudio Calvi**

gravi problemi per superare l'asticella del 3%. Alcuni alfaniani lo dichiarano: ci presenteremo da soli. Lo spazio elettorale per una lista unica di centristi ci sarebbe, però limitato. Richiederebbe che si fondasse un nuovo movimento, unificando tanti frammenti, dandosi strutture periferiche, prospettive, programmi, capi: impresa alla quale molti dicono di lavorare, ma che per il momento resta un mero progetto. Tutto è rinviato a dopo le amministrative. Intanto, i verdiniani stanno bene attenti a non comprometersi apertamente. L'altro giorno hanno votato no alla fiducia sul milleproroghe. Attenzione: alla camera, ove la maggioranza è più che autosufficiente. Al senato, molti scommettono su un arrivo di tutti o quasi i diciannove i verdiniani a sostegno della Cirinnà. Questi appoggi non sono frutto di solide ragioni ideali, ma rispondono alla scommessa che Renzi riveda l' italicum. Per ora, dal presidente del consiglio nulla emerge. Può addurre non pochi motivi:

Italicum non è ancora applicabile e sarebbe strano modificarlo prima che, a luglio, entri in funzione; siamo in campagna elettorale amministrativa; ci sarà a ottobre il referendum-plebiscito. Quali che siano le promesse o gli impegni presi da Renzi con Verdini, il presidente del consiglio non può e non intende sottostare al larvato ricatto «pagare moneta vedere

stare. Alcuni potranno anche restare, come Gaetano Quagliariello e Carlo Giovanardi, ma saranno sempre in numero ridotto rispetto a quelli che potranno sostituirli. Il probabile che Renzi proponga un proprio successo al referendum, tale da consentirgli di superare l'attuale Italicum, addirittura con elezioni anticipate, sicure di vittoria al solo Pd. Se invece perdono, non potrebbe correre il rischio della legge elettorale: se non, farebbe il suo successo.

— Riproduzione autorizzata —

**IN CONTROLLO**

### È successo tutto in un lampo: dopo un lungo ruminare, le identità politiche e i partiti militanti d'un tempo sono scianiti in un istante

**di DRAGO GIANNETTI**

Collino d'Asinara al Partito democratico, passato a Roma dagli oltre 16 mila iscritti del 2013 ai 7 mila scarsi del 2015? Colpo d'gramma Marino, di "Mafia capitale", del "nessun garofano" negli scorsi anni e del Movimento 5 Stelle, la cui sola presenza sulla piazza manteneva in un momento scuro? Per le forze tradizionali della politica. Poi il crollo di Roma Fininvest non ha più accettato che allora, e che qualcuno a spione si abbia diviso la colpa, ma la crisi delle identità politiche e dei partiti militanti è un fenomeno generale, che non riguarda solo la sinistra o il partito democratico ed è iniziato più di vent'anni fa con la fine della guerra fredda seguita a stretta gola da Tangentopoli e dall'avvento della seconda repubblica.

Sono passati tre inascoltabili da quando milioni (dilatati e militanti) comunisti parteciparono alla presidenza indotta della fine del comunismo nei paesi socialisti in Europa, colti fiamme tra negli uffici della riforma e mariti fedeli alla rivoluzione o viceversa, il cambio di nome del partito da «comunisti» a «così». Sembro che crollasse il mondo, ma era soltanto la fine di un'epoca (così ce ne sono state tante nella vita delle ultime tre o quattro generazioni).

Non si fa il finimondo nemmeno quando si scopre che il nostro sistema politico non era semplicemente spregiudicato (come tutti sapevano o almeno pensavano, senza tuttavia mai dichiarare) ma particolarmente scandaloso: ma con corretto allargamento dello scudo mafioso. Dopo Tangentopoli, che ha tenuto banco per anni nell'immaginario politico nazionale, ci sono stati due identitari e culturali a raffica, quasi che l'Italia ci avesse preso gusto: la scelta del condottiero, Massimo D'Alema che un giorno bombardò il Kosovo e il giorno dopo prendeva scorta con lui per le strade di Beirut, la fusione tra Pd e Berlusconi, i «Viva Day», il lungo bivio. Angela Merkel che sorride e Berlusconi poi i maroni (Monti, Letta, Renzi) al governo della nazione.

Lungo la strada, uno ebbe dopo l'altro, la vecchia identità politica sono state abbandonate sul ciglio dell'autostrada, come marcioli diverti, con le fette e la bella stagione, improvvisamente ingovernabili. Non è stato un processo lento, come potrebbe sembrare mentre io mi affretto a registrare il solo degli iscritti al partito democratico romano trent'anni dopo la fine della guerra fredda. Il successo in un lampo, la sberleffiata politica e i partiti militanti sono marcati in un istante.

A tenere in piedi l'Italiamena che la politica vecchia stiamo scrivendo ancora è stato il finanziamento pubblico pagando fuffe di tutti i mestieri, solidando appoggi ridotti all'osso e senza più anima, fi-

nando giornalisti di partito che nessuno legge, trovando in abiti eleganti e lezioni di retorica per ben figurare nel talk show. Ma a un Villaggio Franklin, come nella Russia degli zar e del comunismo del popolo fucinato di carbone per riscaldare le case in rovina e compare attraverso da meglio del resto quando nasce la corrente sopra l'arabesco degli spiriti di stato. Dopo di che, finita la recita, le fucilate di cartone vengono assottiate e parate via, i magliotti tornano a vestire di stracci e gli elettori dei partiti non si può identitari, sono diplomati dei signoristi in visita di stato, smontano di vista senza neanche più riflettere d'insieme bene.

**SCOVATI NELLA RETE**

Scoperta nuova tribù primitiva in Amazzonia



**SONO GIÀ TESSERATI PD**

cammello». Tanto, è persuaso che i verdiniani, e in generale tutti i centristi, non abbiano che una sola possibilità di sopravvivere politicamente: sostenerlo. Alcuni potranno andarsene, come Gaetano Quagliariello e Carlo Giovanardi; ma saranno sempre in numero ridotto rispetto a quelli che potranno sostituirli.

È probabile che Renzi preveda un proprio successo al referendum, tale da consentirgli di serbare immutato l' italicum, addirittura con elezioni anticipate, sicuro di vincerle col solo Pd. Se invece perdesse, non potrebbe curarsi di riscrivere la legge elettorale: semmai, lo farebbe il suo successore.

© Riproduzione riservata.

*CESARE MAFFI*

# Mattarella negli Usa promuove le riforme

## «Con il nuovo Senato decisioni più veloci». Alla Columbia difende il Parlamento: indagati? Sono eccezioni

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIUSEPPE SARCINA - NEW YORK** Le riforme costituzionali «servono a decidere con più velocità, ad arrivare prima sui problemi e non dopo, quando è più difficile affrontarli». Rispondendo a uno studente della Columbia University di New York, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si espone in modo netto sulla trasformazione del Senato, su cui gli italiani saranno chiamati a pronunciarsi nel referendum di ottobre.

Il capo dello Stato si è presentato ieri alle 11 (le 17 in Italia) nell'aula solenne, la Rotunda, di una delle università americane più prestigiose. Ha prima letto un discorso e poi risposto a qualche domanda.

Ne è venuto fuori un intervento di grande sostanza politica.

«Dopo anni di dibattito - ha detto il capo dello Stato - il Parlamento sta per approvare un'importante riforma della Costituzione che trasforma il ruolo del Senato da seconda Camera politica, con le medesime attribuzioni della Camera dei deputati, in Assemblea rappresentativa delle Regioni e dei poteri locali».

Mattarella ha citato anche «altri importanti provvedimenti», su mercato del lavoro, scuola, pubblica amministrazione, fisco, previdenza e giustizia («in parte realizzati e in parte in corso»). Poi ha messo in relazione il pacchetto di riforme con la ripresa economica: «Si tratta di prassi che stanno consentendo un significativo recupero di efficienza e di competitività per il nostro Paese, la cui economia, non a caso è tornata a crescere nel 2015 e, secondo le previsioni più attendibili, consoliderà questa dinamica positiva nel 2016».

Il capo dello Stato difende anche la piena legittimità del Parlamento, sempre replicando a uno studente: «Non mi risulta che sia pieno di indagati».

Ce ne sono alcuni, ma la grande maggioranza non lo è. Inoltre, io facevo parte della Corte costituzionale, quando la legge elettorale fu dichiarata non conforme alla Carta fondamentale. Ma quella nostra decisione ha valore per il futuro. L'Italia può rivendicare un ruolo importante nel contesto europeo e mondiale. Ora l'emergenza numero è l'immigrazione. Un fenomeno che sta mettendo a dura prova la coesione dell'Europa più di quanto sia successo con la crisi dell'euro.

Il presidente sollecita i governi europei a dare prova «di leadership» condivisa, intelligente e

Corriere della Sera - Venerdì 12 Febbraio 2016

POLITICA 13

## Mattarella negli Usa promuove le riforme

### «Con il nuovo Senato decisioni più veloci». Alla Columbia difende il Parlamento: indagati? Sono eccezioni

**DA UNO DEI SUOI CORISPONDENTI**

**New York** Le riforme costituzionali «servono a decidere con più velocità, ad arrivare prima sui problemi e non dopo, quando è più difficile affrontarli». Rispondendo a uno studente della Columbia University di New York, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si espone in modo netto sulla trasformazione del Senato, su cui gli italiani saranno chiamati a pronunciarsi nel referendum di ottobre.

Il capo dello Stato si è presentato ieri alle 11 (le 17 in Italia) nell'aula solenne, la Rotunda, di una delle università americane più prestigiose. Ha prima letto un discorso e poi risposto a qualche domanda.

Ne è venuto fuori un intervento di grande sostanza politica.

«Dopo anni di dibattito - ha detto il capo dello Stato - il Parlamento sta per approvare un'importante riforma della Costituzione che trasforma il

ruolo del Senato da seconda Camera politica, con le medesime attribuzioni della Camera dei deputati, in Assemblea rappresentativa delle Regioni e dei poteri locali».

Mattarella ha citato anche «altri importanti provvedimenti», su mercato del lavoro, scuola, pubblica amministrazione, fisco, previdenza e giustizia («in parte realizzati e in parte in corso»). Poi ha messo in relazione il pacchetto di riforme con la ripresa economica: «Si tratta di prassi che stanno consentendo un significativo recupero di efficienza e di competitività per il nostro Paese, la cui economia, non a caso è tornata a crescere nel 2015 e, secondo le previsioni più attendibili, consoliderà questa dinamica positiva nel 2016».

Il capo dello Stato difende anche la piena legittimità del Parlamento, sempre replicando a uno studente: «Non mi risulta che sia pieno di indagati».

Ce ne sono alcuni, ma la gran-

de maggioranza non lo è. Inoltre, io facevo parte della Corte costituzionale, quando la legge elettorale fu dichiarata non conforme alla Carta fondamentale. Ma quella nostra decisione ha valore per il futuro. L'Italia può rivendicare un ruolo importante nel contesto europeo e mondiale. Ora l'emergenza numero è l'immigrazione. Un fenomeno che sta mettendo a dura prova la coesione dell'Europa più di quanto sia successo con la crisi dell'euro.

Il presidente sollecita i governi europei a dare prova «di leadership» condivisa, intelligente e



Sergio Mattarella a New York. In alto: il presidente della Repubblica con i deputati del Senato

**L'intervista**  
di Elisabetta Soglio

**«A Milano torni il modello di governo del centrodestra Parisi terrà uniti noi e la Lega»**  
Lupi (Ap): non c'è contraddizione con l'esecutivo a Roma

**«Come ha detto Stefano Parisi, il modello è quello della Regione Lombardia».** L'incarico di primo ministro è stato affidato a Matteo Renzi, il leader del centrodestra. Il governo è formato da 17 ministri, con il ministro degli Interni, Matteo Salvini, che ha il ruolo di primo vice. Il ministro della Giustizia, Roberto Maroni, è stato nominato il 12 febbraio.

**«L'incarico di primo ministro è stato affidato a Matteo Renzi, il leader del centrodestra. Il governo è formato da 17 ministri, con il ministro degli Interni, Matteo Salvini, che ha il ruolo di primo vice. Il ministro della Giustizia, Roberto Maroni, è stato nominato il 12 febbraio.»**

**«L'incarico di primo ministro è stato affidato a Matteo Renzi, il leader del centrodestra. Il governo è formato da 17 ministri, con il ministro degli Interni, Matteo Salvini, che ha il ruolo di primo vice. Il ministro della Giustizia, Roberto Maroni, è stato nominato il 12 febbraio.»**

**Accordi tra Berlusconi e Meloni**  
Quasi fatta per Bertolaso nella Capitale

**«L'incarico di primo ministro è stato affidato a Matteo Renzi, il leader del centrodestra. Il governo è formato da 17 ministri, con il ministro degli Interni, Matteo Salvini, che ha il ruolo di primo vice. Il ministro della Giustizia, Roberto Maroni, è stato nominato il 12 febbraio.»**

**«L'incarico di primo ministro è stato affidato a Matteo Renzi, il leader del centrodestra. Il governo è formato da 17 ministri, con il ministro degli Interni, Matteo Salvini, che ha il ruolo di primo vice. Il ministro della Giustizia, Roberto Maroni, è stato nominato il 12 febbraio.»**

**«L'incarico di primo ministro è stato affidato a Matteo Renzi, il leader del centrodestra. Il governo è formato da 17 ministri, con il ministro degli Interni, Matteo Salvini, che ha il ruolo di primo vice. Il ministro della Giustizia, Roberto Maroni, è stato nominato il 12 febbraio.»**

**«L'incarico di primo ministro è stato affidato a Matteo Renzi, il leader del centrodestra. Il governo è formato da 17 ministri, con il ministro degli Interni, Matteo Salvini, che ha il ruolo di primo vice. Il ministro della Giustizia, Roberto Maroni, è stato nominato il 12 febbraio.»**

**«L'incarico di primo ministro è stato affidato a Matteo Renzi, il leader del centrodestra. Il governo è formato da 17 ministri, con il ministro degli Interni, Matteo Salvini, che ha il ruolo di primo vice. Il ministro della Giustizia, Roberto Maroni, è stato nominato il 12 febbraio.»**

**«L'incarico di primo ministro è stato affidato a Matteo Renzi, il leader del centrodestra. Il governo è formato da 17 ministri, con il ministro degli Interni, Matteo Salvini, che ha il ruolo di primo vice. Il ministro della Giustizia, Roberto Maroni, è stato nominato il 12 febbraio.»**

**«L'incarico di primo ministro è stato affidato a Matteo Renzi, il leader del centrodestra. Il governo è formato da 17 ministri, con il ministro degli Interni, Matteo Salvini, che ha il ruolo di primo vice. Il ministro della Giustizia, Roberto Maroni, è stato nominato il 12 febbraio.»**

comprensiva nei confronti di chi «fugge dalla guerra o dalla fame». Le chiusure delle frontiere, i muri «per deviare il traffico» non risolveranno il problema. Poi, parlando a braccio, Mattarella è stato ancora più esplicito: «L' Europa ha la possibilità di assorbire i profughi con una gestione saggia. Basta vedere quello che hanno fatto negli anni gli Stati Uniti o quello che stanno facendo Paesi come il Libano. I leader europei probabilmente erano impreparati a un afflusso così subitaneo. Ma i migranti possono costituire una risorsa preziosa per Paesi come l' Italia, ad alto tasso di invecchiamento».



veda il caso Grecia e la fase attuale ove il potere è mantenuto con ferocia attraverso lo strumento "Banche", moderna Cavalleria Imperiale romana.

Così mi rifugio nelle amate teorie sulle grandi organizzazioni e relative leadership del professor Kets de Vries. Colloco quindi il Ceo-capitalism nelle «organizzazioni nevrotiche», e di conseguenza quelli che vi si rapportano devono a loro volta configurarsi in una delle cinque tipiche «disfunzioni» che le caratterizzano: paranoide, ossessivo, isterico, depressivo, schizoide. Queste definizioni, ovviamente, non sono delle offese ma delle categorie prese dalla migliore letteratura scientifica al riguardo.

Una delle caratteristiche dei grandi leader, quindi delle loro organizzazioni, è stabilire quali sono le «disfunzioni» organizzative e di leadership dei propri competitori, in questo caso dei propri nemici politici, cioè Grillo/Casaleggio, Renzi, Salvini. A puro titolo di divertimento, pur non conoscendo personalmente nessuno dei tre, posso anticipare una analisi, mixando il protocollo Kets de Vries con mie valutazioni derivanti da osservazioni esterne, per Renzi e per Grillo/Casaleggio, mentre ho appena iniziato l'analisi su Salvini.

Renzi: "isterico" (iperattività, impulsività, temerarietà, seduzione, idealizzazione, strumentalizzazione, superficialità, incoerenza) Grillo/Casaleggio: "paranoide" (diffidenza, ipersensibilità, vigilanza, preoccupazione, concentrazione, freddezza, razionalità, insicurezza) Berlusconi lo considero fuori gioco, oggi è in quella terra di mezzo nella quale sta prendendo coscienza di aver perso l'insostituibilità e si candida alla venerazione (non sempre è un automatismo).

Mentre Renzi fin dal primo giorno da Premier non si è mai discosto dal modello nevrotico-isterico, e da due anni pare sereno, sono curioso di capire come si comporteranno Grillo/Casaleggio, una mossa sbagliata potrebbe fare cadere tutto il loro "giochino". I giovani italiani, che per l'80% sono con loro, non se lo meriterebbero.

© Riproduzione riservata.

*RICCARDO RUGGERI*

# Caos nel centrodestra Battaglia Meloni-Salvini

### Berlusconi prova a mediare: per il Campidoglio Bertolaso o Marchini

Ritorna in campo l'ipotesi di candidare Guido Bertolaso a Roma. Non è stato ancora deciso. Ci sta lavorando con pazienza Berlusconi, ma gli ostacoli che incontra sono ancora molti. Comunque è un pasticcio che sta mettendo in crisi i rapporti nel centrodestra. Soprattutto quello tra Meloni e Salvini. La difficoltà di trovare un candidato comune nella capitale sta bloccando l'annuncio di tutte le candidature già condivise nelle altre città e la partenza della campagna elettorale. Meloni ha sbagliato (bruciata nel giro di poche ore). Ora si è impuntata sul nome di Fabio Rampelli, deputato romano e uomo forte di Fratelli d'Italia a Roma. Sostenendo che è in atto un complotto per sabotare le sue proposte e rimettere in piedi un nuovo patto del Nazareno con i potenti forti che vede in Marchini la punta di diamante.

Non lo dice espressamente, ma gli attori di questo complotto sarebbero esponenti romani di Forza Italia come Tajani e Gasparri. E pure Salvini, che starebbe facendo di tutto per tagliare l'erba sotto i piedi a Giorgia ed evitare che cresca come leader nazionale. Matteo vorrebbe evitare di essere oscurato. Così la pensa Meloni, che rilancia con le primarie oppure ognuno per la sua strada.

«Non ci facciamo mettere i piedi in testa», precisa Rampelli, il quale non esclude che alla fine a mettere tutti d'accordo possa essere Bertolaso.

Per il segretario della Lega Bertolaso è una persona in gamba, ma a maggio, alla vigilia del voto amministrativo, l'ex capo della Protezione civile si troverà di fronte ai suoi processi sugli appalti del G8.

«Se lo candidiamo lo steccano subito», è la preoccupazione di Salvini. «E poi, comunque ci troveremmo contro Marchini».

Si rischia di dare una chance al Pd dopo il disastro che ha combinato a Roma e di ridare fiato ai 5 Stelle che non hanno neanche un candidato spendibile.

Giorgia si sta assumendo una grande responsabilità politica». Insomma, la competizione tra Giorgia e Matteo per il predominio nella destra più radicale sta venendo a galla con forza. A mediare è Berlusconi.

Il Cavaliere è sicuro che riuscirà a convincere Salvini ad accettare la candidatura di Bertolaso. Ma dovrà pure convincere Tajani, Gasparri e i coordinatori azzurri del Lazio e di Roma, Fazzone e Bordoni, che l'

**Caos nel centrodestra Battaglia Meloni-Salvini**  
Berlusconi prova a mediare: per il Campidoglio Bertolaso o Marchini

**Giochi aperti**  
Guido Bertolaso  
Alfio Marchini

**Il Cavaliere** ha chiesto al centrodestra di aprire anche nel centrodestra alla primarie per la capitale...  
**Il Pci** pubblica i bilanci. Anziché grave se lucra sulla Rai...  
**Di Battista: "Casaleggio non guadagna con il M5S il suo è volontariato"**

altro ieri in una riunione a Palazzo Grazioli hanno detto al Cavaliere che la scelta vincente è Marchini. Secondo loro Meloni si è infilata in una strada senza uscita. «Non si può cedere ai suoi ricatti», hanno detto. Spiegando a Berlusconi che con Bertolaso sarebbe difficile arrivare al ballottaggio: se però l'ex capo della Protezione civile mettesse d'accordo tutti, allora andrebbe bene anche lui.

Così Berlusconi ha telefonato a Bertolaso, il quale nel frattempo aveva ritirato la sua candidatura. L'ex premier gli ha chiesto di ripensarci. Lui un po' resiste, vuole prima sentire con le sue orecchie che tutti i partiti del centrodestra sono d'accordo sul suo nome, anche Salvini. E niente primarie tra lui e Marchini. Il coro però ancora non c'è. Raffaele Fitto parla di «spettacolo desolante». Francesco Storace, pure lui pronto a candidarsi, dice basta alla «giostra dei nomi improbabili». «A Berlusconi ho detto di fare le primarie o, quantomeno, di fare dei sondaggi sui nomi che girano. Se continuiamo così finiremo per farci male. Qui ogni partito cerca la sua piazza, la città dove mettere il suo candidato. È una spartizione che non tiene conto delle necessità di scegliere l'uomo o la donna in grado di vincere. Roma - dice Storace - è una realtà maledettamente seria».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*AMEDEO LA MATTINA*

## Basta con l' austerità, l' Europa rilanci crescita e lavoro

Gentile Cerretelli, si fa un gran parlare in questi giorni del ministro del Tesoro Ue. Anche il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, è intervenuto in materia sottolineando che più che di nuovi ministri l' Unione europea deve fare attenzione a non morire di austerità. Insomma, una giustificazione che abbiamo già sentito ma, a me pare, che la Ue non ci senta più da quell' orecchio: pretende conti in ordine e il rispetto delle regole. Perché Renzi si ostina a chiedere flessibilità e non si concentra invece nel restare nei parametri che la Ue esige?

Altrimenti, credo un giorno o l' altro anche Bruxelles ci volterà le spalle.

Lettera firmata È vero che, in questi tempi di grande disordine e divisioni sotto il cielo europeo, l' Italia rischia quando contesta con insistenza le regole europee affermando al tempo stesso di rispettarle con solerzia. Rischia perché la visione italiana non coincide con quella di Bruxelles e nemmeno con quella di tutti i ministri dell' Eurogruppo che saranno chiamati alla decisione finale.

Rischia perché in Europa, complice anche il problema rifugiati, cresce un sentimento di intolleranza verso i paesi geograficamente periferici e ritenuti "difficili" come Grecia e Italia.

Detto tutto questo e a patto che faccia in modo impeccabile i compiti a casa, Matteo Renzi ha ragione quando dice che «si può morire di austerità» invocando una politica economica europea più equilibrata e attenta anche a crescita e lavoro.

Educazione finanziaria Dopo il dissesto delle Banche popolari, da più parti si invoca un' educazione finanziaria per i risparmiatori. Fintantoché, le informazioni sui prodotti finanziari saranno riportate in caratteri minuti e, senza un esplicito, sintetico resoconto su ciò che si acquista; l' educazione finanziaria non sarà sufficiente a colmare il deficit di competenze finanziarie e di conseguenza a tutelare i risparmiatori da un potenziale rischio. Conoscere a fondo la meccanica dell' auto, non esclude, però, che l' autoriparatore possa fregarti lo stesso sulle riparazioni.

Dario Menna Pensionato Il peso di mafie e corruzione Se lo spropositato debito pubblico è motivo di problemi finanziari che si traducono in problemi economici, è altrettanto vero che la "chiusura" della spesa pubblica ha effetti recessivi per l' economia: tutto questo ha dimensioni sociali particolarmente drammatiche (rapporto economico di sviluppo diseguale tra paesi ad economie sottosviluppate). In questo contesto sembrerebbe "crisi di civiltà" e in particolare di quella occidentale, se non si avesse chiaro il solo vuoto di potere che mafie e corruzione riempiono propinando disvalori.



Parlo di disvalori perché appare dominante il denaro come potere e questa reificazione degli scambi relazionali commerciali non permette di cogliere la dimensione umana delle radici della civiltà occidentale moderna. In questo contesto lo stesso autoritarismo alla dimensione di disvalore associa quella di doppio legame tale da conseguire un dominio mafioso dove i confini tra economia e società "nera" e civile si dileguano (si veda l'ingresso nel pil statistico dell'economia nera propinato dalla stessa autorità europea).

Significativa questa dimensione di crisi che emerge fin dalla fine degli anni 60: l'esempio che segue è particolarmente rappresentativo della dimensione politica e sociale che si sta ancora delineando da allora.

Giuliano Benuzzi Sociologo | 10 anni di Torino 2006 Si festeggiano i 10 anni delle formidabili olimpiadi invernali di Torino 2006 che ci hanno regalato sorrisi ed entusiasmo, prima del pessimismo e dei volti corrucciati di troppi anni a seguire. Ogni volta che salgo a Pragelato, però, e vedo i trampolini del salto, mi assale l'angoscia. Per addossarli alla montagna hanno disboscato una splendida pineta. Dovevano diventare la Coverciano del salto.

Risultato? Sono in disuso da almeno 6 anni, monumento allo spreco di risorse e allo sfregio ambientale. Per non parlare del magnifico impianto per bob e slittino di Cesana. Da meditare per il futuro.

Lettera firmata.

*LETTERA FIRMATA*

### Juncker: "Renzi non ci chiede altro"

Dopo la lettera del premier a Repubblica, il presidente della Commissione ripete: sulla flessibilità fatto già tutto. Dijsselbloem: serve mano ferma sui conti pubblici. Mattarella: "Dopo l'austerità è l'ora delle politiche espansive"

ROMA. «La politica degli investimenti, della crescita e delle riforme è la nostra priorità sin da inizio mandato». Gli uomini che lavorano a stretto contatto con Jean-Claude Juncker, il presidente della Commissione europea, rispondono così a Matteo Renzi. Se il premier nella lettera inviata ieri a Repubblica affermava che Bruxelles «ha sbagliato strada», che l'austerità deve finire perché non funziona e a questo punto rasenta «l'accanimento terapeutico», nel quartier generale dell'esecutivo comunitario ritengono di avere già fatto il necessario.

Con l'arrivo di Juncker, spiegano infatti dai piani alti del Berlaymont, «la Commissione ha puntato tutto su crescita, investimenti e flessibilità, della quale l'Italia è stato il Paese che ne ha beneficiato più di tutti». E i collaboratori dell'ex premier lussemburghese ricordano anche come Juncker abbia dato un'impostazione più politica alla Commissione rispetto agli anni del portoghese José Manuel Barroso.

Dunque nel breve periodo Bruxelles non intende cambiare rotta, almeno non con nuove regole che esplicitamente rivoluzionino l'approccio della politica economica europea. Ma dietro le quinte, come sempre, si tratta.

Renzi e Juncker dopo le polemiche di inizio anno si sono sentiti al telefono e si sono scambiati diversi sms, concordando di abbassare i toni in attesa della bilaterale fissata per fine mese a maggio, e un po' di flessibilità anche per il 2017, sebbene l'interpretazione attualmente in voga la escluda per un Paese che ne ha già beneficiato. Tuttavia è poco rassicurante la frase pronunciata ieri dal presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem: «Con mercati volatili occorre mano ferma sui conti pubblici». Ma Renzi prosegue a tessere la tela, e oggi incontra il presidente dell'Euorparlamento Martin Schulz e il Cancelliere austriaco Werner Faymann.

Su una cosa invece Renzi e Juncker sono perfettamente d'accordo: le primarie e prossimi candidati alla guida della Commissione europea (quella attuale scade nel 2019). La proposta che circolava in ambienti socialisti è stata raccolta e lanciata, per primo tra i leader, da Renzi. E Juncker,



che proviene dai popolari, la appoggia da tempo perché, spiegano i suoi, ritiene che aumenti «la legittimazione democratica» della Commissione.

Ieri intanto anche il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, da New York ha chiesto come Renzi una svolta nelle politiche europee: «Certamente - ha affermato - c'è stato bisogno di un periodo di austerità ma la nostra opinione, non condivisa da tutti, è che ora serva un momento di espansione. L'Unione europea deve mirare a politiche espansive che creino investimenti e occupazione». Mattarella ha anche ricordato che le riforme varate dal governo «stanno consentendo un significativo recupero di efficienza e di competitività per il nostro Paese, la cui economia, non a caso, è tornata a crescere nel 2015 e consoliderà questa dinamica positiva nel 2016». Quindi parlando di migrazione, l'altra crisi che sta facendo vacillare l'Unione, il presidente ha sottolineato la necessità di «governarla, non combatterla», e ha chiesto all'Europa di non reagire in modo miope: «Le risposte basate su non lungimiranti considerazioni di mera politica interna, i muri e i fili spinati eretti per proteggersi e "deviare il traffico", non ci metteranno in condizione di gestire un fatto di dimensioni epocali, non destinato ad esaurirsi nel breve volgere di qualche anno».

©RIPRODUZIONE RISERVATA LA VISITA A New York il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ieri ha visitato anche Ellis Island FOTO: © ANSA.

*ALBERTO D' ARGENIO*

unione monetaria

## Renzi: no a ministro europeo del Tesoro Oggi vede Schulz

Continua la girandola di contatti e di incontri da parte di Matteo Renzi per rinsaldare un asse antiausterità in Europa, innanzitutto in campo socialista. In questa sorta di diplomazia parallela attivata dal premier in nome della flessibilità e della crescita si inserisce l'incontro di questa mattina a Palazzo Chigi con il presidente del Parlamento di Strasburgo Martin Schulz, socialista tedesco.

A seguire vertice con il premier austriaco Werner Faymann, anche lui in attesa di una risposta da Bruxelles circa la flessibilità chiesta per l'emergenza migranti.

L'incontro con Schulz, così come quello previsto per il 26 febbraio con il presidente della Commissione Ue Jean Claude Juncker, serviranno anche a ribadire che il Pd ha dato ai vertici istituzionali europei - votandoli - un mandato preciso, fondato su crescita e investimenti. E ora ci si aspettano passi concreti, a partire dall'attuazione del famoso piano Juncker sugli investimenti. Prima ancora di discutere della proposta franco-tedesca di un ministro dell'Economia Ue bisogna dunque cambiare direzione alla politica economica europea, chiarisce Renzi in una lettera a Repubblica: «Oggi il problema dell'economia dell'Unione non è il superministro, ma la direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



EM. PA

## Mattarella: riforma importante, con il nuovo Senato decisioni più veloci

LINA PALMERINI - NEW YORK Il discorso sulla leadership e sulle sfide globali si snoda sulla contrapposizione tra politiche lungimiranti di Obama su economia e immigrazione e quelle miopi dell' Europa. Sergio Mattarella parla alla Columbia University e affronta anche i temi italiani con un endorsement alla riforma costituzionale, definita «importante perché influirà su efficienza e velocità delle decisioni di governo». Difende la legittimità dell' attuale Parlamento, attacca le forze populiste e promuove l' azione riformatrice - dal Jobs act alla Pa - determinante per la ripresa economica Continua pagina 24

new york Siamo alla Columbia University, Low Library, il posto da cui sono passate tutte le grandi personalità politiche a tenere i loro discorsi davanti a studenti e docenti. E il filo rosso che ieri ha seguito Sergio Mattarella nel suo speech sulla leadership e le sfide globali è la contrapposizione tra le politiche "lungimiranti" di Obama - su immigrazione ed economia - e la cecità degli Stati europei che hanno finito per dividersi su questi stessi temi. Ma il capo dello Stato non sfugge a entrare nel merito delle questioni italiane, con un importante endorsement alla riforma costituzionale che - in casa - sta dividendo favorevoli e contrari in vista del referendum. E ha pure confermato la piena legittimità del Parlamento quando gli chiedono se lo sia ancora dopo la bocciatura del Porcellum e con tanti parlamentari inquisiti. «A quel tempo ero anch' io tra i giudici costituzionali e la sentenza che abbiamo scritto non inficiava la legislatura attuale, valeva per il futuro. Per quanto riguarda gli inquisiti, preciso che si tratta di alcune eccezioni».

Dunque una difesa del Parlamento attuale e soprattutto una sostanziale promozione della riforma costituzionale. «Dopo anni di dibattito, il Parlamento sta per approvare un' importante riforma della Costituzione che trasforma il ruolo del Senato da seconda Camera politica - con le medesime attribuzioni della Camera dei deputati - in Assemblea rappresentativa delle Regioni e dei poteri locali». E subito dopo aggiunge: «La legge influirà sull' efficienza e velocità delle decisioni di governo e sulla capacità di governare i problemi quando nascono e non dopo». Si potrebbe dire che il capo dello Stato ritiene una svolta questa riforma, non solo perché la definisce «importante» ma anche perché ne elenca i meriti. Una posizione tanto più interessante ora che sta per aprirsi la campagna referendaria del Governo per avere il "sì" degli italiani e che vede alcune forze politiche contrapporsi a Renzi. Tra l' altro, Mattarella cita anche le altre riforme



ma questa è la prima della lista.

È questo il suo modo di spiegare in che modo in questi anni l'Italia ha esercitato la sua leadership, e alla platea della Columbia cita la «profonda» riforma del mercato del lavoro, della scuola, della pubblica amministrazione «che aumenterà l'efficienza dell'apparato statale», un «miglioramento del sistema fiscale» contro elusione ed evasione, riforma previdenziale e quella «in parte realizzata e in parte in corso» della giustizia.

Manca la legge elettorale ma al Quirinale spiegano che era importante segnalare quelle di struttura.

L'aspetto interessante è che Mattarella collega quest'azione riformatrice al positivo andamento del ciclo economico. «Si tratta di leggi che stanno consentendo un significativo recupero di competitività per il nostro Paese la cui economia - non a caso - è tornata a crescere nel 2015 e secondo le previsioni più attendibili consoliderà la dinamica positiva nel 2016». Anche qui ritorna la contrapposizione tra politiche americane attuate sotto la spinta di Obama e quelle europee su cui Mattarella chiede ora una svolta, proprio sulla linea del Governo e contro la linea tedesca. «C'è stata una fase di rigore e di austerità in Europa, ma la nostra opinione è che ora serva una fase di espansione, anche se sappiamo che il nostro punto di vista non è condiviso da tutti i Paesi europei».

Insomma, si potrebbe dire che qui negli Stati Uniti, Mattarella ha svolto un gioco di squadra con il Governo di Renzi, promuovendo e difendendo le riforme fatte e i risultati fin qui ottenuti. Sul piano interno ma anche su quello internazionale a cominciare dal ruolo svolto in Europa. «L'Italia continuerà a proporre una linea politica tra le più avanzate in tema di integrazione europea con i partner che condividono questa visione». Stesso discorso sulla questione dei profughi, tema su cui il capo dello Stato condanna le «forze populiste e il ritorno a nazionalismi che non hanno futuro, come ha insegnato la storia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fino a fine luglio qualificazione facilitata per le imprese di costruzioni

Fino a fine luglio qualificazione facilitata per imprese di costruzioni, progettisti e contraenti generali; possibile, sempre fino a fine luglio, escludere le offerte anomale automaticamente in tutte le gare sotto la soglia Ue.

È quanto prevede il decreto milleproroghe (210/2015) approvato dalla camera mercoledì. Di rilievo è l' articolo 7 che proroga diverse disposizioni in tema di infrastrutture e lavori pubblici.

In primo luogo la norma agisce sul tema dell' anticipazione contrattuale prevedendo la proroga di sette mesi, vale a dire dal 31 dicembre 2015 al 31 luglio 2016, del termine fino al quale l' anticipazione del prezzo in favore dell' appaltatore, per i contratti relativi a lavori, è elevata dal 10 al 20%.

A tale riguardo e in prospettiva va segnalato incidentalmente che la bozza del decreto di riordino della materia (attuativo della legge delega 11/2016) estende a tutti i contratti (quindi anche a forniture e servizi) l' applicazione dell' anticipazione.

Un secondo intervento, sempre con una proroga di sette mesi, dal 31 dicembre 2015 al 31 luglio 2016, riguarda i termini previsti dai commi 9-bis e 15-bis dell' articolo 253 del codice dei contratti pubblici. Il comma 9-bis consente in particolare alle imprese di costruzioni di dimostrare il requisito della cifra di affari realizzata con lavori svolti mediante attività diretta e indiretta, nonché dei «lavori di punta» in ciascuna categoria, prendendo in considerazione i migliori cinque anni del decennio antecedente la data di pubblicazione del bando.

Il comma 15-bis permette invece ai progettisti di qualificarsi in gara con i migliori cinque anni del decennio (fatturato globale) e con i migliori tre anni del quinquennio (personale).

Nel corso dell' esame in commissione, in sede referente, è stato poi introdotta la lettera b-bis) che prevede la medesima proroga di sette mesi, del termine previsto al comma 20-bis dell' articolo 253 del codice dei contratti pubblici fino al quale le stazioni appaltanti possono applicare le disposizioni di cui agli articoli 122 comma 9 e 124 comma 8. Si tratta della norma, introdotta con il decreto 70/2011 e prorogata nel 2015, che consente alle stazioni appaltanti di utilizzare l' esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia per tutte le gare di lavori, forniture e servizi di importo sotto la soglia comunitaria (5,2 milioni di euro per i lavori, 209.000 per servizi e forniture) aggiudicate con il criterio del prezzo più basso (con un minimo di dieci

Italia Oggi

ENTI LOCALI

12 febbraio 2016 43

Nel passaggio alla camera il dl si è arricchito di molte positive novità per le autonomie

## Un milleproroghe salva enti Province, prorogati i precari. Niente vincoli per le fusioni

di MATTEO BARBERO

Va libera alla prorroga dei contratti precari negli enti di area vasta, anche in caso di riferimento del Patto 9015. Possibilità di utilizzare i risparmi derivanti dalla rinogestione dei prestiti anche per spese correnti. Sostanziale proroga del 2015 per gli enti locali contenuti nella legge di conversione del decreto «milleproroghe». Ripete al testo presentato dal governo il 30 dicembre 2015, la camera ha introdotto numerosi altri correttivi, anche positivi. Fra tutti, spicca, anche per la rilevanza sociale, la salvaguardia dei lavoratori precari di città metropolitane e province, che potranno rinnovare i contratti (per comprovata necessità) anche se non in regola con i vincoli di spesa pubblica. La norma viene anche per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa a progetto. Si allunga a tutto il 2016

l'efficacia della norma del 78/2015 (art. 7, comma 7) che consente di utilizzare le risorse derivanti da operazioni di rinogestione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi senza vincoli di destinazione. Vale per tutto le amministrazioni locali, invece, l'esenzione dai limiti alla spesa per mobili e arredi. Più tempo, infine, per procedere all'affiancamento con gara del servizio di distribuzione del gas naturale e per acquisire immobili statali nell'ambito del federalismo demaniale. Sono state confermate anche le misure già previste fin dalla prima ora, come la proroga (a sequenzialità degli obblighi di gestione associata delle funzioni fondamentali nei piccoli comuni, quella dei prefetti) prefetti sul bilancio e quella inaspribile per gli affidamenti a famiglia.

Supplemento a cura di [fortino@class.it](mailto:fortino@class.it)

### Le ultime novità per gli enti locali

Viene estesa a tutto 2016 la possibilità per gli enti di area vasta di prorogare, per comprovata necessità, i contratti di lavoro precari. La misura vale anche in caso di mancato rispetto del Patto 2015.	Art. 1, commi 9 e seguenti
Vengono introdotte ulteriori proroghe dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara per la distribuzione del gas.	Art. 2, commi 2 bis e 2 ter
È stata riproposta anche per il 2016 la facoltà di utilizzare le risorse derivanti da operazioni di rinogestione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi senza vincoli di destinazione (quindi anche per spese correnti).	Art. 4, comma 1 bis
I comuni istituiti per fusione entro il 1° gennaio 2016 sono esentati per l'anno corrente dall'obbligo del rispetto delle disposizioni relative al pareggio di bilancio.	Art. 4, comma 4
Sono confermate anche per il 2016 i criteri già adottati negli anni precedenti per il riparto dei fondi sperimentali di recupero per le province dalle regioni a status ordinario e dei trasferimenti erariali a quelle della Sardegna.	Art. 4, comma 6 bis
Fino al 2017 gli enti locali in stato di dissesto finanziario riceveranno un contributo a incremento della massa attiva della gestione liquidatoria. Il dissesto deve essere stato deliberato tra il 12 ottobre 2012 e il 31 dicembre 2015.	Art. 4 bis
È stato prorogato dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016 il termine per i pagamenti da parte degli enti locali, relativi ai lavori di riqualificazione e messa in sicurezza degli istituti scolastici statali previsti dal decreto «dei fare».	Art. 7, commi 8, 10 e 11
È stato chiarito che il tetto alle spese per l'acquisto di mobili e arredi (20% della spesa sostenuta) si media negli anni precedenti non si applica agli enti locali.	Art. 10, comma 3
Sono stati riaperti i termini della procedura di trasferimento di beni immobili dello stato agli enti territoriali nell'ambito del federalismo demaniale, prevedendo che gli enti territoriali possano fare richiesta all'Agenzia del demanio fino al 31 dicembre 2016.	Art. 10, comma 6 bis

### Fino a fine luglio qualificazione facilitata per le imprese di costruzioni

Fino a fine luglio qualificazione facilitata per imprese di costruzioni, progettisti e contraenti generali; possibile, sempre fino a fine luglio, escludere le offerte anomale automaticamente in tutte le gare sotto la soglia Ue. È quanto prevede il decreto milleproroghe (210/2015) approvato dalla camera mercoledì. Di rilievo è l' articolo 7 che proroga diverse disposizioni in tema di infrastrutture e lavori pubblici. In primo luogo la norma agisce sul tema dell' anticipazione contrattuale prevedendo la proroga di sette mesi, vale a dire dal 31 dicembre 2015 al 31 luglio 2016, del termine fino al quale l' anticipazione del prezzo in favore dell' appaltatore, per i contratti relativi a lavori, è elevata dal 10 al 20%.

Un secondo intervento, sempre con una proroga di sette mesi, dal 31 dicembre 2015 al 31 luglio 2016, riguarda i termini previsti dai commi 9-bis e 15-bis dell' articolo 253 del codice dei contratti pubblici. Il comma 9-bis consente in particolare alle imprese di costruzioni di dimostrare il requisito della cifra di affari realizzata con lavori svolti mediante attività diretta e indiretta, nonché dei «lavori di punta» in ciascuna categoria, prendendo in considerazione i migliori cinque anni del decennio antecedente la data di pubblicazione del bando. Il comma 15-bis permette invece ai progettisti di qualificarsi in gara con i migliori cinque anni del decennio (fatturato globale) e con i migliori tre anni del quinquennio (personale).

guida che Anas dovrà proporre ai comuni appaltanti possono applicare le disposizioni di cui agli articoli 122 comma 9 e 124 comma 8. Si tratta della norma, introdotta con il decreto 70/2011 e prorogata nel 2015, che consente alle stazioni appaltanti di utilizzare l' esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia per tutte le gare di lavori, forniture e servizi di importo sotto la soglia comunitaria (5,2 milioni di euro per i lavori, 209.000 per servizi e forniture) aggiudicate con il criterio del prezzo più basso (con un minimo di dieci offerte), di quanto estendendo a tutti i contratti sotto la soglia Ue, quando prevista, in via ordinaria e senza limiti di importo per i lavori fino a un milione di euro e per servizi e forniture fino a 100.000 euro. Va anche precisato che tutta la materia potrà essere soggetta a ulteriori modifiche al momento dell'approvazione del decreto di riordino (entro il 18 aprile) e delle linee

offerte), di fatto estendendo a tutti i contratti sotto la soglia Ue quanto previsto, in via ordinaria e senza limiti di tempo, per i lavori fino a un milione di euro e per servizi e forniture fino a 100.000 euro.

Va anche qui precisato che tutta la materia potrà essere soggetta a ulteriori modifiche al momento del varo del decreto di riordino (entro il 18 aprile) e delle linee guida che Anac dovrà proporre al ministero delle infrastrutture per l'adozione con decreto ministeriale.

Il tutto dovrebbe concludersi, ragionevolmente entro l'estate e, in relazione alla disciplina transitoria che dovrà essere definita, si potrà capire quale sarà la sorte delle disposizioni che il decreto legge ha prorogato fino a fine luglio. Il procedimento sul quale è stata votata la fiducia due giorni fa contiene anche la proroga di un anno (vale a dire fino al 1° gennaio 2017) del termine per l'entrata in vigore delle disposizioni in tema di obblighi di pubblicità relativi agli avvisi e ai bandi previsti nel codice contratti pubblici.

Prorogata anche a disciplina transitoria in base alla quale, ai fini della qualificazione come contraente generale, il possesso dei requisiti di adeguata idoneità tecnica organizzativa può essere sostituito dal solo possesso delle attestazioni rilasciate dalle società organismi di attestazione.

*ANDREA MASCOLINI*